

L' IMMORTALITA'
DI TUTTA L'OPERA DI ALANO.

LE COSE MEMORABILI DA CHE VANNO CONOSCIUTE

AUTORE

Reverendo Padre Fra ANDREA ROVETTA DA BRESCIA
Sacerdote Maestro di Teologia dell'Ordine dei Predicatori.

All'opera d'arte del Beato Alano, elaborata in maniera certamente aurea, a nessuno sembrerà cosa inutile che sia aggiunto un soffio di vita nel cuore di tutta quanta l'opera, per il primato della Fraternità del Rosario; questa cosa sarà senza dubbio necessaria per tutti coloro che amano la Santa Madre di Dio e vogliono conoscere tutto. Sia perché le principali storie, che non sono da tutte le parti di così facile accesso per chiunque, qui si possono avere subito sotto mano, sia perché le indubitate singolari grazie di Maria Madre di Dio verso questa Associazione siano riconosciute con più convinzione, sia infine perché venga ricordata la stima e la benevolenza dei Romani Pontefici per essa, insieme alla loro preferenza perpetua e concorde, rispetto alle altre Confraternite.

Io domando, infatti, se in tutto il popolo e nel mondo cristiano, ci fu mai, o c'è ancora qualche Confraternita, della quale tante, tali, e così grandi testimonianze si possano presentare e tante cose meravigliose ogni giorno possano essere predicate, nella quale più gloriosamente la maestà dell'Augustissima Benigna Vergine Maria Madre di Dio avrà la sede e comincerà a splendere al mondo! Dalla quale scaturiscano tante sorgenti di grazie! Ed affinché riassumiamo le moltissime cose in un tempo breve, queste sono le cose che primeggiano nella Fraternità del Rosario, le quali insegnano che la stessa eccelle davanti alle altre. Queste poche cose di codesto genere sono presentate qui di seguito.

La Gloriosissima sempre Vergine Maria, veramente fu Madre di Dio e Madre della Confraternita del Rosario, ed, infatti, per ispirazione e volere della stessa per mezzo di San Domenico è nata, per istruzione dello stesso fu insegnata ed osservata in determinate forme e regole, infine fu propagata molto largamente e velocemente per il mondo sotto l'autorità dello stesso.

E' la sola Confraternita che, per il favore di Dio e della Madre di Dio, può riportare le proprie origini allo stesso Fondatore sia di sé medesima, sia dell'Ordine Religioso, ed essa può e deve essere detta veramente sorella al Sacro Ordine (dei Predicatori). Fu proprio San Domenico che, dopo molta fatica, scarso frutto nel campo del Signore in una grotta intorno ad Albigio, città degli eretici, si dissuase (dal suo intento) dopo un'ampia considerazione e confuso dall'angoscia, per quale via specialmente piacesse a Dio che compisse ciò che egli cercava di ottenere, affinché l'esito non rendesse vani tanti sforzi; e per (ricevere) la grazia di questa cosa, immerso in molte preghiere infine più intensamente pregava sia si doleva con Dio e la Madre di Dio.

¹ Beatus Alanus, parte 2. cap. I.

E a lui infine la Santissima Vergine: *Non meravigliarti, Figlio Domenico, infatti, hai arato in un terreno non irrigato, né bagnato dalle piogge; devi infatti sapere che, quando Dio stava per riformare il mondo, mandò prima la pioggia, vale a dire l'Annunciazione Angelica e in tal modo seguì un'ottima trasformazione. Tu dunque predica il mio Salterio ed avrai ascendenza sul popolo nelle preghiere e nel sapere.* Sentito ciò, il Beato Domenico così come aveva udito fece e progredì mirabilmente nella conversione del popolo; ed ovunque, cioè nelle Confraternite istituite del Rosario, andava predicando ciò.²

Per questo motivo il Beato Domenico deve essere ritenuto senza dubbio l'Autore e il Fondatore di questa Confraternita, in quanto è una tradizione costante e lo hanno deliberato i Romani Pontefici Papa Leone X, nella Bolla *Pastoris Aeterni*, Pio V nella Bolla *Consueverunt*, Gregorio XIII nella Bolla *Dudum Siquidem*, Sisto V nella Bolla *Dum ineffabilia*, Clemente VIII nel Breve *Ordo Praedicatorum*. E assai recentemente il Papa Alessandro VII nel Breve *Cum Alias*.³

Si è sempre pensato che questa medesima Confraternita giovi moltissimo alla Chiesa: sia per incoraggiare verso la pietà, i costumi, e la disciplina degli osservanti; sia per la conversione dei peccatori e l'estirpazione delle eresie. Così Papa Gregorio IX, nella Bolla di canonizzazione di San Domenico, così scrive: mentre Domenico saettava le delizie della carne e folgorava le menti impietrite degli empì, ogni setta d'eretici tremò, ogni Chiesa di fedeli esultò. Perciò in quella stessa Bolla della sua Canonizzazione è attestato pubblicamente cosa egli stesso fece contro gli eretici, sia in Italia, sia in Francia; come e per quale forza e per quale via sia stata particolarmente sradicata l'eresia degli Albigesì. Una gran parte certamente con le armi dei Crociati, una maggiore per le predicazioni di Domenico, una ancora maggiore in verità per le Orazioni della Confraternita del Rosario. Infatti codeste cose dette prima non progredirono molto da sole, ma con la Confraternita che fece allora la sua comparsa. *Cominciarono*, disse il Papa Pio V di felice memoria, *ad allontanarsi le tenebre delle eresie e ad apparire la luce della fede Cattolica.* Dunque giustamente sosteniamo che la sola Confraternita del Rosario, prima delle altre, è sia pacificatrice della Chiesa, sia estirpatrice delle eresie e che quello è il felice seme della donna Maria, il quale calpesta la testa del serpente, che cammina sull'aspide delle eresie, e sul basilisco dei piaceri e dei vizi della carne, che infine atterra il leone del mondo impazzito e il dragone d'ogni malvagità.⁴

E quale altra Confraternita vi è mai chi avrà sperimentato un così presente e costante presidio ed aiuto della Beatissima Protettrice Vergine Maria? Difatti lei (come già dicevamo) è la donna della quale Dio così predisse in Genesi cap. 3: *Lei stessa schiaccierà il tuo capo*, dice al serpente autore di tutto quanto il male; Maria dunque schiaccia il serpente, ma per mezzo di Cristo suo seme. Ed effettivamente ciò accade per mezzo di questo unico e solo.

2 Antonius Senensis. Bernardus Luxemburg. Castillus. Thomas Maeluenda tom. I. Annal. Abraham Bzovius tom.13. Annal. et B. Alanus pag. 5. cap. 4.

3 Et B. Alanus, part. I. cap. 8. et part. 5. cap. 4.

4 Ex B. Alano, part. 2. cap. 17.

Ecco, disse lo stesso Cristo, ho dato a voi il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico e nulla potrà danneggiarvi (*Lc.10*). Forse è stato dato questo potere ai soli Apostoli e non allo stesso modo a tutti i credenti? Quando anche sono state poste inimicizie tra il serpente e la donna, si aggiungeva anche *tra il seme tuo ed il seme di lei*. Come già il seme del diavolo non è cosa qualsiasi, ma sono tutti figli di Belial, serpenti progenie delle vipere, così anche il seme della donna benedetta non è il solo Cristo, frutto Benedetto del suo ventre, ma ogni cristiano, al calcagno del quale il demonio può ed è solito recare insidia; ognuno che è fratello di Cristo e perciò simile a lui è seme della donna Maria. Questa cosa in modo splendido ed eloquente *Sant’Ambrogio nel commento al Vangelo Luca, al cap. 10*, così insegna: Chi è questo frutto del ventre, se non quello di cui è stato detto: Ecco, eredità del Signore sono i figli, mercede del frutto del ventre? Vale a dire l’eredità del Signore sono i figli, che sono mercede del suo frutto, che uscì dal ventre di Maria. La radice è la stirpe dei Giudei, la verga è Maria, il fiore di Maria è Cristo, che come frutto dell’albero buono per il progresso della nostra virtù, ora fiorisce, ora fruttifica in noi. Poiché dunque tutti quelli che sono nati da Dio e iniziati a Cristo sono seme e frutto di questa donna, il cui ventre perciò, nel *Cantico dei Cantici al cap.7* è: *Come un mucchio di grano, circondato di gigli*. Perché non abbiamo affermato che i Confratelli e le Consorelle del Rosario sono seme della donna Maria, poiché alla medesima Madre di Dio in modo singolare si sono votati e dedicati? Sia a noi guida in questa cosa il Papa Paolo V *nella Bolla Piorum hominum*, nella quale dalla Sede di Pietro non si esitò a chiamare i Confratelli e le Consorelle del Rosario figli dilette di Maria. Perciò vogliamo noi le Confraternite canonicamente istituite sotto l’invocazione della medesima Beata Vergine del Rosario esistenti in qualunque parte del mondo, sia i Confratelli sia le Consorelle, dilette figlie di lei, ecc. Sono parole di Paolo V. E’ pure lei, in *Genesi cap. 3: la Madre di tutti quanti i viventi*. Onde possono anche gli stessi Confratelli in ciascun Rosario di lei con il rivolgersi a lei. *Genesi cap. 12*: *Dì, te ne prego, che sei mia Sorella, affinché per te io abbia del bene e viva la mia anima per la grazia di te. La Confraternita è dunque un bene a motivo di lei e vive per grazia della sua sorella; e la stessa (vive per grazia) della Madre. Il seme, dico, che il Signore benedisse nella Benedetta fra le donne, cioè nella Vergine Maria; e così sotto il sicurissimo patrocinio di lei, i Confratelli sentono vivamente che sono difesi da ogni male e sono elargiti d’ogni bene.*⁵

Dal venerando titolo dell’antichità non in modo comune si è abbellita la nostra Confraternita del Rosario, se guardi il nome; ma soprattutto poi se guardi la cosa in se stessa. Secondo alcuni l’età antica ha dovuto, infatti, passare da questo vocabolo al nome Rosario. Certamente in quanto si richiama agli antichi abitanti del deserto, tra i quali fu coltivata questa Confraternita; infatti ci fu anche una pratica di preghiere conforme al Rosario, sebbene il mondo non avesse udito il nome della Fraternità del Rosario, se non forse intorno all’anno 1212, all’incirca in quei tempi nei quali visse San Domenico, fondatore di questo Salterio della Vergine. Egli, infatti, edotto dalla stessa Vergine Madre di Dio, ebbe l’ordine di predicare il Rosario e di presentare in pubblico la Sua Confraternita sotto leggi e regole certe.⁶

⁵Ex B. Alano p. 2. cap. 5. et cap. 7.

⁶B. Alanum p. 2. cap. 17.

Se consideri in verità la materia stessa, o la sostanza del Rosario, già ad essa si deve (attribuire) tanta vetustà, che è necessario cercarla dalle origini dello stesso Vangelo. Infatti, la *Salutazione Angelica* fu la prima parola del Vangelo. Similmente *l'Orazione del Signore* fu la prima (orazione) per pregare ovunque *in Spirito e Verità*: è un insegnamento da parte di Dio. Dunque, che cosa trovi di precedente nella Chiesa, che cosa di più antico che queste parti Divine del Rosario?⁷

Aggiungo che questo nostro Salterio mariano è stato formato a somiglianza del Salterio davidico; e così come non si deve dubitare che nella prima Chiesa era vigente l'uso delle Ore Canoniche nel Coro, o dei Salmi di Davide da cantare a Dio; così il popolo divenne fedele imitatore del Clero, nel culto di Dio e nel dovere religioso di pregare: quanti Salmi Davidici offriva il Clero, altrettante Angeliche Salutazioni offriva il medesimo popolo, intercalandole con alcune Orazioni del Signore. Ma sentiamo su questo argomento un uomo autorevolissimo, Giudocco Basilio, patrizio aquense, consigliere dell'Imperatore Massimiliano I; e, infatti, in un suo libro, che ha scritto sulla Corona Rosacea, riguardo all'antichità del Rosario riporta una tale testimonianza. Il modo coronario, afferma, di salutare Maria, effettuato dai novizi, non è scritto in nessun luogo, poiché si diffuse pressappoco con la Chiesa stessa. Infatti, poiché durante le stesse origini della Chiesa nascente alcuni fedeli antesignani celebravano assiduamente le Lodi Divine con quelle tre cinquantine dei Salmi Davidici; anche presso i più inesperti, che più profondamente erano privi d'insegnamenti divini, derivò l'emulazione di questa pia abitudine. Affinché cantassero non gli stessi Salmi, che certo non potevano né leggere abbastanza né capire, ma usassero il canto del Concerto Angelico in considerazione di quel numero mistico, e pensando questo: che erano tutti quanti i misteri di quei Salmi a nascondersi sotto questo Dono Celeste, se certamente quello che i Salmi cantano che sarebbe venuto, questa formula ha annunciato che egli è già presente; e così le tre cinquantine delle Salutazioni, perché pareggiavano per efficacia e per numero, l'ufficio del regolare Salterio, cominciarono a chiamarlo Salterio di Maria. Avendo posta pertanto un'Orazione del Signore tra le singole decadi, come prima da parte dei Salmodianti si cercava di osservare. Pertanto ognuno da se stesso si dedicava alla pia osservanza a vantaggio di se stesso, non essendo incominciata alcuna Comunione vicendevole od Associazione. Erano tanto ferventi in quella, per quanto avevano guadagnato nell'unità della fede. E già pure cominciava a diffondersi nel mondo, quanto più Maria era favorevole ai suoi saluatori, ai quali talvolta ridonava la salute con mirabili prodigi; come di essi, alcuni raccolsero i miracoli della Celestiale, e molto comprovanti volumi lo dimostrano. Egli dichiara queste cose qui: che non con un solo nome, ma con un molteplice nome la meravigliosa e chiaramente singolare eccellenza del Rosario e il culto verso Dio Onnipotente di entrambi (i Salteri), sia di quello ecclesiastico, sia di quello laico, è pari, o pressoché pari, per antichità.⁸

Così pure, l'ordine del nostro Rosario non meno è da rendere celebre, per quanto è meraviglioso. Infatti, che cosa c'è di più completo, o di più misterioso del suo numero? Che cosa c'è di più perfetto della sua brevità? Che cosa c'è di più bello, dell'ordine delle parti di esso?

⁷ Ex B. Alano p. I. cap. 3. et p. 2. cap. 2.

⁸ Ex B. Alano p. I. cap. 3. etc. 8.

Che cosa c'è di più conveniente alla ragione, dell'interpretazione o del mezzo di difesa di esso? Che cosa c'è di più costante dell'osservanza o della tradizione di esso? Che cosa c'è di più santo della pratica di esso? Che cosa c'è di più salutare dei Misteri di esso? Che cosa infine ci può essere di più popolare, o di più alla portata di tutti della facilità di esso?⁹

Inoltre il punto finale del Rosario costituisce un'altra eccellenza. Difatti la sua altezza è Dio; la profondità è il Purgatorio; la sua larghezza è tutta la Chiesa; la lunghezza è la completa totalità delle cose e di tutti i tempi passati, presenti, e futuri. Queste preghiere del solo Rosario e la Confraternita del medesimo proteggono ed abbracciano queste cose, ed esse penetrano fino al punto dove sono dirette e vanno a segno; il Vescovo di Forlì Alessandro, delegato per la Germania intera, nella Bolla, "Et si gloriosos" disse: *La Lode e la Gloria della Beata Vergine, furono stabilite vantaggiosamente per l'edificazione di molti*, (e) su ciò abbondantemente.¹⁰

Inoltre la nobiltà del Rosario spinge fino all'Autore illustre di esso. E certamente se cerchi l'Autore dell'Orazione del Signore, egli è il Figlio di Dio, Cristo Gesù, Dio e uomo. Della Salutatione Angelica la Santissima Trinità, Santa Elisabetta e la Chiesa; della Confraternita la Vergine Madre di Dio e San Domenico.¹¹

Nel Rosario le virtù ed i frutti suoi ammirevoli producono anche un'altra eccellenza non indifferente; io non ho notizia di nient'altro di simile all'interno della Chiesa, e i grandi, meravigliosi, molteplici e diversi beni, sia del corpo che dell'anima, i quali la Madre di Dio conferì ai Confratelli assai largamente, anche tu guarderai pure con ammirazione: Quelli inerenti il corpo: perché fece sbocciare le Vergini; rese fecondi i matrimoni; diede fertilità alle sterili; provvide alla fame e alla miseria e procurò i beni di questa vita che è caduca; guarì le malattie, curò ferite mortali, o le allontanò, e riportò in vita gli ormai già morti, dalla soglia stessa dell'aldilà; similmente (si possono narrare le cose inerenti la sfera) dell'anima. Infatti, altresì recide le eresie; agli stolti congeniti dona nello stesso tempo ingegno e scienza; corregge i costumi depravati, conduce ad una vera penitenza e alla Confessione Sacramentale; scioglie i lacci ed i patti del diavolo; viene in aiuto nella disperazione; difende e salva nel pericolo di dannazione; protegge la via verso la sicura beatitudine; e infine conduce fuori al più presto le anime dal Purgatorio. Queste cose ed altre maggiori dico alle menti e alle anime di chi serve lei e Dio, anzitutto nel Rosario, Maria SS. Regina del Cielo e della terra, Patrona del Rosario e della Confraternita sempre ha offerto e concede favori.¹²

E non poco questa sacra Confraternita del Rosario ha splendore, perché è stata profetizzata universale, e lo è. Difatti, non c'è nessun'altra, per la quale né maggiore, ma neppure mai ci sarà un pari incontro d'uomini d'ogni età, ordine, stato e condizione; o che abbia stabilito in tante parti nel mondo sedi ed abitazioni. L'osservazione è nel libro sulla Rosacea Corona dell'eruditissimo Basilio Aquense, a cui appartengono tali parole. Essa anche, disse, è da valutarsi tanto migliore e sovraumana, quanto più può ritenersi appartenente a tutti. Infatti, certamente questi aspetti all'interno delle Associazioni cristiane sono così fermamente regolate, che non solo sono (frequentate da persone) di tutte le età, ma anche d'entrambi i sessi e di qualsiasi condizione.

9 Ex B. Alano p. I. cap. 5. etc. 12.

10 Ex B. Alano p. 2. cap. 7. etc. 17.

11 Ex B. Alano p. I. c. 8.

12 De quibus abunde B. Alan. p. 5. p. totam.

Ma certo questa addolcisce l'infanzia; non offende la vecchiaia, non lascia riposare gli oziosi; non ferma gli affaccendati; attira i potenti e i ricchi, non lascia da parte i poveri ed i deboli; non conduce i tiepidi all'avversione, né ammette solo i vivi, bensì anche i defunti. Perciò quest'Associazione tra tutte le altre sembra che in sé sarà ricolma di ricchezze.¹³

La nostra Confraternita apporta in se stessa anche un'esimia eccellenza per la dignità del suo titolo e del suo nome. Infatti essa ha la denominazione dal Rosario, perché poi non ci fu mai nella Chiesa, o in alcun luogo, un tal genere di preghiere, o esistette qualcosa almeno di più collegiale, di più degno e di più eccellente, di più facile, di più raccomandato e di più celebrato anche per i miracoli, di questo solo modo del Rosario! Inoltre se la Vergine Maria è detta Rosa e chiama se stessa Rosa, quando dice ciò: *Io sono come una piantagione di Rose in Gerico (Sir.24)*. Giustamente quel modo di pregare, per mezzo delle cinquanta Salutazioni Angeliche e delle cinque Orazioni del Signore, sono profumate di Rosa, non certamente spuntate dalla terra, ma inviate dal Consesso della Santissima Trinità, per mezzo dell'Arcangelo Gabriele una sola volta dal Cielo, con le quali il genere umano prima malato è guarito ed infiammato dall'amore di Dio.¹⁴

Cosa non meno da tenere in considerazione è che anche lo stesso segno materiale esteriore del Rosario, non sia un distintivo, o un segno di riconoscimento della professata fede osservante, con cui è lecito distinguere i Cattolici dagli eretici, ma un segno e testimonio di pietà, con il quale fra gli stessi osservanti tu discerni in base alla pietà di ciascuno. Un pronto argomento di pietà, offrano a noi gli strumenti di preghiera, o Patriloqui, che pendevano dal collo dei fedeli di Cristo, in tutta quanta la Schiavonia, al tempo di Sant'Ottone e che li distingueva come segno di Religione Cristiana, dei quali fa memoria il *Beato Alano*.¹⁵

Moltissime altre eccellenze e prerogative del Santissimo Rosario si possono vedere, sia nei libri da lui scritti, che certo crebbero in così gran numero, perché non c'era alcun altro genere di orazione tanto ricercato dalle predilezioni degli scrittori, raccomandato da tanti documenti letterari, come né abbiamo letto, o abbiamo ricordato sia stato diffuso dagli slanci di tanti oratori e da tutta l'eloquenza dei Predicatori, sia infine dal comune consenso e dall'universale applauso di ogni ordine e religione approvata, tanto dai Mendicanti che dai non Mendicanti, essendo stato indifferentemente abbracciato, approvato e raccomandato e affidato per il seguito ai posteri.¹⁶

E così la straordinarietà nel Rosario s'innalza pure dalla disposizione e dal numero delle preghiere e questa sarà il valore da attribuire all'opera, giacché il numero centocinquanta non si compiace per colpa di qualche superstizione, ma per l'onore dell'imitazione della Chiesa, secondo, infatti, il numero dei centocinquanta Salmi; e il prescritto numero di Salutazioni Angeliche nella recitazione del Rosario della Vergine Madre di Dio, sarà il riconoscimento: il Rosario infatti è composto da tante Salutazioni Angeliche, quanti erano i cubiti con cui era costruita la meravigliosa casa del Libano, la cui lunghezza era di cento cubiti e quella casa era cinquanta di larghezza; da essi non oscuramente si manifestavano nel Rosario la lunghezza e la larghezza della carità e della misericordia mariana.

13 Ex B. Alano p. I. cap. 8. etc. 15.

14Ex B. Alano p. I. cap. I. et c. 5.

15 p. I. c. 8

16 B. Alanus p. I. cap. 8.

Mediante questa non diversamente che una volta al tempo del diluvio quando l'ira di Dio fu tramutata in misericordia, e come anche appunto le acque dopo centocinquanta giorni cominciarono a diminuire, così otteniamo misericordia per mezzo del Rosario. Da qui diciamo che le centocinquanta *Ave Maria*, somigliano ai centocinquanta versetti pronunciati da Cristo Signore sulla croce, da quello: *Dio mio, guarda verso di me ecc.*, fino al versetto: *Nelle tue mani ecc.* segno della somma misericordia Divina. Le molteplici ragioni di questo numero a partire dalle figure dell'antico Testamento, mostra il Beato Alano in merito alla natura, alla caratteristica, anche sulla base della speciale Rivelazione della Vergine Maria avuta da lui.¹⁷

Un altro numero misterioso nel Rosario sarà quello del tre, evidentemente delle tre cinquantine, nelle quali si divide il Rosario di Maria, conforme al cinquantesimo anno del Giubileo secondo la divina legge, celebre attraverso i secoli; per questo fatto la Madre di Dio, Maria Vergine secondo Girolamo è Regina di un triplice Giubileo, cioè della natura, della legge Mosaica, e della grazia comunicata a noi da Dio nel giorno Santissimo di Pentecoste, che fu il cinquantesimo giorno dopo la Risurrezione del Signore; o anche aggiungi che il Rosario della Vergine tutto intero, lo esprimono quei centocinquantatre grossi pesci che gli Apostoli presero alla presenza di Cristo dopo la sua gloriosissima Resurrezione (*Gv.21*). Con questo riconoscimento non solo si ha considerazione per le Salutazioni Angeliche nel numero di centocinquanta, ma pure verso la triplice sequenza dei Misteri dello stesso, Gaudiosi, Dolorosi, e Gloriosi. Ma anche verso il sopradetto numero di tre della nostra fede, indicativo inoltre della Santissima Trinità, di cui il Rosario esprime una sicura professione (di fede). Si direbbe che sia una previsione, che un Confratello del Rosario, dopo aver assolto esattamente al Salterio della Vergine nel numero di centocinquanta *Ave Maria*, sarà certo partecipe dei beni della Chiesa militante; a suo tempo dei Gaudi della Chiesa trionfante e parimenti anche dei beni celesti per l'eternità insieme a Maria Regina Sovrana degli Angeli.¹⁸

Si presenta conseguentemente da esaminare questo numero cinquantesimo, non meno Sacro di quel cinquantesimo anno giubilare, nel tempo in cui i debiti gratuitamente venivano cancellati e i servi tornavano in libertà, questo numero cinquantesimo, che ha il medesimo suono della cinquantina, si suddivide, non senza mistero, in cinque decine: chi non vede quante cose meravigliose contiene quel numero quinario di ciascuna cinquantina del nostro Rosario? Difatti con cinque versi, o piuttosto parole si compie il Mistero dell'Incarnazione: "*Avvenga, a me, secondo, la tua, parola*" (*Lc.1*). Con cinque parole si compie l'Eucarestia: "*Questo, è, infatti, il mio, Corpo*". E con cinque parole Cristo Signore porta alla Gloria il Ladrone: "*Oggi, con me, sarai, in, Paradiso*". Se dunque questo numero quinario non è privo di un mistero complesso, forse dunque non si dovrà prendere questo numero consacrato nel Rosario? Se anche la Rosa stessa alla sommità, o lungo il gambo verde ha cinque foglie. Oltre alle cose dette fin qui molto si apprende dalla Sacra Scrittura sul medesimo numero.¹⁹

17 B Alanus. p. I. cap. 5. et p. 4. c. 1.

18 Ex B. Alano p. 2. c. I.

19 B. Alanus par. I. cap.5. et p. 2. cap. I.

Non meno Sacro sarà, nel nostro Rosario della Madre di Dio, il numero di dieci nella ripetizione dell'Angelica Salutatione, applicato dai Confratelli per ogni decina. Queste dieci Salutationi Angeliche sono le dieci cortine di Bisso e di Giacinto del Tabernacolo (*Es.26*). Esse sono i dieci pani, che Davide portò ai fratelli (*1Re17*). Esse sono i dieci talenti o le dieci città (*Lc.19*), date al servo fedele. In queste Decadi, ad ogni Orazione del Signore, facciamo seguire dieci Salutationi Angeliche, perché vengano a noi in mente i Dieci Comandamenti di Dio, secondo l'interpretazione di San Prospero: *Il Cantico nuovo*, disse, *è il Cantico della Grazia e dell'uomo nuovo e del nuovo Testamento, poiché nel Salterio a dieci corde, cioè nei Dieci Comandamenti della legge, è cantato*. Infatti il canto di questo Salterio del Santo Rosario è detto perfetto; perché il canto è perfetto nella carità. Specialmente quello della Salutatione Angelica, che in memoria del Decalogo, si ripete nel modo dovuto e solennemente attraverso le Decadi nel Salterio Verginale. Affinché con esso, mentre col cuore e con la bocca veneriamo la Vergine nella Salutatione, imitiamo la medesima sia nell'applicazione della vita sia nell'operato stesso. Molte altre cose sappiamo *dal B. Alano*.²⁰

Si offre infine, anche il numero Sacro di quindici ispirato dallo Spirito Santo, come piamente si crede. Le parole sono della felice memoria del Papa Pio V nella Bolla *Consueverunt*. Egli disse: *Ispirato dallo Spirito santo, come piamente si crede, il Beato Domenico propagò nelle diverse parti della Santa Romana Chiesa, un modo facile e aperto a tutti e anche assai pio di pregare e di implorare Dio, il Rosario, o Salterio della Beata Vergine Maria, con l'Orazione del Signore, interposta a qualunque decina, e rappresentato con determinate meditazioni che mostrano tutta la vita di Nostro Signore Gesù Cristo*. Dove riporta qualsiasi decina alla meditazione di qualche Mistero, affinché i quindici Misteri corrispondano al numero di quindici volte dieci. Questo numero certamente è espresso nei quindici denari d'argento, con i quali Osea (acquistò in sposa) *una donna meretrice, cap. 3*. Questo rappresenta il Dio fattosi uomo da una donna, vale a dire la natura umana peccatrice, (il quale Dio) nell'utero della Vergine, senza alcuna imperfezione, si legò meravigliosamente in un vincolo d'amore. O diciamo che questo numero di quindici, per tenere lontani i mali che sovrastano il mondo, ci è venuto in aiuto per volere divino: *Fai sette e anche otto parti, perché non sai quale male ci sarà sulla terra (Sir.11)*. E infine concludiamo che è raffigurato nei gradini di quella memorabile scala di Giacobbe (*Gen.28*), che secondo alcuni Rabbini si ricorda che era formata di quindici gradini, secondo il numero dei Salmi Graduali, con tale eccellenza tuttavia, perché, in *Genesi cap. 28*, alla Scala di Giacobbe solo Dio si appoggiava, e *il Signore era appoggiato alla Scala*; ad essa in verità Dio con la Madre; lì Dio soltanto in cima, qui Cristo e Maria su tutti i gradini, anzi in tutte e nelle singole Salutationi. *Ave piena di grazia, il Signore è con te*. Altre cose aggiunge il *B. Alanus*.²¹

Per spiegare e abbracciare con somma cura da parte nostra le altre cose, l'ordine delle cose così richiede.

20 p. I. cap. 5. e p. 2. c. 8.

21 p. I. c. 4

Chi non sa che, fra le tante specie di Confraternita e generi di Associazioni, questa del Salterio della Vergine occupa il primo posto? Infatti la Fraternità del Rosario è di coloro che mettono in comune le buone opere in modo ammirabile, o per i quali specialmente si fanno alcune opere buone in comune. Tutti, infatti, e i singoli iscritti di questa, sono fatti partecipi di tutte le soddisfazioni in generale e delle opere buone, che ovunque ed in ogni modo, o in qualsiasi modo, attraverso il mondo cristiano da qualsiasi Confratello e anche devotamente da qualsiasi Sorella, sono fatte secondo le circostanze, e mai saranno lasciate sostare. A uno a uno in verità i singoli partecipanti recitano i tre Rosari che, in ragione di un consueto impegno settimanale delle preghiere, sono compiuti da ciascuno. E' uguale dunque, che ciascuno ogni settimana, o preghi egli stesso, o faccia pregare da un altro, un Salterio di Maria, che è di tre cinquantine, o Corone. Chi le avrà omesse, e quant'altro, soltanto anche per quel tempo, non si rende partecipe delle Orazioni dette. Nondimeno tuttavia permane nella Comunione dei meriti degli altri. E può in seguito ricuperare le cose tralasciate, se ha omesso in proporzione dell'impegno; allora dunque dona la parte omessa, oltre a quella solita.²²

Oltre alle cose già dette, i singoli prendono parte alla sorte di tutti i meriti dei Fratelli e delle Sorelle di tutto quanto l'Ordine dei Predicatori, questo è di tutte le Messe, le Orazioni, le Discipline, i Digiuni, le sofferenze, delle opere buone, che la divina bontà, per mezzo dei discepoli del Divino Domenico del detto Ordine dei Predicatori, avrà fatto nascere in tutto il mondo intero. Ciò è stato confermato più volte certamente attraverso le lettere del Maestro Generale dell'Ordine, e i Brevi dei Sommi Pontefici²³. Poi gli esimi meriti di quest'Ordine, con cui i Confratelli sono uniti, sono stati enumerati nel Mari Magno del Papa Sisto IV per l'Ordine dei Predicatori. Noi, disse, dell'Ordine dei Frati Predicatori e delle persone di esso, desideriamo con intensi affetti una condizione prospera e tranquilla, ecc. Per i frutti rigogliosi, che lo stesso Ordine, risplendente per la gloria dei meriti e per la grazia della Santità nel campo della Chiesa militante, per la propagazione della Fede Cattolica, ha finora prodotto coraggiosamente e produce tutt'ora, riteniamo con ferma speranza che sarà anche in futuro, estendendo anche i suoi palmizi dal mare, fino al mare, e fino anche alle nazioni Barbare; egli ha assunto queste cose dall'Ordine dei Minori.²⁴ Ma, dirà qualcuno, codesta testimonianza di Sisto IV è vera, in effetti sa di antico. Poiché dunque la vicissitudine delle cose, secondo la variazione dei tempi, porta similmente con sè il cambiamento da un periodo di tanti anni, si richiede un'altra testimonianza per l'accumulo dei meriti scritti. Ma ad eliminare radicalmente il dubbio di quest'animo, dalle menti dei Confratelli, ecco una recente e certa testimonianza del nostro secolo, del Santissimo Papa S.S. Clemente VIII, che il 19 Gennaio del 1601 sotto forma di Breve sulle Lodi dell'Ordine dei Predicatori così scrive: L'Ordine, disse, dei Frati Predicatori fondato da San Domenico, ha procurato sempre frutti tanto grandi e soavi nella Chiesa di Dio, e ogni giorno ne procura, che alla propagazione di questo (voi sottintendete per mezzo del Rosario della Vergine) giustamente pensiamo che si deve interpretare favorevolmente, ecc.

²² ex B. Alano p. 2. c. 17

²³ Messanellus de Regul. Confraternitatis lib. 3. c. 6.

²⁴ Ex Lezana de Privilegiis, et Bullario.

Che cosa c'è di più splendente del soglio Santissimo di San Pietro? Per la qual cosa si è scoperto che non solo al tempo di Sisto, ma sempre di giorno in giorno, l'Ordine dei Predicatori nella Chiesa di Dio fiorisce, ed è sbocciato per l'accumulo dei meriti.

Da qui riepilogando i doni più celebri per la consolazione dei Confratelli del Rosario del predetto Ordine dei Predicatori, sia lecito che la Confraternita del Rosario dall'interno dell'Ordine dei Predicatori, usando un detto di San Paolo *agli Efesini*²⁵, dica così: *Noi Fratelli Discepoli del Divino Domenico siamo opera di Dio, secondo Dio, creati in Cristo Gesù, e in San Domenico nelle opere buone, che Dio ha preparato, affinché in esse noi camminiamo; per questo, Fratelli e Sorelle nel Rosario di Maria, vi ricorderete, che voi una volta eravate lontani, ora, siete diventati vicini nel Sangue di Cristo. Ed infatti per la speciale Comunione dei Santi fondata in Cristo, partecipate con ugual sorte con noi ad i meriti di tutto l'Ordine. Egli stesso, infatti, è la nostra pace, che ha fatto di entrambe le cose, una cosa sola, per porre insieme in se stesso i due in un solo nuovo uomo, istituendo la pace, e riconciliando entrambi con Dio in un solo corpo per mezzo della Croce, e per mezzo della Confraternita; e ciò cominciò allora, quando San Domenico venendo, evangelizzò: pace a voi, che siete stati lontani, dai Fratelli cioè del Rosario, e pace a quelli che siete stati vicini cioè ai Fratelli del suo Ordine: Perché per mezzo di lui stesso entrambi abbiamo accesso al Padre in un solo Spirito. Dunque: Non siete ormai stranieri e pellegrini, ma siete concittadini dei Santi, nell'Ordine dei Predicatori e Familiari di Dio, costruiti sul fondamento degli Apostoli e dei Profeti, dei Martiri vale a dire dei Confessori, e dei Dottori della Religione Domenicana. Ma pure nello stesso Cristo Gesù, somma pietra angolare, sulla quale tutto l'edificio dell'Ordine e della Fraternità cresce costituito nel tempio di Santi nel Signore, in cui, anche voi siete incorporati nella dimora di Dio per mezzo del Rosario, cioè nello Spirito Santo.*²⁶ La Fraternità del Rosario dell'Ordine dei Predicatori gode dunque dei meriti, gode anche delle soddisfazioni dei Santi nascoste nel Tesoro della Chiesa. E poiché la perfezione della nostra Religione Cattolica è guidata da due doveri della dottrina Cristiana, cioè stare lontani dal male, e fare il bene; quindi è questo, anche la Società del Rosario garantisce entrambe, conducendoci per mano a questo bene, e togliendo la pena dovuta a questo male. La Confraternita garantisce la prima cosa, per mezzo della Comunione dei beni, *Salmo 132*. Ecco quanto è buono, e quanto è gioioso che i fratelli abitino in un solo luogo, la seconda cosa in verità per mezzo dell'applicazione delle Indulgenze, secondo la profezia d'Isaia, *cap. 50*: Forse che la mia mano è diventata corta e piccola, che non possa redimere, oppure in me non vi è la capacità di liberare? Anche (Isaia) *cap. 51*. Il Signore dunque consolerà Sion e consolerà tutte le rovine di essa, e il suo deserto rende, come le delizie, e la sua steppa, come il giardino del Signore. E lo stesso Profeta, sorridendo per le meraviglie della Confraternita, dalla ripetizione del Rosario per mezzo dei Cori, soggiunge: Gaudio e letizia si troveranno in essa, atto di grazie e voce di lode.

25 cap. 2

26 Su questo argomento il B. Alanus p. I. cap. 16. et cap. 17. p. 2. c. 17.

Eppure tante Indulgenze sono raccolte in questa Confraternita, e quelle così grandi nello stesso genere, allo stesso modo tanto singolari, per la stessa elargizione tanto esime, che può sembrare di superare con qualsiasi tutte le altre in questa parte. Chi poi desidera vedere la propensione innata dei Romani Pontefici in questa Fraternità del Rosario da arricchire con il cumulo delle Indulgenze, ricorra alla Bolla *Dum ineffabilia* del Santissimo Signore Nostro, il Papa Sisto V dall'Ordine dei Minori: dove contemplerà come in uno specchio lucidissimo i comuni e universali applausi più luminosi della luce meridiana dei precedenti Pontefici sulla comunicazione delle Indulgenze.²⁷

Questo modo di pregare dunque, escogitato dalla Santissima Trinità, dallo Spirito Santo (come devotamente si crede) ispirato, dalla Vergine Madre di Dio rivelato, ed infine divulgato per mezzo del Beato Domenico sotto il Pontificato del Papa Innocenzo III, per sradicare le eresie, intorno al 1212, avvenendo segni non senza un grandissimo frutto di anime nel Giardino della Chiesa, fu piantato per raccogliere abbondantissimi frutti: non c'è chi sfidi a controversia. Sono illustri, infatti, le Bolle dei Sommi Pontefici, del Papa Pio V *Consueverunt* e del Papa Sisto V *Dum ineffabilia*. Questo si legge *dal B. Alano*²⁸. Del resto se sommariamente Voi, Confratelli del Santissimo Rosario, attraverso tanti secoli, volete conoscere, che cosa ha operato il Salterio della Vergine nella Chiesa di Dio fino a questo tempo, ascoltate ora che cosa avrà operato in ogni secolo. Dunque abbia così luogo:

²⁷ Ex B. Alano p. I. c. 13.

²⁸ p. 2. c. 8. et c. 17, ma anche in Abraham Bzovio tom. 13. Annal. p. 202. Flaminio, Theodorico. S. Antonino. Fernandez. et Thoma Malvenda tom. I. Annal. p. 125.

EVENTI MEMORABILI DEL PRIMO SECOLO

VALE A DIRE

Dall'anno 1212. Fino all'anno 1312.

Vittorie conseguite con l'aiuto del ROSARIO.

Tra le Vittorie del Rosario da ricordare a giusto merito, quella che rivendica a sé il primo posto, fu la celebre Vittoria nelle parti di Tolosa da parte dei Cattolici, sotto il fortissimo Condottiero e Conte Simone di Monfort, riportata sugli Albigesi nell'Anno 1212, con l'aiuto della Vergine Madre di Dio. Difatti con soltanto ottocento cavalieri e mille tra fanti, il predetto Condottiero del Rosario trionfò mirabilmente su centomila Eretici, uccidendo parte di essi, e una parte mettendoli in fuga.²⁹

Mentre queste cose avvenivano nella Gallia intorno all'anno 1212, la Regina dei Cieli venne in aiuto al Serenissimo Alfonso IX, Re Cattolico in Spagna, mentre combatteva eroicamente sotto il Vessillo Virgineo del Rosario contro i Mauritani, nella battaglia in cui si ricordano circa duecentomila nemici uccisi; tra i servi di Maria ne furono perduti in verità appena venticinque.³⁰ Nell'anno 1213, gli Storici hanno attribuito una vittoria simile ad Antonio di Tolosa, uomo davvero grande, contro gli Albigesi. Infatti, combattendo con pochi, contro un'immensa moltitudine, poiché non poteva resistere al gran numero, avendo implorato per mezzo del Rosario la Vergine Madre di Dio, mentre la battaglia si aggravava, una grandine di globi infuocati si abbatté dal cielo e distrusse le truppe nemiche.³¹

Nell'anno 1213, un tale Alano, valoroso nobile Bretone nel Campo di Marte, con un piccolo esercito, circondato da ogni parte da un'innumerabile moltitudine di Eretici e dalle schiere dei Nemici, viene persuaso dalla Regina del Rosario ad attaccare battaglia contro i nemici, la stessa li precede gettando pietre sugli eretici; perciò il soldato Alano mette in fuga il nemico atterrito, facendo alla fine grande strage di nemici.³²

Nell'anno 1214, Filippo II, Re sempre Augusto delle Gallie, con l'aiuto della Vergine, dopo aver conseguito una gloriosa vittoria sull'Imperatore Ottone IV, presso Silvaneto, costruì un Tempio alla nostra Signora per la Vittoria ottenuta.³³

29 Petrus Monachus de rebus contra Albigenses gestis. B. Alanus par. 2. cap. 17. Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 202. et Malvenda t. I. Annal.

30 Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 183. et Thomas Malvenda tom. I. Annal.

31 Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 203.

32 Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 202. et Thomas Malvenda tom. I. Annal.

33 Justinus Miechoviensis in Litan. Lauretan. discurs. 374. num. 32. Colvenerius in Caled. Mariano die 4. Junii, et Maraccius de Regibus Marianis.

Nell'anno 1248, Giacomo I, Re d'Aragona nella Spagna Tarraconense, sotto la sola invocazione del Santissimo Nome di Maria (da dove si è acceso il Rosario della Vergine), combattendo contro i Saraceni presso Enessa, trionfò gloriosamente con eccidio di diecimila nemici.³⁴

Nell'anno 1262, Ferdinando III, Re di Castiglia e di Leon, con l'aiuto della Vergine del Rosario, ottenne sui Mauretani una grande Vittoria da demandare ai posteri. Infatti, come un secondo Giosuè, fece fermare il sole con l'invocazione del Santissimo Nome di Maria (del cui nome si gloria il Rosario); egli dopo aver annientato l'esercito ed aver raccolto il bottino, con lo spoglio dei nemici uccisi, dedicò un insigne Tempio alla Madre di Dio.³⁵

Nell'anno 1265, gli storici attribuiscono al Re Carlo Andegavense Fratello di San Ludovico I, Re di Sicilia una Vittoria non dissimile, conseguita con l'aiuto della Vergine del Rosario. Difatti egli emulo di San Ludovico, ricevette insieme al latte dalla Regina Bianca l'Ave Maria, pronunciata dalla stessa, e riportò un'eccellente Vittoria su Corradino Duce di Svevia e su altri alleati.³⁶

Nell'anno 1280, Alfonso X, Re di Castiglia e di Leon, vicino alla Città di Mursia, con l'aiuto della Vergine del Rosario, assai di frequente implorata, trionfò gloriosamente sui Saraceni, ottenendo per i secoli una memorabile Vittoria.³⁷

Per il Rosario rimarrebbero da esaminare altre e memorabili Vittorie, ottenute dai servi di Maria sulle schiere dei Nemici con il suo patrocinio per le lodi da celebrare per il primo secolo, perché i fedeli di Cristo sappiano con quale titolo la Madre di Dio è detta da Sant'Agostino, la Combattente forte, cose che tuttavia rimandiamo al devoto studio dei Confratelli del Rosario.

*Il Cuore Materno della Madre di Dio,
verso i Frati Predicatori del Rosario.*

Facilmente si vedrà per ordine e dal primo giorno quanto mirabili e quanto frequenti visioni ed apparizioni, (sono avvenute) per la Devozione del Rosario della Madre di Dio, da cui si riconoscono le singolari amorevolezze della Vergine per quelli che confessano una parziale sudditanza sul Rosario verso la Santissima Madre di Dio.

Nell'anno 1212, la Beata Vergine Maria per promuovere il Rosario, con uno speciale privilegio tra gli altri Ordini dei Religiosi approvati dalla Chiesa, per mezzo di San Domenico scelse per sé l'Ordine dei Frati Predicatori.³⁸

Nell'anno 1218, la Beata Vergine Maria manifestò di proteggere con un'amore particolare l'Ordine dei Predicatori, mentre sotto il Sacratissimo Manto del patrocinio riscalda i Frati del medesimo Ordine che predicano il suo Rosario e li favorisce con moltissime grazie.³⁹

34 Justin. Miechovien. in Litan. Lauretan. discurs. 374. n. 40. et Vargas in Chron. Ordinis s. Mariae de Mercede lib. I.

35 Ex summano processu pro eius Canonizatione impresso Romae 1629. et Marraccio de Regibus Marianis

36 Balingen. in Calen. Mariano, et Coluin. in Calend. Mariano die 28. Augusti, ex Marraccio de Regibus Marian

37 Ex Roderico Sanctio lib. Hispanicae Historiae cap. 5. et Lorico de Maria Augusta lib. 4. cap. 24. et Marraccio de Marian. Regib.

38 B. Alanus p. I. cap. 15. Flaminius, Theodoricus, Abraham Bzovius tom. 13. annal. col. 206. et Malvenda t. I. an.

39 Flaminius, Garzo, S. Antoninus p. I. Hist. tit. 23. c. 3. et Malvenda tom. I. annal.

Nell'anno 1218, la Beata Vergine Maria, a Roma nel Convento di Santa Sabina, accompagnata dalle Vergini Santa Caterina e Cecilia, visita benignamente i suoi Frati dell'Ordine dei Predicatori.⁴⁰

Nell'anno 1218, la Beata Vergine Maria, a Roma, contro le insidie di un nemico terribile, rafforza i suoi Frati Predicatori, aspergendoli d'acqua lustrale con la sua Santissima destra.⁴¹

Nel medesimo anno, la Beata Vergine Madre di Dio visita il Beato Reginaldo, sofferente nella malattia, e lo unge con le sue mani santissime.⁴²

Nello stesso anno, la Beata Vergine Maria visita il predetto Reginaldo e gli dà con la sua propria Mano l'Abito dell'Ordine dei Predicatori, che poi gli altri Frati presero sopra di sé in segno di un grande dono del Cielo.⁴³

Nell'anno 1219, mentre a Massimilia i Frati dell'Ordine dei Predicatori dopo la Compieta cantano, come sono soliti, l'Antifona *Salve Regina*, la Stessa Regina dei Cieli piega il capo verso quelli che la servono nel Rosario, impartisce loro la benedizione e, molto benevolmente, offre ai medesimi il Bambino Gesù da baciare.⁴⁴

In quell'anno, la Beata Vergine Maria stabilisce e promette all'Eterno Figlio che avrebbe mandato San Domenico ed i suoi Frati Predicatori, per la restaurazione del Mondo.⁴⁵

Nell'anno 1221, alla morte di San Domenico la Vergine Madre di Dio insieme con il Figlio fa scendere dal Cielo una scala, per poter introdurre agli ameni gaudi del Paradiso chi Lei serve nel Rosario, come il suo Figlio diletto.⁴⁶

Nel medesimo anno, la Beata Vergine Maria precede con la sua felicissima presenza, la Morte del Divino Domenico, lo consola, sulla benevola, dolce e serena protezione dei suoi Figli e sul pronto aiuto per i loro tempi, promette di essere a disposizione dei medesimi figli e piena di gratitudine parla in difesa del suo Ordine.⁴⁷ Nell'anno 1222, la Beata Vergine con maggior cura favorisce l'Ordine dei Predicatori con bellissimi elogi.⁴⁸ Nel medesimo anno, la Beata Vergine Maria ai suoi Frati Predicatori, mentre essi tenevano un pio discorso al popolo sul Rosario, ella fu vista che stava accanto ad essi e che suggeriva alle loro orecchie le parole di salvezza.⁴⁹

40 Theodor. lib. 2. de vita s. Domin.

41 Ex Theodorico lib. 2. cap. 13. et Thoma Malvenda tom. I. annal.

42 Vincentius Beluacensis, Jacobus a Susato, S. Antoninus lib. 3. Hist. tit. 23. cap. 4. et Malvenda tom. I. Annal.

43 Theodoricus in Vita S. Dominici, Bandellus in Commentariis Constitutionum ordinis Praedicatorum dist. p. cap. 15. et Malvenda tom. I. Annal.

44 Flaminius Fernand. Theodor. Malvenda tom. I. Annal. 571. et Abraham Bzovius t. 15. Annal. 183

45 B. Humbertus in vitas Patrum lib. 2. cap. I. Theodoricus, Cascillus, S. Antoninus, et Malvenda tom. I. Annal.

46 Theodoricus, S. Antoninus, Flaminius, et Malvenda. Tom. I. Annal.

47 Ex S. Brigitta lib. 3. revelat. cap. 17. et Malvenda tom. I. Annal.

48 B. Humbertus, Theodoricus lib. 6. cap. 6. S. Antoninus p. 3. Histor. tit. 23. cap. 2. et Malvenda tom. I. Annal.

49 B. Humbertus in Vitas PP. Ordinis Praedicatorum cap. 5. §. 5. et Abraham Bzovius tom. 17. Annal. col. 301.

Nell'anno 1223, mentre si discute sulla fondazione dell'Ordine per la Liberazione dei Prigionieri, la Beata Vergine Maria davanti agli altri sceglie per sé l'Ordine dei Predicatori, in verità tra i frati per una grazia singolare onorò il Santo Raimondo da Pennefort, che scelse per sé a quest'incarico.⁵⁰

Nell'anno 1227, la Gloriosa Vergine Maria, in compagnia delle Sacre Vergini, entra nella Cella di San Pietro da Verona Martire, lo visita amorevolmente, e con la presenza, più luminosa della luce meridiana, gli appare in modo visibile.⁵¹

Nel medesimo anno, da una grazia del cielo non dissimile fu onorato nel Convento di Padova il Beato Alberto soprannominato il Grande, allora Novizio, a cui la Beata Vergine Maria, apparendo in modo visibile in compagnia delle Sacre Vergini, profuse abbondanza di tutte le scienze naturali e parlò dolcemente perché perseverasse nell'Ordine dei Predicatori, e lo rinvigorì.⁵²

Nel 1230, la Beata Vergine Maria rivela per mezzo di un messaggero, a guisa di esempio al Beato Nicola da Giovinazzo, che lei è solita invitare alla Corona quelli che la servono nell'esercizio del Rosario.⁵³

Nello stesso anno, per ordine della Vergine Madre di Dio, un Demonio, costrettovi, restituì al Beato Egidio Lusitano un Autografo, con il quale si era vincolato al Demonio.⁵⁴

Nell'anno 1236, la Beata Vergine Maria, con le Sante Vergini Agnese, Caterina e aggiunta Agata, visita benevolmente il Beato Ulrico di Frisia, afflitto in un'infermità, e lo guarisce.⁵⁵

Nell'anno 1238, la Beata Vergine Maria, ad Agatopoli nelle Gallie, visita il Beato Leodato che la serviva nel Rosario e, parlandogli direttamente, lo invita a volere entrare agli ameni gaudi del Paradiso.⁵⁶

Nell'anno 1241, la Beata Vergine in occasione di un'incursione dei Tartari così parla al Polacco Beato Giacinto: *Giacinto, mi lasci qui sola? Perché mi esponi all'oltraggio dei Barbari? E perché non porti via con te me ed i Sacramenti di mio Figlio?* Egli obbedì ed ecco subito dopo udì: *Godi Figlio Giacinto, perché le tue Orazioni sono gradite al Figlio mio: qualunque cosa, infatti, gli domanderai per mia intercessione, la otterrai.*⁵⁷

Nell'anno 1245, al Beato Ermanno compagno del Divino Giacinto, assiduo negli esercizi del Rosario, apparendo la Beata Vergine Maria, ella lo arricchì con la sapienza e con il dono delle lingue a vantaggio di molte genti.⁵⁸

50 Chronic. ordin. S. Mariae de Mercede, et Bzovius tom. 13.

51 Castillus, Plod. et Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 1749.

52 Leander Albertus, Castillus, Plodius, et Abraham Bzovius tom.13. Annal. col. 349. B. Alanus.

53 Ex Annal. Praedicatorum. Bzoviu tom. 13. Annal. col. 382.

54 Fernandez, Plodius, et Bzovius t. 13. Annal. col. 378

55 Leander Vir. Illustr. Ord. Praedic. et Abraham Bzovius t. 13. Annal. col. 460.

56 Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 474

57 Ex Bulla Canonizationis Clement. VIII. Breviario Ordin. Praedicator. Plodio, et Abraham Bzovio t. 13. Annal. col. 497

58 B. Humbertus in vitas PP. Ord. Praedicatorum, et in Cronico, Leander, Fernandez, Lusitan. et Bzovius t. 13. Annal. col. 544

Nell'anno 1246, la Beata Vergine Maria, ad un Novizio dell'Ordine dei Predicatori in pericolo di vita nel momento massimo cruciale della situazione, subito in soccorso a lui si fa presente.⁵⁹

Nell'anno 1250, la Beata Vergine Maria incoraggia Ferdinando Diaz di nazionalità Spagnola, e gli fa manifesta la sua continua protezione nell'Ordine dei Predicatori.⁶⁰

Nell'anno 1254, la Beata Vergine Maria, per i suoi Frati Predicatori, oppressi da diversi oneri, in loro aiuto offre le Litanie all'eterno Figlio.⁶¹

Nell'anno 1259, nell'ultimo limite della vita, la Vergine Madre di Dio rende più certo della gloria celeste il Beato Corrado Teutonico, che la serviva nel Rosario.⁶²

Nel medesimo anno, la Beata Vergine Maria, con le sue Santissime Mani, orna con una corona di gloria un Frate dell'Ordine dei Predicatori, in segno del suo singolare amore per coloro che la servono nel Rosario.⁶³

Nello stesso anno, la Beata Vergine Maria esorta in modo speciale il Diletto Figlio, il Beato Pietro Consalvo ad entrare nell'Ordine dei Predicatori, perché codesto solo Ordine era solito celebrare e iniziare le Lodi di Dio dalla salutatione Angelica.⁶⁴

Nell'anno 1260, la Beata Vergine Maria entra nella cella del Beato Corrado Svevo, lo visita con volto sereno e lo assiste nel momento della morte.⁶⁵

Nell'anno 1273, la Beata Vergine Maria nel Convento Gandense porge, con le sue Santissime mani, una coppa piena di squisitissimo vino al Beato Baldovino che la serviva nel Rosario e lo rende erudito sull'eccellenza dello stato Regolare.⁶⁶

Nell'anno 1298, al Beato Pietro Podiense la Regina del Sacratissimo Rosario, nell'ultimo tratto della vita, appare a lui visibilmente in una splendida luce e gli fa visita.⁶⁷

Dall'Epistola 8 di San Cipriano e all'inizio del capitolo 31 del Venerabile Beda, abbiamo letto che essi hanno Profetato sulla Confraternita del Rosario, quando hanno affermato con parole molto evidenti e molto unanimamente che *la Chiesa degli eletti* (voi sottintendete del Rosario) *rinnovandosi di fiori, in pace ha i gigli, in guerra Rose.*⁶⁸

*I Sommi Pontefici ben disposti verso la Confraternita del **ROSARIO***

Tra gli altri Pontefici Romani, che aderirono a questa saluberrima Confraternita del Rosario di tutto cuore e con devoti voti, il Primo fu Papa Innocenzo III di felice memoria. Infatti, per sradicare le eresie non solo nelle parti di Tolosa fece rendere di

59 Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 551

60 Bzovius tom. 13. Annal. col. 583

61 Abraham Bzovius t. 13. Annal. col. 622.

62 Leander lib. 5. Bzovius t. 13. Annal. col. 687.

63 Abraham Bzovius tom. 13. Annal

64 Fernandez, et Abraham Bzovius tom. 3. col. 586

65 Bzovius t. 13. Annal. col. 695.

66 Joannes Lopez. p. 5. Histor. Ordinis lib. 2. cap. 7. §. 2. b. Fratre Balduino.

67 Abraham Bzovius t. 13. Annal. col. 1100

68 ex Dominico Gravina, Opuscolo. Vox turturis.

uso pubblico per mezzo di San Domenico, questo modo di Pregare anche nel primo esercito dei Crociati, per i segni che recavano; ma anche a Roma per mano del medesimo Promulgatore con massimo frutto delle anime e con somma venerazione, intorno all'anno 1216 diede inizio al Rosario della Vergine.⁶⁹

Papa Gregorio IX, appartenente alla famiglia di San Domenico, era così devoto della Vergine del Rosario, che raccomandò con una assai illustre Bolla il Canto del Salve Regina, che dai frati dell'Ordine dei Predicatori si suole cantare nelle loro Chiese dopo la Compieta; e nondimeno svelò per la gioia di tutta la Chiesa, le meraviglie ottenute da San Domenico con il Rosario della Vergine, e l'affidò all'eterna memoria nella Bolla della Canonizzazione, in uno stile raffinatissimo.

Papa Urbano IV, assiduo nella recitazione del Santissimo Rosario, arricchì di meriti peculiari inoltre chi recitava devotamente il Santissimo Nome di Maria nel Rosario.⁷⁰

Papa Innocenzo V dell'Ordine dei Predicatori, molto devoto del Sacratissimo Rosario della Vergine, il quale, ad imitazione dello stesso Santissimo P. Domenico, celebrò con commenti molto elaborati l'Angelica Salutazione, ripetuta centocinquanta volte nel Rosario.⁷¹

Papa Clemente V, abbastanza erudito sull'efficacia dell'Orazione del Signore e sulla virtù dell'Angelica salutazione, dalle imprese contro gli Albigesì, restando attaccato alle orme di Innocenzo III, sotto il Vessillo del Rosario contro i Saraceni del suo tempo mandò una spedizione di Crociati.⁷²

Papa Benedetto XI, preso dalla famiglia dei Predicatori, fu informato sulle cose mirabili ottenute per mezzo del Rosario della Vergine da San Domenico, specialmente nelle regioni di Tolosa. Per il recupero della Terra santa, avendo disteso le spade dei Principi Cristiani, unì alla loro sommità il Salterio della Vergine⁷³. Ecco quanto è da stimare questo sempre meravigliosa Associazione del Rosario, mentre la Vergine Madre di Dio così innalza i Confratelli del suo Santissimo Rosario, affinché siedano con i Principi, e occupino il trono di gloria di San Pietro.⁷⁴

Perciò sono da enumerare:

*Le Maestà Reali e gli Altri Signori del Mondo cristiano
devoti degli esercizi del **ROSARIO**.*

Si dovrebbe ritenere incompleto il nostro presente sommario, se non si aggiungesse, alle disposizioni dei sommi Pontefici, anche il numero devoto dei Principi cristiani. Dunque, tra le celebri e Reali Maestà, devote e consacrate al Rosario, ci fu un antesignano: Alfonso IX di questo nome, Re di Castiglia e di Leon, il quale mostrando l'immagine della Madre di Dio del Rosario nelle battaglie, sia nelle favorevoli, che in quelle avverse, onorò sempre profondamente la Regina dei Cieli.⁷⁵

69 Ex b. Alano part. 5. cap. 26. exque Brevi Clementis VIII. Ordo Praedicatorum.

70 Ex Bulla Sixti Papae V. Dum ineffabilia, et Marraccius in Bibliotheca Mariana.

71 Ex ejus scriptis super Missus est, et Marrac. P. P. Biblioth. Mariana.

72 Abraham Bzovius tom. 14. Annal. col. 158. et Ciaconius ex Registro, Platina, et alii.

73 Abraham Bzovius, t. 14. annal. col. 58. et Platina de Vitis Pontificum.

74 Ex Cantic. Annae lib. I. Regum cap. 2. et b. Alano p. 4

75 ex Joanne Bonifacio lib. 3. Hist. Virginis cap. 13. Abraham Bzovio tom. 13. annal. col. 183. et Malvenda tom. I. annal.

La Signora Bianca, Madre di San Ludovico, Re delle Gallie, dopo aver ricevuto dalle mani di San Domenico il Salterio della Madre di Dio, per un più grande culto della medesima Vergine, distribuì i Rosari dalla propria mano, ai popoli devoti e ai Nobili lungo tutta quanta la Gallia affinché fossero recitati.⁷⁶

San Ludovico IX Re delle Gallie ed esempio del Mondo Cristiano, ricevuto in tenera età il Salterio della Vergine dalla Signora Bianca, sua Madre, per celebrare le Lodi della Madre di Dio, salutando la Vergine del Rosario, con meraviglia dei Nobili, come per un impegno quotidiano, lo conservò per recitarlo fino alla morte.⁷⁷

Filippo II, re delle Gallie, era tanto dedito verso la Regina del Rosario, che le edificò, a testimonianza della sua devozione, un Tempio Magnificentissimo.⁷⁸

Ferdinando III, Re di Castiglia e di Leon, a questo proposito ripeteva spessissimo tra i suoi esercizi, dopo la recitazione dell'Angelica Salutatione, il Santissimo Nome di Maria, fino al punto che, come un secondo Giosuè, combattendo contro i Saraceni, dopo aver invocato il Santissimo Nome di Maria, si ricorda come avesse fatto fermare anche lo stesso sole.⁷⁹

La Beata Margherita Bella, Figlia del Re di Ungheria, dell'Ordine dei Predicatori, di giorno e di notte era occupata, nella contemplazione dei Misteri del Rosario.⁸⁰

Giacomo I, Re d'Aragona, che vicino ad Enessa del Regno di Valenza, ottenne sotto l'invocazione della Vergine del Rosario una Vittoria sui Saraceni, ricordata da tutta la storia.⁸¹

Alfonso X, Re di Castiglia e di Leon, a testimonianza della sua singolare devozione verso l'Angelica salutatione, presso Murcia, dedicò alla Vergine Madre di Dio un magnificentissimo Tempio, ornato di Ghirlande a forma di Corone.⁸²

Carlo Andaganense, fratello di San Ludovico Re di Francia, Re di Sicilia, nutrito dal Latte del Rosario dalla Regina la Signora Bianca, consacrò a Napoli alla Gloriosissima Madre di Dio un Tempio, sotto il titolo *Ave Maria piena di Grazia il Signore è con te*, a testimonianza della sua grandissima Religiosità e della sua amorevolezza.⁸³

Il Conte Simone di Monfort, Condottiero ed antesignano dei Crociati contro gli Albigesi, prima della battaglia, distribuì ai suoi soldati il Rosario da recitare con gioiosa disposizione, avendolo egli ricevuto, con somma devozione, dalle mani di San Domenico, per debellare le eresie.⁸⁴

Alano, Nobile Bretone, e Antonio di Tolosa, entrambi invincibili Comandanti dell'esercito dei Cattolici contro gli Eretici Albigesi, non tanto con le armi, quanto con le preghiere del Rosario, furono Vittoriosi sui nemici della Fede⁸⁵. Come sappiamo con il Salmista che i Confratelli del Rosario, vinsero i nemici della fede soprattutto *con mano potente e braccio teso*. Fin qui le Reali Maestà, e gli altri

76 Abraham Bzovius tom. 13. annal. Malvenda com. I. Histor. et Miechoviensis in litan. Lauret. disc. 374. num 33.

77 Baling. in Calend. Marian. Die 25. Augusti, et Mechovien. in litan. Lauretan. disc. 374.

78 Miechoviensis, in lit. Lauret. disc. 374. num. 32, et Colvenerius in Calend. Marian. Die 4. Junii.

79 Baling. in Calend. Mariano die 30, Maii, ex Marraccio de Regibus Marianis.

80 Ex Malvenda tom. I. annal.

81 Miechov. in lit. Lauret. disc. 374. n. 40. ex Chronico Religionis s. Mariae de Mercede lib. I.

82 Rodericus Sanctius lib. Hispan. Histor. cap. 5. et Loricus in Maria Augusta lib. 4. cap. 24.

83 Spinellus tract. de Templis Deiparae n. 42. Baling. in Calend. Mariano 28. Augusti.

84 Petrus Monachus de rebus gestis contra Albigenses. Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 202. et b. Alan. part. 2. cap. 17.

85 Abraham Bzovius tom. 13. Annal. col. 203. Malvenda tom. I. Annal. et b. Alanus p. 2. cap. 17. part. 5. cap. 3. et 8

Principi Secolari del Mondo Cristiano. Da qui in poi allora (passiamo ad enumerare) i Regolari.

*I devoti del Santissimo ROSARIO
dell'Ordine dei Predicatori*

Nella devozione e Predicazione del Sacratissimo Rosario, precursore nell'Ordine dei Predicatori fu in realtà San Domenico; difatti, ammaestrato dalla Madre di Dio, fondò l'Associazione del Rosario nella Chiesa e lo diffuse meravigliosamente con Spirito Apostolico lungo tutta la Gallia, l'Inghilterra, la Spagna, la Germania, e l'Italia con sommo frutto di anime tra i popoli diversi delle nazioni.⁸⁶

Il Beato Umberto, Maestro dell'intero Ordine dei Predicatori, fu un devotissimo Generale del Rosario della Vergine, il quale compose anche sulla Confraternita del Rosario un libretto che infonde somma religiosità.⁸⁷

Il Beato Giordano Sasso, altro Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori, a testimonianza della sua singolare devozione verso il Rosario, lasciò ai posteri un trattato sulla Corona di nostra Signora.⁸⁸ Il Beato Reginaldo, Decano d'Orleans, per la sua singolare pietà verso la Vergine del Rosario, con uno speciale privilegio, prese l'Abito dell'Ordine dalle Santissime mani della Vergine Madre di Dio.⁸⁹

San Pietro Martire da Verona, che dalla frequente e consueta Devozione del Rosario, meritò di essere ammesso in persona ai colloqui familiari della Vergine di Dio Maria.⁹⁰

Il Beato Alberto soprannominato il Grande, che dopo una celebre apparizione della Vergine Madre di Dio a lui fatta, espose cose alte sull'Angelica Salutatione⁹¹. San Tommaso d'Aquino, luce di tutta quanta la Chiesa, si narra che fu di così gran pietà verso la Regina del Rosario, che nella recitazione dell'Angelica Salutatione avrebbe mantenuto sempre la stessa invariabile dolcezza, che nell'infanzia da un piccolo scritto sulla medesima Angelica Salutatione, aveva gustato.⁹²

86 Pius V. in Bulla Consueverunt. b. Alanus, par. 2. Malvenda, et Abraham Bzovius tom. 13. Annal.

87 Joannes Andreas Coppestin. lib. 2. c. 11.

88 Castillus Flaminius, et Malvenda tom. I. Annal.

89 Abraham Bzovius tom. 13. Annal. et Malvenda tom. I.

90 Castillus, Plodius, et Bzovius t. 13. Annal. col. 349.

91 B. Alanus par. 4. cap. 4. Leander, Castillus, Plodius, et Bzovius tom. 13. col. 349

92 Breviar. Ordinis Praedicatorum. Historia ejusdem Ordinis, et Malvenda tom. I. Annal.

San Raimondo di Pennafort, assiduo nel servizio verso la Vergine del Rosario, il quale meritò di essere onorato anche da numerose apparizioni, tanto della Vergine, quanto dei Santi Angeli.⁹³

San Giacinto Polacco, instancabile nell'ossequio verso la Patrona del Rosario, onde meritò di sentire, che egli sarebbe stato sempre esaudito dal Divino Figlio di Lei.⁹⁴

Il Beato Ermanno Polacco, compagno di San Giacinto, assiduo nell'esercizio del Rosario, meritò di ottenere singolari grazie, dal servizio dimostrato alla Vergine Madre di Dio.⁹⁵

Oltre ai precedenti in verità dalla Famiglia dei Predicatori rimangono anche i Venerabili Corrado Teutonico, Pietro Consalvo, un altro Corrado Svevo, Pietro Podiense, Francesco Diaz, Egidio Lusitano, Ulrico di Frisia, Leodato Gallo, Nicola da Giovinazzo, e numerosissimi altri, i quali ebbero visioni e apparizioni familiari della Vergine del Rosario.⁹⁶ Riguardo a questa famiglia dei Predicatori, infatti, possiamo provare, che la Vergine Maria stessa la scelse per sé per la Confraternita del Rosario, e da ciò togliere questa cosa a loro, equivale a distruggerla. *Questa (Confraternita) è il mio riposo nel tempo della vita, qui abiterò, perché ho scelto essa (Sl.131)*. Né dal solo Ordine dei Predicatori questa saluberrima istituzione del Rosario crebbe, ma fu forte anche presso altre approvate Religioni. Perciò ecc.

Esterni devoti del Santissimo ROSARIO.

Si tramanda che l'Ordine dei Monaci Cistercensi, nell'accorrere in massa da parte degli altri Ordini Religiosi, abbia avuto sempre in somma stima l'approvata devozione del Rosario.⁹⁷

Si sostiene comunemente che anche i Benedettini abbiano propagato la devozione del Rosario, non solo nei recinti dell'Ordine, ma con ottimo risultato anche tra i popoli di gran parte del Mondo, specialmente in Oriente.⁹⁸

All'Ordine dei Certosini, celebre nel Mondo, in Gallia, Germania, Fiandre e Inghilterra, nei propri Monasteri dei Cenobiti, fu così gradito questo modo di pregare, che, espletate le ore Canoniche, ognuno di loro era solito dedicarsi all'esercizio del Salterio della Vergine.⁹⁹

93 Chronicon, et Breviarium Ordinis Praedicatorum.

94 Ex Bulla Clementis VIII. procius Canonizatione. Breviarium Ordinis Praedicatorum, et Bzovio tom. 13. Annal. col. 497.

95 Leander, Lusitanus et Bzovius, tom. 13. Annal. col. 544.

96 ex Abraham Bzovio tom. 13. annal. Malvenda, Leandro, Castillo, b. Humberto ex Vitis Patrum, Plodio, aliisque scriptoribus

97 Ex relatis a B. Alano cap. 40. et P. Francisco della Croix in Hortulo Mariano.

98 Joannes de Prato, et b. Alanus part. I. cap. 8.

99 b. Alanus part. 2. cap. 2. et part. 5. cap. 13. et Joannes de Monte in Mariali.

San Francesco, uomo davvero angelico, e fondatore dell'Ordine dei Minori, si dedicava non solo all'esercizio del Rosario della Vergine, ma anche si narra che avesse massimamente raccomandato questo modo di pregare ai suoi Frati e a tutto l'Ordine dei Minori.¹⁰⁰

Sant'Antonio da Padova dell'Ordine dei Minori, consigliò in quel tempo l'eccellenza del Salterio della Vergine ai popoli non solo con la parola e con l'esempio, ma anche lo avvalorò con i miracoli; infatti, mentre faceva una strada, a causa di una pioggia scrosciante, circondato tutto intorno da una pianura vastissima, messosi sul capo il solo Rosario della Vergine, non meno che se fosse stato protetto dalla pioggia in un Tempio, si mantenne mirabilmente asciutto dalla pioggia.¹⁰¹

Alessandro di Ales, dell'Ordine dei Minori, grande devoto del Santissimo Rosario, ha scritto anche un libretto molto colto sul Salterio della Vergine. San Bonaventura, dell'Ordine dei Minori, Cardinale di Santa Romana Chiesa, fu tanto singolare nella recitazione e nella meditazione del Rosario che, a testimonianza della sua pietà, da professo scrisse un piccolo libro degno di lode sul Salterio della Vergine.¹⁰² Allo stesso modo, il Monastero di Gand, celeberrimo a tutt'oggi ed in tutte le epoche, le cui Monache per la loro somma devozione verso la Regina del Rosario, furono solite recitare nel Coro al posto delle Ore Canoniche, il Salterio della Vergine.¹⁰³

Né sia meraviglia presso i Fedeli di Cristo e i Confratelli del Rosario, se presso gli Ordini dei Regolari, nella prima origine dell'Associazione, si affermò così tanto la devozione del Rosario, che nessun Ordine dei Regolari volle essere escluso da tale esercizio. Poiché dalla data in cui fu istituito il Rosario, presso Carcassonne, intorno all'anno 1214, (voleva così la Madre di Dio), i Demoni confessano costretti a forza le Grandezze del Rosario per il Mondo ed estendono la sua virtù eccellentissima: onde i fedeli furono illuminati, e così subito questo modo di pregare crebbe e progredì immensamente.¹⁰⁴ Dovunque e nel maggior modo possibile giova i numerosi miracoli ottenuti in virtù del Rosario della Vergine per questo secolo. Affinché infine con la Vergine Madre di Dio, in tale straordinario modo di pregare per mezzo del Rosario affermiamo in conclusione: *Su di esso poi fiorirà la mia Santità (Sl.131)*. Queste cose dette riguardano il primo secolo, e le sue cose memorabili da scoprire.

100 b. Alanus. p. I. cap. 8. et p. 4. c. 4.

101 Cronicon. Minor. p. 3. lib. I. cap. 36. et 37. et P. Franciscus della Croix in Hortulo Mariano.

102 Marraccius p. I. bibliothecae Marianae.

103 B. Alanus, p. 2. cap. 8. num. 13.

104 Joannes Martinus Valentianus. Ex b. Jordano, Constantino, b. Humberto p. I. cap. 5. Theodorico de Apoldia, et Bzovio tom. 13. annal.

EVENTI MEMORABILI DEL SECONDO SECOLO

VALE A DIRE

Dall'anno 1312 fino all'anno 1412.

*Vittorie ottenute con l'aiuto del **ROSARIO***

Tra le Vittorie di questo secolo ottenute con l'aiuto della Vergine del Rosario, assegnamo il primo posto alla celebre Vittoria di Giovanni XI, Re di Castiglia e di Leon, che, nell'anno 1334, combattendo valorosamente contro i Saraceni, con l'aiuto della Vergine, mise in fuga e sconfisse le truppe nemiche, non senza ucciderne quasi diecimila; onde, volendo fare riferimento anche alla Vergine del Rosario, tra le altre sue opere di pietà, edificò solennemente un Tempio dedicato a Santa Maria dei Mirabili Fiori.¹⁰⁵

Nell'anno 1340, Edoardo III Re degli Angli nel mar di Fiandra sui Galli, con l'aiuto della Vergine del Rosario, consegue un'insigne Vittoria.¹⁰⁶

Nell'anno 1341, Alfonso XI, Re di Castiglia e di Leon, insieme con un altro Alfonso, Re di Lusitania suo alleato, combattendo strenuamente contro i cinque potentissimi Re dei Peni, dopo aver implorato l'aiuto della Vergine, trionfò mirabilmente; onde dedicò anche le Spoglie dei Vinti a Dio e alla Madre di Dio del Rosario.¹⁰⁷

Nell'anno 1362, Ludovico Re d'Ungheria, circondato da un validissimo esercito di 80.000 soldati Turchi sotto il Sultano Amurat, dopo aver implorato con tutte le proprie forze la sempre Vergine Maria Regina del Rosario, attaccò battaglia con ventimila soltanto e subito sconfisse e annientò quasi tutto l'esercito dei nemici fino allo sterminio.¹⁰⁸

Nell'anno 1382, Carlo VI Re delle Gallie, avendo implorato per il frangente l'aiuto dalla Vergine, trionfò presso Rosebeca in Fiandra in una famosissima Vittoria sulle truppe dei nemici, onde, costruì per ringraziamento un Altare a Santa Maria della Vittoria a Parigi.¹⁰⁹

Le altre Vittorie di questi tempi, ottenute nel Mondo dai Re ferventi cristiani, con l'aiuto della Vergine del Rosario, le lasciamo al devoto studio del lettore, in modo che, ciascuno dei servitori della Vergine Santissima Madre di Dio, dopo la riconoscente lettura della Storia, possa degnamente dire: *Nelle tue mani, Vergine del Rosario, (affido) le mie sorti.*

105Theatrum Vitae humanae lit. R. f. 231. Marianae lib. 21. cap. I. et Abraham Bzovius t. 16. Annal.

106 Ex B. Alano p. 4. Colvener. in Calendario Mariano, et Sarderus in Luna Mystica

107 Mischeviensis tan. Lauritan. discurs. 374. n. 42.

108 Laurent. Ghrisolog. in mundo Marian. p. I. discurs. 19. n. III. Histor. Virgin. et Marraccius de Regibus Marian.

109Colvenerius in Calend. Marian. die 27. Novembris. Et Marraccius de Regibus Marianis

*Il Cuore Materno della Madre di Dio del **ROSARIO**
verso i Frati Predicatori.*

Non possiamo mostrare il continuo affetto della Vergine Madre di Dio verso i Frati Predicatori, se non riportiamo brevemente soltanto quelle cose che, con singolare cura, nell'Ordine dei Predicatori, la sempre Gloriosa Vergine Maria ha garantito. Perciò su questa cosa:

Nell'anno 1317, la Beata Vergine Maria, per la grandissima devozione del Rosario, entra nella cella della Beata Agnese di Montepulciano dell'Ordine dei Predicatori e offre a lei, che era in preghiera nella Meditazione dei Misteri del Rosario, il Bambino Gesù tra le braccia per baciare e abbracciarlo.¹¹⁰

Nell'anno 1319, la Beata Vergine Maria entra allo stesso modo nella cella del Beato Simeone da Sant'Arcangelo di Rimini, e lo informa in merito ai Misteri del Rosario e sulle altre divine Rivelazioni.¹¹¹

Nell'anno 1320, la Beata Vergine Maria visita amorevolmente, insieme a Cristo Redentore, il Beato Giacomo da Mevania, che la serviva nel Rosario, e lo invita ai lieti gaudi del Paradiso per l'ottavo giorno.¹¹²

Nell'anno 1321, la Vergine Maria Madre di Dio recò quasi una simile grazia al Beato Giovanni Battista da Siena, rivelandogli alcuni celesti Misteri.¹¹³

Nell'anno 1336, appare visibilmente al Beato Maurizio d'Ungheria intento nella meditazione del Rosario e gli rivela molte cose fino alla meraviglia.¹¹⁴

Nell'anno 1340, la Beata Vergine Maria entra gloriosamente nella cella del Beato Dalmazio Moneri d'Aragona, ed essendo lo stesso intento nell'esercizio del Rosario, più volte lo conforta.¹¹⁵

Nell'anno 1341, la Beata Vergine Maria arricchisce della celestiale pioggia e di celeste Manna, e decora col dono delle scienze il Beato Taclaveret, Indiano, dell'Ordine dei Predicatori, che la serviva nel Rosario.¹¹⁶

Nell'anno 1348, la Beata Vergine Maria accetta la familiarità del Beato Frate Bono di Orvieto Converso, anzi fa conoscere a lui anche diversi Misteri divini, mentre egli è intento nella recitazione del Rosario.¹¹⁷ Nell'anno 1359, la Beata Suor Eufemia Domicilla Lessi (figlia) del Condottiero di Ratisbona, nata dalla stirpe dei Re di Polonia, dell'Ordine dei Predicatori, assidua negli esercizi del Rosario, grazie a ciò fu confortata da frequenti apparizioni della Vergine Madre di Dio.¹¹⁸

Nell'anno 1365, la Beata Vergine Maria, al Beato Enrico Susone Svevo, che era gravato da una malattia, porge un piatto di cibo fino ad imboccarlo con le sue santissime mani, in segno della servitù al Rosario a lei mostrata.¹¹⁹

110 Ex Bulla Canonizationis, seu Beatificationis ejusdem. Ex Breviario Ordinis Praedicatorum. Ex Podio lib. 3. Virorum Illustrium col. 413.

111 Plodius Virorum Illustrium lib. I. col. 188.

112 Plod. de Vir. Illustr. et Bzovius tom. 15. Annal. col. 30.

113 Plodius de Vir. Illustr. lib. I. col. 131.

114 Plod. de Vir. Illustr. et Bzovius tom. 14. col. 772.

115 Plod. de Vir. Illustr. I. I. col. 12.

116 Plodius de Vir. Illustr. lib. 2. col. 339.

117 Plodius de Vir. Illustr. lib. I. col. 137.

118 Miechov. in Chronic. Polon. et Abraham Bzovius tom. 14. Annal. col. 1272.

119 Laurentius Surlus. Lusitanus in Chronico Ordinis Praedicatorum. Et Plod. de Vir. Illustr. lib. I. col. 234

Nell'anno 1367, la Beata Sibillina Papiense, nella recitazione dell'Orazione del Signore e dell'Angelica salutatione, di cui si compone il Rosario, è consolata da frequenti Rivelazioni dalla Madre di Dio.¹²⁰

Nell'anno 1380, la Beata Vergine Maria associata a molte Anime Sante, entra nella casa della Beata Caterina da Siena, mentre è occupata negli esercizi e nelle meditazioni del Rosario, anzi anche con le sue Santissime mani, insieme all'angelica Caterina da Siena, prepara e moltiplica i pani.¹²¹

Nell'anno 1393, la stessa Vergine Maria, apparendo visibilmente alla Venerabile Suora Maria Spesalasta di Pisa, ricorda alla stessa le cose che si devono fare di frequente nel Rosario sulla Salutatione Angelica, e la rende erudita sulle cose divine.¹²²

Nell'anno 1397, la Beata Vergine Maria parla con grazia speciale ed istruisce sulle cose divine, il Beato Marcolino da Forlì, che la serviva.¹²³

Nell'anno 1398, il Beato Nicola da Ravenna era tanto occupato nel meditare i Misteri del Santissimo Rosario, che talvolta sembrava essere rapito in estasi; perciò meritò di sentire, per grazia singolare, anche dalla Vergine Maria Madre di Dio questa voce: *Questi è il figlio mio diletto.*¹²⁴

Nell'anno 1399, la Beata Vergine Maria presso gli Indi, entra insieme al suo amatissimo Figlio, nella cella della Beata Suor Clara dell'Ordine dei Predicatori, mentre essa è intenta nella meditazione del Rosario, la veste con una splendidissimo abito e mediante gli Angeli più volte porge il cibo alla medesima.¹²⁵

Perciò, essendo state riconosciute dai Frati dell'Ordine dei Predicatori, tante frequenti e straordinarie apparizioni della Vergine Madre di Dio, a rafforzamento del Rosario nell'Ordine Predicatorio, ci fu molta loro devozione e riverenza verso la Vergine, sotto il titolo del Rosario, tanto desiderio di amare e onorare lei, tante preghiere ossequiose e ferventi per lei, tanto grande amore, tanta fiducia nella sua protezione, tanto avida e insaziabile contemplazione di lei, che non si può esprimere con un umano discorso, disse Padre Francesco della Croce, della Società di Gesù, *nell'Orticello mariano*; a queste cose non abbiamo avuto nulla da aggiungere, perché un così celebre Dottore, ha esposto più che a sufficienza per questo secolo, sul Materno Cuore della Madre di Dio verso i Frati Predicatori, per la devozione del Rosario.

120 Plod. de Vir. Illustr. lib. 3. et Abraham Bzovius tom. 14. Annal. 1340.

121 Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

122 Plod. de Vir. Illustr. lib. I. et Abraham Bzovius tom. 13. Annal. cap. 159.

123 Plod. de Vir. Illustr. lib. I. et Abraham Bzovius t. 15. annal.

124 Plod. de Vir. Illustr. lib I. et Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

125 Plod. de Vir. Illustr. lib. 3. col. 507.

*I Romani Pontefici favorevoli
alla Confraternita del ROSARIO.*

Tra i Pontefici Romani di questo secolo dediti alla devozione del Rosario per lo zelo, il tempo (dedicato), la pietà, il primo fu Giovanni XXII. Al sommo Pontefice si deve tale preminenza, egli stesso, infatti, arricchì di tesori spirituali la Confraternita del Rosario, prima degli altri di questo secolo.¹²⁶

Papa Clemente VI, seguendo le orme dei suoi predecessori, sotto il Vessillo del Rosario, nel suo periodo volle che si stabilisse una Sacra milizia contro i Turchi, che già altre volte aveva trionfato sugli Eretici Albigesi.¹²⁷

Papa Innocenzo VI, divenuto emulo di Innocenzo III, dal Sacro Ordine dei Predicatori istituisce i Questori della fede, sotto gli Auspici del Rosario contro i nemici della fede, specialmente in Oriente, ed una spedizione di una pia Milizia di Crociati.¹²⁸

Papa Urbano V, assiduo contemplatore dell'Angelica Salutazione e dell'Orazione del Signore, di cui è composto il Salterio della Vergine, e dei Misteri della nostra salvezza, ci ha lasciato abbondanti testimonianze della sua somma amorevolezza verso la Vergine del Rosario.¹²⁹

Di nuovo Papa Urbano, il VI di questo nome, assiduo nella meditazione dei Misteri del Rosario, per la prima volta stabilì che si celebrasse nella Chiesa di Roma con solenne rito la Festa della Visitazione della Madre di Dio.¹³⁰

Papa Bonifacio IX, seguendo nella devozione del Rosario le orme del predecessore Urbano, affidò all'eterna memoria, con conferma solenne, la Festa solenne della Visitazione, uno dei principali Misteri del Rosario, che il suo predecessore aveva istituito, con un'accuratissima Bolla, espressiva della sua pietà nei Misteri del Rosario.¹³¹

Per questo secolo dal consenso universale dei Sommi Pontefici, chi desidera maggiori elogi del Rosario e della sua Confraternita dalla Sede di San Pietro, si rifaccia alla lettura degli Annali Ecclesiastici nei Digesti dei Romani Pontefici, dove rintraccerà argomenti molto degni da tenere a mente.

126 B. Alanus p. I. cap. 13. et Marraccius in bibliot. Marian. part. I.

127 Abraham Bzovius tom. 14. Annal. col. 971.

128 Abraham Bzovius tom. 14. Annal. col. 1274.

129 Abraham Bzovius t. 14. Annal. col. 1297.

130 Abraham Bzovius t. 15. Annali

131 Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

*Reali Maestà e Principi Cristiani in Altri Regni
Favorevoli alla Vergine del ROSARIO.*

Non c'è dubbio che anche le Reali Maestà abbiano celebrato all'unisono, le celeberrime Lodi della Vergine del Rosario; fra essi tuttavia per questo secolo il primo posto spetta ad un Re Inglese, nella cui isola fiorì moltissimo la devozione della Vergine del Salterio fin dalla fondazione del Rosario. Il più importante è dunque Edoardo II, Re d'Inghilterra, che con singolare pietà in memoria di San Domenico onorò tanto la Vergine e il suo Rosario, parecchio diffuso per tutta l'Inghilterra. Onde tra gli altri esercizi della sua Religione, di settimana in settimana recitava il Salterio della Vergine.¹³²

Giovanni II, Re di Castiglia e di Leon, per la somma fede nella Vergine del Rosario, ottenne in modo mirabile un'insigne Vittoria sui nemici, con lo sterminio di diecimila Mori.¹³³ Ferdinando I, Re di Lusitania, tanto dedito alla Meditazione dei Misteri del Rosario, che dall'erario Reale dedicò al Segreto potentissimo del Rosario un magnificientissimo Tempio sotto il titolo di santa Maria da Nazaret.¹³⁴

Ludovico, Re d'Ungheria, che dalla frequente ripetizione della Angelica Salutatione concepì una così grande fiducia dal Nome Santissimo di Maria; onde si racconta che, anche sotto l'invocazione di lei, implorato l'aiuto della Vergine del Rosario, trionfò gloriosamente su Amurat, Imperatore dei Turchi.¹³⁵

Giacomo II, Re d'Aragona, dal Divino Raimondo educato negli esercizi del Rosario della Vergine, diede prova della sua pietà verso la Vergine del Rosario.¹³⁶

Carlo VI, Re delle Gallie, fu emulo straordinario del Re San Ludovico nell'ossequio del Rosario verso la Madre di Dio; la Vergine Madre di Dio volle che gli fosse consentita una celebre Vittoria.

Edoardo III, Re d'Inghilterra, non dissimile da Edoardo II, nella frequente ripetizione della Salutatione Angelica, di cui è composto il Rosario della Vergine, sotto il nome e la devozione del Rosario, si mostrò servo fedelissimo della Vergine in tutta quanta l'Inghilterra.¹³⁷

Da questi fatti così elencati, è abbastanza chiaro quanto opportunamente la Regina del Rosario dica con fermezza sul trono del Re e dei Re: *Per mezzo mio i Re regnano, e i Principi comandano* (Prov.8).

132 Ex b. Alano p. 4. Abraham Bzovio tom. 14. Annal. et Marraccio de Regib. Marian.

133 Theatrum Vitae humanae lit. R. fol. 231. et Abraham Bzovius t. 16. An.

134 Vasconcellus in descriptione Regni Lusitaniae, et Marraccius de Regibus Marianis.

135 Laurentius Chrisolog. in Mundo Mariano p. I. discurs. 18. num. 33. et Marraccius de Regib. Marian

136 Marraccius de Regibus Marianis.

137 Chrisostomus Henriquez in Phaenice Redivivo lib. primo, in Calend. Mariano, et b. Alanus p. 4.

*Dall'Ordine dei Predicatori i più segnalati
nella devozione del ROSARIO.*

La Beata Agnese da Montepulciano, veramente antesignana per questo secolo, tra i discepoli del Sacro Ordine dei Predicatori, durante il Rosario, si meritò di stringere la piccola Croce (che pendeva) dal Collo del piccolo Gesù, dato a lei tra le braccia dalla Vergine Madre di Dio.¹³⁸

Il Beato Simeone da Sant'Arcangelo che, non solo a voce, ma anche con il pensiero, assiduamente era solito recitare il Salterio della Vergine ogni giorno con somma gioia dell'animo.¹³⁹

Il Beato Giacomo da Mevania, tra gli esercizi del Rosario, aveva frequenti visioni e apparizioni tanto di Gesù, quanto di Maria sempre Vergine.¹⁴⁰

Il Beato Giovanni Battista Tolomeo da Siena, nella meditazione dei Misteri del Rosario, fu sostenuto moltissimo dal Cielo.¹⁴¹

Il Beato Maurizio d'Ungheria, fu instancabile nella meditazione e nella lettura del Rosario.¹⁴²

Il Beato Dalmazio Monero d'Aragona, fu di grandissimo esempio nella recitazione del Rosario presso i cristiani.¹⁴³

Il Beato Taclaveret, Indo, che rapito nella Meditazione del sommo Mistero dell'Incarnazione divina, dalla Vergine del Rosario fu straordinariamente colmato con l'infusione di tutte le scienze.¹⁴⁴

Il Beato Enrico Susone nella Meditazione dei Misteri del Santissimo Rosario, fu esempio per gli altri.¹⁴⁵

Il Beato Marcolino da Forlì, fu tutto dedito nella ripetizione dell'Angelica Salutazione, dalla quale si suole comporre il Rosario della Vergine.¹⁴⁶

Il Beato Nicola da Ravenna, che dalla frequente contemplazione dei Misteri del Rosario, giunse ad una così gran perfezione dei costumi, che meritò di essere elevato con un nome diverso, non solo allo stato quasi Angelico, ma alla filiazione della Vergine Madre di Dio.¹⁴⁷

Il Beato Angelo da Perugia, occupato tra gli esercizi del Rosario, il quale anche dalla frequente ripetizione della Salutazione Angelica, era chiamato Padre Angelo da Gesù Maria.¹⁴⁸

Il Beato Guido Regiolano, intento alla recitazione del Rosario della Vergine, il quale anche nel Coro dei Frati, meritò di vedere in modo manifesto la Vergine Madre di Dio circondata da una splendidissima luce.¹⁴⁹

138 Ex Bulla ejus Beatificationis, Breviario Ordinis Praedic. Plodius de Vir. Illustr. lib. 3. col. 415. et Abraham Bzovius tom. 14. Annal.

139 Plod. lib. I. col. 158.

140 Bzovius tom. 14. Annal. col. 30.

141 Plod. de Vir. Illustr. lib. I. col. 131.

142 Abraham Bzovius t. 14. Annal. col. 772.

143 Plod. de Vir. Illustr. l. I. col. 12.

144 Plod. de Vir. Illustr. l. I. col. 339.

145 Laurentius Surius, et Lusitanus in Cronico Ordinis Praedicatorum

146 Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

147 Bzovius tom. 15.

148 Plod. de Vir. Illustr. lib. I. col. 139.

Il Venerabile Padre Fra Francesco Retza da Vienna, fu occupato il più possibile nel decantare le Lodi della Vergine Madre di Dio, per mezzo del Rosario.¹⁵⁰

Il Beato Bono Converso, fu instancabile nella recitazione del Rosario, e meritò anche di avere frequenti apparizioni celesti.¹⁵¹

La Beata Suor Maria Spesalasta da Pisa, fu assai spesso divinamente istruita dalla Vergine Maria sulle meditazioni del Rosario.¹⁵²

La Beata Suor Sibilina Papiense, i cui esercizi familiari erano l'Orazione del Signore e l'Angelica salutatione, assai spesso ripetute nel Rosario.¹⁵³

La Beata Suor Eufemia Domicilla Lessi, figlia del Condottiero di Ratisbona, fu celeberrima contemplatrice dei Misteri del Rosario.¹⁵⁴

Santa Caterina da Siena, dotata di così gran pietà verso l'Angelica Salutatione; per cui in ancor tenera età meritò di essere innalzata dagli Angeli.¹⁵⁵

Il Beato Raimondo da Capua, Confessore della Serafica Santa Caterina da Siena, fu assiduo negli esercizi del Rosario.¹⁵⁶

Ad essi dovrebbero essere aggiunti dalla stessa famiglia dei Predicatori il Beato Bartolomeo il Piccolo, il Beato Alberto di Alemannia, il Beato Giacomo Salomonio Veneto, il Beato Alberto da Brescia, il Beato Giacomo da Mantova, il Beato Venturino da Bergamo, la Beata Giovanna da Orvieto, la Beata Margherita da Città di Castello e la Beata Maria da Venezia. Tutti, infatti, come Figli di San Domenico, piantati sotto il nome del Rosario, così anche per la testimonianza di Fede nel servizio della Vergine, esaminati nelle loro opere, sono stati trovati coerenti e saldi. Onde, concludeva anche bene la Vergine Maria parlando a San Domenico sull'Ordine dei Predicatori: *Sullo stesso poi, certamente per mezzo del Rosario, fiorirà la mia santificazione, cioè il mio Diadema (Sl.132)*. Infatti, dall'Ordine dei Predicatori sono tante le gemme della Vergine Madre di Dio, quante le teste dei Religiosi, con cui tale famiglia dei Predicatori corona la Madre di Dio.¹⁵⁷

Queste le cose inerenti l'Ordine dei Predicatori. Ma la devozione del Rosario è assai sostenuta non solo dai Domenicani, ma anche dagli esterni.

Onde siano

I Devoti esterni del Sacratissimo ROSARIO.

Questo saluberrimo modo di pregare per mezzo del Rosario, l'Ordine dei Benedettini lo coltivò sempre, così comunemente tramandano le Storie. In verità l'Ordine dei Monaci Cistercensi, fece celebrare in sommo onore la Madre di Dio con lodi diurne e notturne di tal genere; lo rivelano le testimonianze di quest'Ordine, che Padre Giovanni Villariense e Padre Corrado del Pastore, a nome del loro Ordine Religioso e a titolo di osservanza Monastica verso la Vergine Madre di Dio, hanno

149 Plod. lib. I. Vir. Illustr. col. 141.

150 Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

151 Plod. de Vir. Illustr. lib. I. col. 137.

152 Abraham Bzovius tom. 15. Annal. et Plod. lib. 3.

153 Abraham Bzovius tom. 14. Annal. col. 1340. et Plod. I. 3.

154 Miechov. in Chron. Polon. et Abraham Bzovius tom. 14. Annal. col. 1272.

155 Angelus Florillus in Chronologia Rosariana. Plod. Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

156 Idem Florillus in Chronologia Mariana

157 Ex P. Magistro Gravina in libello Vox Turturis p. 2. cap. 5. circa finem.

scritto libretti che ispirano pietà da ogni parte sulle eccellenze del Rosario.¹⁵⁸ L'Ordine dei Benedettini di Cassino, per tutti i fedeli di Cristo negli esercizi del Rosario, è ad esempio nell'ossequio della Vergine. Onde, ad imitazione di Sant'Ottone, Apostolo del Santo Ordine Benedettino di tutta quanta la Slavonia, si assunse il Salterio della Vergine in sommo onore, in quell'intera Provincia della Slavonia.¹⁵⁹

L'Ordine dei Monaci Certosini, come con volto gioioso cominciò a recitare il Salterio della Vergine, così manifestò a tutti di essere assai utile, con la parola e con l'esempio, e col suo nome Padre Enrico di Kalkar, Germano dell'Ordine Certosino, compose un'opera insigne spiegando sul Rosario della Vergine.¹⁶⁰

L'Ordine dei Minori di San Francesco, tanto fervente nella recitazione del Rosario, che mai lo avrà recitato verso la Madre di Dio, se non in seguito ai segni che seguivano del singolare affetto di lei. Onde si racconta che, nel detto Ordine, la Beata Vergine Maria è anche ornata dagli Angeli con una corona di Rose, e che sono uscite tante bellissime Rose, quante erano le Angeliche Salutazioni, dalla bocca di un devoto Novizio, mentre recitava il Rosario della Vergine.¹⁶¹

158 Ex Monologio Cisterciensum, ex Marraccio in Bibliotheca Mariana p. I.

159 Ex b. Alano p. I. cap. 8.

160 Petrejus in bibliotheca Carthusiana, et P. Petrus Canisius in Martyrologio.

161 Chronic. Ord. Min. p. 3. lib. I. cap. 36. et P. Franc. della Croix. in Hortulo Mariano Areola 4. cap. I.

C'era una tale e mirabile venerazione dell'Ordine delle Monache Benedettine verso la Vergine del Rosario, che la Beata Vergine Geltrude contemplò le Angeliche Salutazioni, pronunciate nel Rosario, come tante monete d'oro offerte alla Madre di Dio dal tesoro del proprio cuore.¹⁶²

Si racconta che abbia avuto una visione quasi simile la Beata Matilde dell'Ordine di San Benedetto, durante gli esercizi del Rosario. E, infatti, si racconta per certo che la Vergine Madre di Dio portava la Salutazione Angelica, intessuta con lettere d'oro sul petto, davanti alla Beata Matilde.¹⁶³

Anzi un certo celeberrimo Monastero di Monache, con gran gioia dello zelantissimo Abate, fu mirabilmente riformato dagli esercizi del solo Rosario.¹⁶⁴

Per le lodi di questo secolo si leggono altre cose, in *Caesareum lib 7. c. 50*. Padre Michele dalle Isole, e Padre Giovanni dal Monte nel Mariale, che tuttavia lasciamo allo studio del Lettore e del devoto Confratello, e basti a voi che per le lodi del Rosario di questo secolo abbia procurato per lo meno della luce. E così, infatti, anche i Confratelli del Rosario, possono parlare alla Vergine Madre di Dio, e giustamente usare per sé quel *Salmo 35: Nella tua luce vedremo la luce*.

EVENTI MEMORABILI DEL TERZO SECOLO

VALE A DIRE

dall'anno 1412, fino all'anno 1512.

Vittorie conseguite con l'aiuto del ROSARIO

Tra le cose memorabili del Rosario di questo secolo, viene giustamente da ricordare quella celebre Vittoria, conseguita intorno all'anno 1412 dall'imbattibile Ladislao, Re di Polonia con l'aiuto della Vergine del Rosario. E, infatti, combattendo valorosamente contro i Mariani Crocigeri, contò tra le truppe annientate dei nemici, fino a cinquantamila.¹⁶⁵

Nell'anno 1414, Ferdinando I, Re d'Aragona devotissimo del Sacratissimo Rosario divulgato per tutta la Spagna, per ringraziamento di una celeberrima Vittoria ottenuta contro i Mori con l'aiuto della Vergine, istituì l'Ordine dei Cavalieri Gigliati, corrispondente dell'Associazione del Rosario.¹⁶⁶

¹⁶² Lib. 4. Revelat. cap. 55. et P. Franc. della Croix in Hortulo Marian. Areola 4. cap. I.

¹⁶³ P. Franc. della Croix. Areola 4.

¹⁶⁴ b. Alanus p. 5. cap. 32. P. Bonifacius lib. 4. cap. 9. Histor. Virginalis, et P. Franc. della Croix in Hortulo Mariano Areola 3.

¹⁶⁵ Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

¹⁶⁶ Gononus in Chronic. B. Virginis Laurentius Valla de Ferdinando Aragoniae Rege lib. I. ex Abraham Bzovio tom. 15. Annal.

Nell'anno 1419, ci fu Enrico V, Re d'Inghilterra. Nelle solennità consuete della Chiesa dell'Assunzione della Madre di Dio, uno dei principali Misteri del Rosario, trionfò mirabilmente tre volte sui nemici, e perciò cominciò ad onorare con molto fervore la Vergine Madre di Dio sotto il nome del Rosario.¹⁶⁷

Nell'anno 1431, Giovanni, Re di Castiglia, e di Leon, ad esempio agli altri nella devozione del Santissimo Rosario; questi, con l'invocazione del nome Santissimo di Maria, riportò una gloriosissima Vittoria sulle milizie dei nemici, con un eccidio di diecimila uomini.¹⁶⁸ Nell'anno 1443, Ladislao, Potentissimo Re di Polonia, dedito alla Meditazione dei Misteri del Rosario, presso il Villaggio di Grenevald in Prussia, attacca battaglia coraggiosamente contro i nemici, sui quali consegue una celebre Vittoria con il sostegno della Vergine.¹⁶⁹

Nell'anno 1453, Carlo VII, Re delle Gallie, per la sua singolare devozione verso la Madre di Dio del Rosario, trionfò più volte sui nemici sotto la guida di Maria; onde, anche per la sua incomparabile devozione verso il nome Santissimo di Maria, che si ripete tanto spesso negli esercizi del Rosario, volle fregiare lo stendardo imperiale di tutto l'esercito.¹⁷⁰

Nell'anno 1471, vi fu Alfonso V, Re di Lusitania. Mentre in Africa pensava di assalire Arzilla non potendo resistere ad un gran numero di nemici, implorata la Vergine Maria, dopo aver dato il segnale alle truppe, attacca battaglia, occupa l'Accampamento di Arzilla e con un'insigne Vittoria trionfa mirabilmente sui Mori. Perciò e per così grande Vittoria, dedicò alla Regina del Rosario vicino ad Eborà un (monumento) di un bellissimo Cavallo e il Re seduto sopra, fuso da argento purissimo, per sciogliere il voto.¹⁷¹

Nell'anno 1480, Ludovico XI, Re delle Gallie, imitatore del Re San Ludovico nel Salterio della Vergine, per la sua speciale devozione dedicò per gratitudine alla stessa Vergine la Contea di Bononia, che unì al Regno con l'aiuto della Madre di Dio.¹⁷²

Nell'anno 1483, Ferdinando V, Re di Castiglia e di Leon, insieme con la placidissima moglie Isabella, essendo occupato nei gravissimi incomodi delle guerre, fatto un voto all'Imperatrice del Cielo e del Rosario, riportò una gloriosa Vittoria sulle milizie dei nemici.¹⁷³

167 Thomas Valdens. Coluin. in Calend. Mariano 30. Augusti, et Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

168 Abraham Bzovius tom. 16. Annal. ex Mariana lib. 20. cap. 7.

169 Simon Staroloscus in Diva Claramontana. Justin. Miechov. in litan. Lauretan. tom. 2. discurs. 370. num. 22. et discurs. 374. num. 55. et Abraham Bzovius tom. 16. Annal.

170 Balingen. in Calend. Marian. 3. Julii: Lyreus in Trisagio Mariano, lib. 2. et Gononus in Chronico Sanctissimae Deiparae ad annum 1445.

171 Vasconcellus de Regibus Lusitanis in Alphonso V. Abraham Bzovius tom. 18. Annal. et Marraccius de Regibus Marian.

172 Laurent. Chrysogonus in Mundo Marian. p. I. discurs. I. num. 70. Benedictus Gononus, in Chronic. Virginis ad annum 1483. et Balingen. in Calend. Mariano 30. Augusti.

173 Justin. Miechov in Litan. Lauretan. discurs. 774. num. 45. Marineus lib. 19. et Abraham Bzovius tom. 18. Annal.

Nell'anno 1503, Sigismondo I, Re di Polonia, devotissimo della Gloriosissima Vergine del Rosario, presso Osran attacca battaglia valorosamente contro i nemici, ed avendo invocato la Vergine, ella gli fu immediatamente accanto. Infatti, con l'aiuto della Vergine Madre di Dio, contò all'apice della Vittoria, circa quarantamila nemici annientati, ed altri diecimila prigionieri Moscoviti.¹⁷⁴

Per le Lodi del Rosario da celebrare, resterebbero alcune altre Vittorie Rosariane da segnalare, che tuttavia rimandiamo alla curiosità dei Confratelli; per ora basti aver raccolto quelle riportate fin qui di questo secolo. E infatti sul Santissimo Nome della Vergine, i Condottieri e i Re del Mondo Cristiano possono dire ai Confratelli, parlando di lei: *Nel tuo Nome respingeremo tutti quelli che insorgono contro di noi (Sl.43).*

Il Cuore Materno della Madre di Dio del ROSARIO nei confronti dei Frati Predicatori.

Se mai la Madre di Dio manifestò il suo Materno Cuore verso i suoi figli Frati Predicatori, si manifestò moltissimo nel 1400, in cui la devozione del Rosario, con le Predicazioni dei Frati di San Domenico, crebbe tanto nel Globo Terrestre, che non si può determinare alcun luogo, in cui non si sia udita la voce delle loro predicazioni. Per cui questo Ordine domenicano guadagnò non poca popolazione, a Dio e alla Vergine, attraverso il Rosario. Per quanto detto, quindi:

Nell'anno 1414, la Vergine Madre di Dio con una grazia speciale entra nella cella del Beato Fra Pietro Blanes, Gallico, per rinforzarlo non poco negli esercizi del Santissimo Rosario.¹⁷⁵

Nell'anno 1419, la Beata Vergine Maria, con speciali favori, accompagna il Beato Giovanni Domenico Fiorentino, onde egli sempre più si applica ferventemente nella meditazione dei Misteri del Santissimo Rosario.¹⁷⁶

Nell'anno 1429, la Beata Vergine Maria, tra due Vergini che l'accompagnano, entra nella cella del Beato Corradino da Brescia, che la serviva nel Rosario, e lo unge di un Sacro unguento con le sue mani Sacratissime, onde egli non sentì in sé poi alcuno stimolo della carne.¹⁷⁷

Nell'anno 1430, la Vergine Madre di Dio tenne in considerazione la servitù del Beato Tommaso degli Antonii da Siena, che la serviva nel Rosario, cosicchè gli si manifestò e costantemente lo rinfrancò.¹⁷⁸

Nell'anno 1433, la Vergine Madre di Dio visita tanto benevolmente nella contea di Olanda la Beata Liduina Vergine e a lei si mostra premurosa mentre è intenta nella recitazione dell'Angelica salutatione.¹⁷⁹

Nell'anno 1459, la Beata Vergine Maria fortifica con la sua presenza il Beato Antonio da Vercelli, intento nella contemplazione dei Misteri del Rosario; onde dai compagni è visto talvolta con un viso splendidissimo ed è reso illustre dal Cielo con diversi doni di grazie divine.¹⁸⁰

174 Miechov. in lit. Laur. Disc. 374. n. 57. Joan. Herburt. In His. Pol. L. 29. ex Marrac. de Reg. Mar.

175 Diaz. Lusitan. in Chronic. Ordin. Plod. de Vir. Illustr. lib. I. col. 15.

176 Leander Alberti lib. 5. et Plod. de Vir. Illustr. lib. I. col. 127.

177 Leander Alberti lib. 5. Abraham Bzovius tom. 15. Annal.

178 Plodius de Vir. Illustr. Lib. I. col. 132.

179 Abraham Bzovius tom. 16. Annal.

180 Leander Alberti, Vir. Illustr. lib. 5. et Plod. Lib. I. col. 198

Nell'anno 1460, la Beata Vergine Maria, per restaurare di nuovo il suo Rosario nel Mondo Cristiano, prima degli altri sceglie per sé i Religiosi frati Predicatori.¹⁸¹

Nel medesimo anno, la Beata Vergine Maria assiste il Beato Fra Alano, nel sommo pericolo della vita, medica con le sue stesse mani le piaghe sia dell'anima che del corpo, con Latte Verginale, lo allatta e lo sceglie come suo diletto sposo.¹⁸² Nel medesimo anno, la Beata Vergine Maria, per diffondere il suo Rosario tra gli altri, sceglie anche il Priore di Colonia e lo istruisce divinamente sul come dovesse diffondere il suo Salterio.¹⁸³

Nell'anno 1465, mentre la Beata Margherita, Figlia del placidissimo Duca di Savoia dell'Ordine dei Predicatori, è intenta nella meditazione dei Misteri del Rosario, è confortata ed è rinforzata dalla Vergine Madre di Dio con una gloriosa apparizione.¹⁸⁴

Nell'anno 1472, la Beata Vergine Maria, manifestandosi al Beato Pietro Caraldo, assiduo negli esercizi del Rosario, mentre era nell'estremo pericolo della vita, gli fu vicina: e di seguito abbracciò il suo capo con le sue Sacratissime mani, fino a quando non superò il pericolo.¹⁸⁵

Nell'anno 1476, il Beato Giovanni Agostino, Catalano, zelantissimo promulgatore per tutta la Spagna del Santissimo Rosario, è omaggiato in quel luogo da frequenti apparizioni della Vergine Madre di Dio; la medesima Vergine Madre di Dio volle assisterlo nel momento della morte.¹⁸⁶

Nell'anno 1490, la Beata Vergine Maria riconfortava assai spesso, con Divine consolazioni dal Cielo, la sua Devotissima Beata Giovanna, figlia del Re della Lusitania dell'Ordine dei Predicatori, intenta negli esercizi del Rosario.¹⁸⁷

Nell'anno 1493, la Beata Vergine Maria con simili apparizioni era solita consolare in molto assai divino e visitare la Beata Suor Benvenuta d'Austria, intenta nella meditazione dei Misteri del Rosario.¹⁸⁸

Da qui, (è evidente) quanto la promulgazione del Santissimo Rosario per mezzo dei Frati Predicatori, in tutto il Globo terrestre, sia accetta alla Vergine Madre di Dio, mentre con una così frequente presenza nutre e protegge i suoi figli Frati Predicatori. Di essi diceva: *E nella perfezione dei Santi sta la mia dimora (Sir.24).*

I Pontefici Romani sostenitori della Confraternita del ROSARIO.

Unica ed unanime fu la benevolenza di tutti i Romani Pontefici ad innalzare la Confraternita del Santissimo Rosario, anche con un magistero stabile, come la storia insegna. Ma tra gli altri di questo secolo, si deve enumerare secondo giustizia:

Papa Martino V, assiduo nella meditazione dei Misteri del Rosario, il quale magnificò con una Bolla raffinatissima anche il Santuario di Santa Maria di Loreto,

181 Abraham Bzovius tom. 18. Annal. Breviar. Ordin. Praedicatorum, et Plod. lib. I. col. 109.

182 Bzovius t. 18. Annal. et Plod. de Vir. Illustr. I. I.

183 Breviarium Praedicatorum, et Abraham Bzovius tom. 18. Annal.

184 Bzovius t. 17. Annal. et Plod. de Vir. Illustr. Lib. 3. col. 476.

185 Francisc. Diaz. Lusitan. in Cronico Ordinis, et Plod. de Vir. Illustr. lib. I. c. 33.

186 Plod. de Vir. Illustr. I. I. col. 17. et Franc. Diaz. Histor. Aragoniae.

187 Abraham Bzovius tom. 18.

188 Fernandez Castillus, et Plodius de Vir. Illustr. I. 3. col. 492.

dove per la prima volta fu pronunciata l'Angelica Salutatione da parte dell'Arcangelo e fu celebrato il grandissimo Mistero del Rosario.¹⁸⁹

Papa Niccolò V, il quale emulo del suo predecessore Martino V, lodò e raccomandò quel Santuario a testimonianza della sua singolare pietà, non solo nella meditazione dei Misteri del Rosario, ma anche nella venerazione della Casa di Loreto, in un raffinatissimo stile.¹⁹⁰

Papa Callisto III, devotissimo dell'Angelica Salutatione e della Vergine Madre di Dio, raccomandò con una famosissima Bolla anche la Casa Angelica di Santa Maria della Colonna della città Cesaraugustana, dove era solito essere recitato il Rosario, per la devozione del popolo alquanto numeroso.¹⁹¹

Papa Pio II, di somma Osservanza e pietà verso la Vergine del Rosario, nelle regioni di Tolosa rinfrancato dalle cose incredibili ottenute con l'aiuto del Rosario contro gli Albigesesi per mezzo dei Crociati, alzando gli occhi verso il monte di Maria, come il Profeta, sotto gli auspici del Rosario, poichè la Chiesa si trovava in gravissime difficoltà, fece una spedizione del già detto esercito contro i Turchi.¹⁹²

Papa Sisto IV, eletto dall'Ordine dei Minori, di eccellente pietà verso la Vergine del Rosario, il quale per le suppliche del placidissimo Duca di Bretagna e della sua Duchessa, nonché dei Cittadini di Colonia, confermò la Confraternita del Rosario ed arricchì i suoi Confratelli di speciali favori con favorevolissime Bolle.¹⁹³

Papa Innocenzo VIII, fu di Somma Religiosità e Pietà verso la Madre di Dio, onde benignamente arricchì, anche con singolari favori, la Confraternita del Rosario e i suoi pii Confratelli con Indulgenze dai Tesori della Chiesa.¹⁹⁴

Tra gli altri inoltre, non solo i Romani Pontefici diedero segni della loro singolare pietà verso la (Madonna) del Santissimo Rosario, ma anche eminentissimi cardinali di Santa Romana Chiesa e altri Prelati, che, in questo secolo, offrirono sia Indulgenze, sia i loro nomi alla Confraternita.

Siano dunque (ricordati qui di seguito):

*Eminentissimi Signori Cardinali e altri Primate della Chiesa
Devotissimi del Santissimo ROSARIO.*

Guglielmo, Cardinale di Ostia, egli arricchì l'Associazione di Indulgenze.

Rodrigo, Cardinale di Porto, (uomo) di singolare pietà per la Vergine del Rosario, egli arricchì di speciali favori la sua Confraternita.¹⁹⁵

Angelo, Cardinale di Preneste, di somma devozione verso la Madre di Dio, sotto il titolo del Rosario, e le sue opere mostrano la sua singolare pietà.

Oliviero, Cardinale di Albano, devotissimo alla Vergine del Rosario.

Giacomo, Cardinale di Tuscolo, di cui abbiamo letto la singolare pietà verso la Madre di Dio, per la singolare elargizione d'Indulgenze verso la Confraternita del Rosario.

189 Turcellinus in Hist. Lauret. l. I. cap. 22. et Marrac. et de Pont. Marian. cap. 70.

190 Turcellinus Histor. Lauret. l. I. c. 24. ex Marrac. p. 2. Bibliot. Marian.

191 Ex Marraccio de Pontificibus Marian. c. 77. et in Bibl. Mar. p. I.

192 Marraccius in Biblioth. Mariana p. 2. et Abraham Bzov. Tom. 17.

193 Petrus Lovuet, in Thesauro Rosarii, et Abraham Bzov. Tom. 18.

194 Leo X in Bulla Pastoris Aeterni, et Sixtus V. in Bulla dum ineffabilia.

Marco, Cardinale del titolo di San Marco, di non minore pietà verso la Vergine del Rosario e di non minore liberalità nella concessione d'Indulgenze verso la sua Confraternita.

Giuliano, Cardinale del titolo di San Pietro in Vincoli, ad esempio per gli altri nel favorire i Confratelli del Rosario..

Girolamo, Cardinale del titolo di Santa Balbina, favorevolissimo alla Vergine del Rosario e alla sua Associazione.

Stefano, Cardinale di Santa Maria in Trastevere, promosse la Vergine del Santissimo Rosario presso gli abitanti di Colonia, nella elargizione delle Indulgenze.

Giovanni, Cardinale del titolo di Santa Prassede, fu assiduo nella venerazione della Vergine del Rosario.

Antonio Giacomo, Cardinale del titolo di San Clemente, che arricchì pure anch'esso di Indulgenze la Confraternita del Rosario.

Giovanni Battista, Cardinale del titolo di Santa Cecilia, di massima pietà verso la Vergine del Rosario, il quale accompagnò con speciali favori anche il suo sodalizio.¹⁹⁶ Filiberto, Cardinale del titolo dei Santi Giovanni e Paolo, fu promotore piissimo dell'istituzione del Rosario.

Giovanni Michele, Cardinale del titolo di San Marcello, fu un benemerito della Vergine del Rosario e della sua Confraternita.

Pietro, Cardinale del titolo di San Nicola, fu pieno di zelo verso le immagini della Vergine del Sacratissimo Rosario.

Diacono, Cardinale Presbitero del titolo di San Vitale, si dedicò al Rosario della Madre di Dio e alla sua Confraternita.

Francesco di Santa Maria Nuova e Teodoro del titolo di San Teodoro, entrambi Cardinali Diaconi di Santa Romana Chiesa, che, d'uguale inclinazione verso la Vergine del Rosario, arricchirono tale Confraternita con i preziosi tesori delle Indulgenze.¹⁹⁷

Giovanni Domenico, Cardinale Arcivescovo di Firenze, da Ragusa, eletto dall'Ordine dei Predicatori, benché impegnato nei sommi doveri della Chiesa, non si astenne mai nondimeno dagli esercizi del Rosario.¹⁹⁸

Raimondo Gerardo, cardinale di Santa Romana Chiesa, primo delegato per tutta la Germania, il quale arricchì di speciali favori la Confraternita e i suoi confratelli.¹⁹⁹

Sant'Antonino, Arcivescovo di Firenze, dell'Ordine dei Predicatori, assiduo nell'Orazione e nella contemplazione dei Misteri del Rosario.²⁰⁰ Ferrico, Vescovo Tornacense, assai incline al SS. Rosario, a cui il Beato Alano dedicò anche il trattato sulla Nascita e sullo sviluppo del Rosario.²⁰¹

Alessandro, Vescovo di Forlì, primo delegato di Papa Sisto IV per tutta la Germania, che non solo confermò la Confraternita del Rosario degli abitanti di Colonia e l'aumentò, ma volle essere anche iscritto nel registro di essa.²⁰² Ad essi si devono successivamente aggiungere:

196 Abraham Bzov. tom. 18.

197 Tutti gli esempi di questa pagina in Abraham Bzovius t. 18

198 Alberti l. 5. Plod. de Vir. Illustr. l. I. et Bzov. tom. 15.

199 Leo X. in bulla Pastoris, etc. Coppestein. in l. 3. cap. 6. et 8. ex Marracc. part. 2. ejus Biliot. Marianae.

200 Plod de Vir. Illustr. lib. I.

201 B. Alani praefatio.

202 Ex Bulla non defuit. Leo X. Bulla Pastoris Aeterni Lovuet in Thesauro Rosarii, et Marracc. in Bibl. Mariana.

*Le Reali Maestà e gli Altri Principi cristiani del Mondo
dediti al SS. ROSARIO.*

Quanto in questo secolo per il Mondo, presso i Re e gli altri Principi, la Devozione del Rosario sia stata promulgata ed esaltata con zelo apostolico per mezzo dei Frati Predicatori, apparirà facilmente dalle cose che vado a dire subito per ciascuno. Infatti, in primo luogo è da elencare:

Federico III, Imperatore sempre Augusto dei Romani, il quale curò che si arricchisse per tutta la Germania il Rosario della Vergine e la sua Confraternita, confermata per mezzo del primo delegato e divulgata dai Frati dell'Ordine dei Predicatori.²⁰³

Ladislao, Potentissimo Re di Polonia, che con speciale pietà verso la Vergine del Rosario, la onorò sempre come Madre di Dio; e per tale ragione ottenne memorabili Vittorie.²⁰⁴

Ferdinando I, Re d'Aragona, fu devotissimo della Santissima Vergine del Rosario.²⁰⁵

Enrico V, Re d'Inghilterra, si dedicò il più possibile alla meditazione dei Misteri del Rosario.²⁰⁶

Giovanni, Re di Castiglia e di Leon, ebbe singolare devozione verso la Vergine del Rosario.²⁰⁷

Alfonso V, Re d'Aragona, fu di così gran pietà e Religiosità verso la Madre di Dio del Rosario, che avrebbe costruito magnificentissimi Templi a lei (dedicati).²⁰⁸

Ladislao, potentissimo Re di Polonia, era sollecito nella recitazione del Salutatione Angelica.²⁰⁹ Giovanni I, Re di Lusitania, si dedicò moltissimo alla Madre di Dio del Rosario, nell'invocazione del Santissimo Nome di Maria.²¹⁰ Carlo VII, re delle Gallie, fu sempre devotissimo del Santissimo nome di Maria, che si ripete centocinquanta volte nella recitazione del Rosario.²¹¹

Alfonso V, Re di Lusitania, aveva una somma pietà verso la Madre di Dio del Rosario, il quale avvertì segni evidentissimi della sua protezione.²¹²

Ludovico XI, Re delle Gallie, che a testimonianza della sua osservanza, legò e dedicò il cuore ed i suoi beni alla Regina del Rosario.²¹³

Giovanni II, Re di Lusitania, lucente di così grande pietà verso la Vergine del Rosario, che non percepì mai nessuna maggiore consolazione interiore, quanto

203 Ex Bulla Alexandri Foroliv. Episc. Et si gloriosos, et alia non defuit. Et Leonis X. Pastoris Aeterni, et Bzovio t. 18. annal.

204 Abraham Bzovius t. 15. annal.

205 Laurentius Valla l. I. de Ferdinando Aragoniae Rege.

206 Bzovius t. 15. Et Historiae Anglicanae.

207 Mariana lib. 21.

208 Caesar Eugenius in Neapoli Sacra

209 Miechoviensis in litan. Lauretan. tom. 2. discurs. 370 num 22 et discurs. 374. num. 155.

210 Vasconcellus de Regib. Lusitanis in tract. Joannis I.

211 Balingen. in Calend. Mariano 3. Julii.

212 Vasconcellus de Regibus Lusitaniae in personam Alphonsi V.

213 Ghrysgonus in Mundo Mariano p. I. discurs. I. num. 70. et Balingen. in Calend. Mariano 30. Augusti.

(quella proveniente) dalla frequente ripetizione del nome Santissimo di Maria e di Gesù, che si ripete nel Rosario.²¹⁴

Filippo I, Austriaco, Re delle Spagne, era ricco di così grande pietà verso la Santissima (Vergine Maria) ideatrice dei Misteri del Rosario, che oltre alla meditazione dei Misteri del Rosario, scoprì altri consimili misteri da meditare sulla compassione della Vergine Madre di Dio.²¹⁵

Sigismondo I, Re di Polonia, ricevette dalla Vergine del Rosario anche grazie uniche da ogni parte.²¹⁶

Carlo VIII, Re delle Gallie, di così grand'osservanza intorno all'invocazione del Santissimo Nome di Maria, che, per interessamento dei Confratelli del Santissimo Rosario, promulgò una pena civile contro quelli che bestemmiavano sconsideratamente questo nome di Maria Santissima²¹⁷.

Ferdinando V, Re di Castiglia e di Leon, di somma osservanza verso la Vergine del Rosario, onde, soprattutto nelle avversità, implorata la Madre di Dio, meritò d'averla subitanea verso di sè.²¹⁸

Donna Isabella, Regina di Castiglia e di Leon, moglie di Ferdinando V, fu di singolare benevolenza verso la Vergine del Rosario.²¹⁹

Donna Eleonora, moglie di Pietro IV, Re d'Aragona, fu di così grand'osservanza verso la Vergine Madre di Dio, che affidò intensamente alla Madre di Dio il Regno, il Re e i successori.²²⁰

Il Duca Francesco e la Duchessa Margherita di Bretagna, furono favorevoli con tutto il cuore verso il Salterio della Vergine, i quali chiesero al papa Sisto IV la conferma della Confraternita.²²¹

Ernesto, Duca di Sassonia ed elettore del Romano Impero, celebre uomo per il decoro della pietà e l'eccellenza delle altre virtù, di così grand'osservanza verso la Madre di Dio del Rosario, che avrebbe trasmesso ai popoli lettere circolari sulla Confraternita del Rosario.²²²

Inoltre, per un maggiore approfondimento delle cose del secolo, che si sono effettuate nell'intera Germania con la predicazione del Rosario intorno all'anno 1478, fedelmente riportiamo dallo Scrittore Ecclesiastico Abramo Bzovio. Lo ricordiamo di seguito:

214 Vasconcellus de Joanne II. Lusitaniae Rege.

215 Colvinerius in Calend. Mariano die 26. Octobris. Et Augustinus Wichman in Brabantia Mariana lib. 2. cap. 64.

216 Justin Miechov. in lit. Lauret. discurs. 374. n. 5. et Joannes Herbut Hist. Polon.

217 Gononus in Cronico Deiparae ad an. 1487. et Daurot in Cathec. Hist. cap. 2. tit. 49.

218 Miechov. in lit. Lauret. discurs. 874. num. 45. et Joannes de Cartagena lib. I. de Arcanis Deiparae, Hom. 19.

219 Marrac. de Reg. Mar.

220 Hist. Aragon. et Castellus

221 Bulla Sixti IV. eaque fidelium, et Leo X. in Bulla Pastoris Aeterni, atque Abraham Bzovius tom.17

222 Coppestein lib. De Frater. Rosar. cap. 9.

I primi, che in Germania diedero i loro nomi al registro della Confraternita del Rosario, furono il Vescovo Alessandro di Forlì, delegato Apostolico presso l'Imperatore Federico ed il Clero della Basilica di Colonia, con i Rettori della Città, e dell'Università; per quest'opera diedero i loro nomi.²²³

L'imperatore Federico III, sempre Augusto, l'Arcivescovo Adolfo e l'Elettore di Magonza, l'Arcivescovo Giovanni e l'Elettore di Treviri, l'Arcivescovo Guglielmo Auriatense, Enrico il Vescovo del Monastero, il Vescovo Spirense dei Vangioni e molti altri (insigniti) della Dignità Ecclesiastica.

Tra i Principi secolari in verità, il Signor Sigismondo duca d'Austria, Ludovico Duca di Baviera, Alberto Duca di Baviera da Monaco, Federico Duca di Baviera da Spauchen, Ernesto Duca di Savonia, Enrico Landgravio di Assia, Cristoforo Marchese di Baden, Ludovico Landravio di Assia, con suo figlio Guglielmo, Sigismondo, Ernesto e Rodolfo fratelli, e anche Principi in Anahalt e Conti di Ascania, Enrico Conte di Nassau, Signore di Bylsteen, Filippo conte di Virvemberg, Giovanni da Nassau e i quattro suoi Eredi Teodorico, Corrado, Giovanni, e Teodoro, Conti di Maderschet, Enrico Duca di Barlbass, Federico Marchese di Brandeburgo, Giovanni, e Sigismondo Duchi di Baviera, Guglielmo Duca di Sassonia, Giovanni Duca di Baviera Preposto Augustano, Volfango Duca di Monaco, Massimiliano Arciduca d'Austria, Filippo conte Palatino, Elettore del Reno, Alberto Duca di Sassonia ed Elettore, Alberto Duca ed Elettore di Brandeburgo; prima degli altri Conti e degli altri titolati nel numero di diciannove.²²⁴

Tra le signore più Nobili in verità che, nella detta occasione, dettero i nomi alla Confraternita del Rosario ci furono: la Signora Eleonora, sempre Augusta Imperatrice, Maria Moglie di Massimiliano Duca di Brabante, Eleonora Moglie di Sigismondo d'Austria; Maria Moglie del Duca Giuliacense e Montense; Sibilla Moglie del Marchese di Brandeburgo; Caterina Moglie di Guglielmo Duca di Sassonia; Anna Madre dei Principi di Anshalt e altre numerose Matrone di nobilissima stirpe Germanica.²²⁵

Parimenti, tra le più nobili Città quelle che diedero i loro nomi all'Associazione del Rosario furono i trentaduemila cittadini di Augusta; i tredicimila di Aquisgrana; i settemilaquattrocentoottantaquattro di Basilea; i diecimila di Francoforte; i quattromila di Leodiense e i trentamila di Brabante, oltre all'innumerabile moltitudine degli altri dalle diverse Città, Paesi e Villaggi, che si rifugiarono nella detta Associazione del Rosario, istituita a Colonia.²²⁶

Perciò noi dilettezzissimi Confratelli di Maria sappiamo: *quanto buono e quanto soave sia che i fratelli abitino insieme (Sl.133)*, nell'Associazione del Rosario, insieme a tanti Re e Nobili.

223 Ex Bzovio tom. 18. Annal.

224 Ex Abraham Bzovio tom. 18. annal.

225 Abraham Bzovius t. 18. Annal.

226 Ex Abraham Bzovio t. 18. Annal.

I maggiori dell'Ordine dei Predicatori verso il ROSARIO della Vergine.

Dalla Famiglia Predicatoria non mancarono uomini singolari per pietà e Religiosità, i quali in questo secolo non si siano dati con tutta quanta l'anima agli esercizi del Rosario; tra questi con giusto merito sono enumerati:

San Vincenzo Ferreri di Valenza, Predicatore del Verbo di Dio e delle lodi della Madre di Dio e dappertutto celebre per lo Spirito Apostolico; a lui furono concessi insigni privilegi dal Figlio e dalla SS. Madre di Dio.²²⁷

Sant'Antonino, Arcivescovo di Firenze, di somma osservanza verso la Vergine del Rosario.²²⁸

Il Beato Antonio da San Germano, di Vercelli, fu di singolare devozione per la Madre di Dio, e si confidava con lei.²²⁹

Il Beato Giovanni Domenico di Firenze, Arcivescovo di Ragusa, fu assiduo nel celebrare le lodi della Madre di Dio, di cui abbiamo fatto menzione nel trattato degli Eminentissimi Signori Cardinali.²³⁰

Il Beato Corradino di Bologna, fu tanto assiduo nella recitazione del Rosario che, neanche durante le attività manuali, era capace di rinunciare alla recitazione del Rosario.²³¹

Il Beato Giovanni Agostino di Catalogna in Spagna ed il Venerabile Fra Giacomo Sperengerio, Priore di Colonia, per tutta la Germania, furono davvero restauratori e promulgatori del Rosario della Vergine Maria.²³²

La Venerabile Suor Maria della Risurrezione, devotissima del Santissimo Rosario, di cui si narrano fatti memorabili.²³³

Il Beato Pietro Caraldo, il Beato Tommaso da Siena, il Beato Pietro Blanes Gallo, zelanti verso il miracolo del Salterio della Vergine Madre di Dio: onde ebbero di frequente meravigliose apparizioni.²³⁴

A tutti questi, aggiungo anche quelli scritti sotto, certamente il Beato Pietro Gerdano, il Beato Anselmo di Spagna, il Beato Damiano da Finario, il Beato Giovanni da Fiesole, il Beato Marco Mutinense, il Beato Sebastiano da Brescia, il Beato Pietro da Confluenza, il Beato Matteo da Mantova, il Beato Andrea da Peschiera e la Beata Giovanna, figlia del Re della Lusitania, veramente maestri negli esercizi del Rosario.²³⁵

Ad essi sono da aggiungere subito per completezza:

227 b. Alanus p. 4. c. 2. Plodius de Vir. Illustr. lib. I.

228 Plodius I. col. 126. et Bzovius tom. 17.

229 Leander Alberti l. 5. et Plod. l. I.

230 Leander Alberti lib. 5. et Plod. lib. I. col. 127.

231 Leander Alberti lib. 5. et Plod. lib. I. col. 171.

232 Abraham Bzovius tom. 18. Annal. Lusitan. Plodius, et alii.

233 Joannes Episcopus Monopolitanus p. 4. lib. 3. Histor. Ord. Praedicatorum.

234 Ex Franc. Diaz. Lusitan. Plod, et aliis.

235 Ex Leandro Alberti. Bzovio. Franc. Diaz. Et Plod

I devoti esterni (all'Ordine dei Predicatori) del Santissimo ROSARIO.

Tra gli Ordini approvati, che in questo secolo apertamente si dedicarono alla devozione del Rosario, l'Ordine dei Certosini merita il primo posto. Dall'Ordine dunque dei Certosini, diedero i nomi alla Confraternita del Rosario, il Convento di San Beato alla Confluenza, la Certosa presso Argentina e il Convento dei Certosini presso Delizio.²³⁶

A testimonianza dell'osservanza di essa, scrissero mirabili cose sulle eccellenze del Rosario in questo secolo (alcuni) dell'Ordine dei Certosini: Padre Enrico Dissenio, di nascita Germano, e Padre Pietro Dorlando, i quali entrambi ci hanno lasciato trattati mirabili sull'utilità del Rosario.²³⁷

Dall'Ordine di San Benedetto, diedero i nomi alla Confraternita del Rosario i Monasteri scritti di seguito, vale a dire l'Abate del Monastero di San Benedetto presso Basilea con tutto il suo Monastero; Cento monaci dell'Abazia Monastero di San Benedetto di Spavehemen; il Monastero di San Benedetto di Rothen presso Goringa; il Monastero di San Benedetto di Norda e il Monastero di San Benedetto di Tetzlinga.²³⁸

Dall'Ordine dei Cistercensi, diedero i nomi all'Associazione del Rosario il Monastero dei Monaci presso Salisburgo e il Monastero presso Goringa.²³⁹

Dall'Ordine dei Canonici Regolari, diedero i nomi alla Confraternita del Rosario il Convento Traiectense presso le Acque di Maria, il Convento di Bruxelles, il Convento di Ebersberg, di Truttenaus, di Mortzeustralle e il Convento di Bercklingen.²⁴⁰

Dall'Ordine della terza Regola di San Francesco, diedero i nomi tutti, anche i singoli Frati del Convento di San Nicola presso Novesio e dall'Ordine dei Minori, rimasero costanti nell'assolvere il Salterio della Vergine San Bernardino da Siena, la cui fiducia era tutta posta nella Corona Rosacea, e la Venerabile Suor Caterina di Bologna, che ha lasciato a noi il Rosario Mistico per meditare sulla vita della Madre di Dio.²⁴¹

Dei diversi Ordini di Monache lungo tutta la Germania, in verità furono innumerevoli i cenobi specialmente dei Benedettini, dei Cistercensi, dei Domenicani e dei Minori, che nel 1400 dettero i nomi alla Confraternita del Rosario.²⁴² È sufficientemente e abbondantemente chiaro, dopo aver considerato queste cose, quali e quante furono le miglione nella diffusione del Rosario, dal momento che le parole e le opere di stimati Autori, sono più splendidi della luce meridiana. Da qui passiamo alle:

EVENTI MEMORABILI *DEL QUARTO SECOLO*

VALE A DIRE

236 Ex Abraham Bzovio tom. 18. annal.

237Ex Theodoro Petreio, in Bibliot. Carthusiana, et Marrac. in Bibliot. Item Maiana part. I.

238 Bzov. tom. 18. annal.

239 Ex Abraham Bzovio tom. 18.

240 Bzov. tom. 18.

241 Bzov. t. 18. annal. P. Fr. della Croix in Hort. Mar. Areola 4. cap. 4. Et Marrac. in Bibliot. Mar. p. I.

242 Ex eodem Abraham Bzovio tom. 18. Annal.

dall'anno 1512, fino all'anno 1612.

Vittorie conseguite con l'aiuto del ROSARIO.

Benché per questo secolo siano innumerevoli le Vittorie del Santissimo Rosario da passare in rassegna, noi tuttavia per l'erudizione dei Confratelli, ci limiteremo soltanto alle più celebri di questo secolo. E per prima:

Anno 1512. Si veda quella celebre Memorabile Vittoria del Rosario della Vergine, con cui Sigismondo I, Potentissimo Re di Polonia, contò presso Osran quarantamila nemici annientati e diecimila prigionieri; onde, anche per la commemorazione di una così grande Vittoria ottenuta con l'aiuto della Vergine, Papa Leone X, per supplica del piissimo Re, ordinò che fosse celebrato l'anniversario, tra le Messe Solenni a gloria della Vergine, in ogni Diocesi del Regno di Polonia dagli Ordinari, perché i fedeli di Cristo gioissero della Vittoria ottenuta contro i Moscoviti.²⁴³ Di questa Vittoria abbiamo fatto menzione nel secolo precedente, ma riteniamo probabile che sia frutto di questo secolo.²⁴⁴

Nell'anno 1516, Emanuele, Re della Lusitania, sotto gli auspici della Vergine del Rosario ottiene una Vittoria, con enorme sterminio di nemici, dopo aver assoggettato a sé e al suo Impero Goa, Armusia, Malacca e i Malucchesi con il nome di Orientali, e per tale trionfo si garantì la Corona per l'immortalità.²⁴⁵

Nell'anno 1559, Filippo II Austriaco, ad eterna memoria Re delle Spagne, celebre nella devozione del Santissimo Rosario, confidando in nessun altro aiuto, se non in quello validissimo della Vergine Madre di Dio, dopo aver sedato le cose Maltesi, oppresse dall'esercito dei Turchi, avendo domato i Mori tumultuanti nel Regno di Betica, con una memorabile battaglia fino allo sterminio, strappò dalle mani dei Turchi in Africa e rivendicò a sé una ben difesa fortezza detta Velez del Penonde.²⁴⁶

Nell'anno 1571, mentre i possedimenti del mondo Cristiano erano assediati dalla fortissima flotta dei Turchi di giorno in giorno, sempre più, e perciò la situazione era molto critica, essendosi i Principi Cristiani alleati vicendevolmente con un indissolubile patto di pace, dopo aver sparso per il Mondo le preghiere del Rosario e avendo implorato a più non posso la Vergine Madre di Dio: ella in quel luogo, circondata dagli Angeli, fu subito vicina ad essi; nel golfo di Corinto presso Naupacto del golfo d'Acaia. Infatti, mentre le Associazioni del Rosario facevano le consuete preghiere e processioni, la flotta dei Turchi, molto più potente di quella cristiana, fu in parte quasi tutta catturata, in parte affondata, essendo stati uccisi oltre cinquantamila e catturati quindicimila, nonché settemila fedeli di Cristo già prigionieri rimessi in libertà, fu ottenuta una Vittoria Gloriosissima per tutti i secoli con l'aiuto della Vergine, trionfarono mirabilmente contro i nemici del nome Cristiano. Perciò con pubblici epitaffi di così grande Vittoria, il Santissimo Papa Pio V, in Spagna Filippo II d'Austria e a Venezia il Senato Veneto diedero segni di

²⁴³ Miechov. in lit. Lauret. disc. 374. n. 57.

²⁴⁴ ex Joanne Herburt. Lib. 20. Histor. Poloniae

²⁴⁵ Vascuncellus de rebus Lusitanis, in Emmanuelem Miech. in lit. Lauret. discurs. 374. num. 69. et Balligen. in Calend. Marian. 13. Decembris.

²⁴⁶ Balingen in Calend. Mariano 13. Septembris. Miceh. In litan. Lauretan discurs. 374. num. 46. et Marrac. de Reg. Marianis.

comune letizia e di gioia universale per la solenne ricorrenza annuale (di questa Vittoria) a Roma.²⁴⁷

Nell'anno 1593, il Principe Ruperto di Egemberg, Luogotenente dell'Arciduca Ernesto, Comandante dei soldati della Cesarea Maestà presso il Fiume Sava, memore della precedente Vittoria Navale di Pio V contro i Turchi e non dimentico di un così gran beneficio, invocato l'aiuto di Dio degli eserciti, e di Maria combattente del Rosario, con poco meno di quattromila Cristiani, in parte cavalieri e in parte soldati di fanteria, coraggiosamente attaccò la battaglia con questi pochi, e trionfò mirabilmente su venticinquemila Turchi fino allo sterminio di diciottomila di essi. Onde anche il Vittorioso esercito si pose intorno al Monastero Sisachiense, per un'atto di riconoscenza, dove il Rosario della Vergine abitualmente si era soliti recitare, per tre volte (secondo la mirabile suddivisione dei Misteri del Rosario), piegando le ginocchia davanti alla porta del Tempio, al di là dello scrupolo della superstizione.²⁴⁸

Nell'anno 1606, Sigismondo III, Re di Polonia, molto dedito fin da bambino alla Vergine del Rosario e alla sua Confraternita, questo per intercessione della Vergine, domati i superbi del suo Regno, sconfitti gli eserciti dei nemici e posti tutti gloriosamente in pace, alla fine riportò un'insigne Vittoria sui ribelli Rochoscani²⁴⁹. Queste sono in breve le vicende sulle Vittorie più importanti di questo secolo gloriosamente ottenute con l'aiuto del Rosario della Vergine.

*Il Cuore Materno della Madre di Dio verso i Frati Predicatori
per la devozione del ROSARIO.*

Per l'aver promosso la devozione del Santissimo Rosario, la Vergine Madre di Dio ama con uno speciale affetto i suoi Fratelli e Sorelle dell'Ordine dei Predicatori. Con la forza della sua viva voce gli oracoli: *Quanto più a lungo durerà questo Salterio in questo Ordine Santo, tanto a lungo la scienza, la sapienza, l'osservanza, la fama dei miracoli e la gloria fioriranno immensamente presso Dio e presso gli uomini.*²⁵⁰ Non c'è nessuno che sia assennato, che osi mettere ciò in dubbio o asserire il contrario. Inoltre, poiché l'esperienza è maestra delle cose, racconteremo molto fedelmente quelle cose, di cui l'Ordine Religioso dei domenicani ha fatto esperienza in questo secolo. Infatti circa:

Nell'anno 1512, nell'attiva lettura del Rosario o Meditazione dei suoi Misteri, alla Venerabile Suor Carità da Gambarara dell'Ordine dei Predicatori intorno ai medesimi misteri del Santissimo Rosario vengono rivelate alcune cose nascoste²⁵¹.

Nell'anno 1513, la Beata Vergine Maria, nella notte Santissima del Natale del Signore, consegna in visione il Bambino Gesù tra le braccia alla Beata Suor Antonia da Brescia, perché dallo stesso, alla vista di tutte le altre Consorelle, riceva la sua santa Benedizione.²⁵²

247 Card. C. Baron. in Martyrol. Rom die 7. Octob. Joannes Ant. Gabbutus in vita Pii V. P. Fr. Turcel. Soc. J. Miec. in lit. discurs. 374.

248 Campana lib. 4. Hist. vol. 2. et Astolphius in Officina Historia lib. 4.

249 Maximil. Sand. in Maria Lunae Mystica. Annal. Polon. et Miec. in lit. Lau. disc. 374. num. 59

250 b. Alan. p. 2. c. 17

251 Plod. lib. 3. Vir. Illustr. col. 465. et 466.

252 Plod. de Vir. Illustr. lib. 3.

Nell'anno 1530, la Beata Suor Stefana da Quinziano, detta da Soncino, mentre è intenta nella meditazione dei Misteri del Rosario, la Beata Vergine Maria rivela molte cose sulla passione di Cristo suo Unigenito Figlio.²⁵³

Nell'anno 1536, la Beata Vergine Maria, con meravigliosa benevolenza, consegna nelle mani della Beata Suor Lucia da Narni il Bambino Gesù, in testimonianza della servitù a lei gradita dalla meditazione del Rosario.²⁵⁴

Nell'anno 1537, la Beata Vergine Maria mostrò questa stessa cosa, nella notte del Natale del Signore, alla Venerabile Suor Domicilla di Bologna, Monaca nel Monastero di sant'Agnese di Bologna.²⁵⁵

Nell'anno 1538, la Beata Vergine Maria appare visibilmente alla Venerabile Suor Potenziana di Firenze, mostrandole l'anello, con cui il suo Unigenito Figlio intendeva prendere in Sposa la Beata Caterina de' Ricci.²⁵⁶

Nell'anno 1539, la Beata Vergine Maria, per promuovere il Rosario nelle regioni della Spagna, prima degli altri sceglie per sé il Beato Giovanni da Amato di Valenza, a cui, apparendo visibilmente, dice che la predicazione del Rosario non si deve fare senza zelo apostolico, ed egli col Rosario della Vergine liberò miracolosamente una donna posseduta da un demone.²⁵⁷

Nell'anno 1547 la Beata Suor Caterina di Racconisio, occupatissima nella Meditazione di Misteri del Rosario, per intercessione di Maria, tre volte è presa in Sposa da Cristo Signore; il quale anche assegnò alla medesima Suor Caterina la Vergine Madre di Dio come Madre direttissima.²⁵⁸

Nel 1559, a Bologna, mentre nel Venerabile Monastero di San Mattia, le Monache dell'Ordine dei Predicatori, nella recitazione del Rosario, pronunciano secondo l'usanza la Salutatione Angelica e la offrono umilmente alla Vergine Madre di Dio, quante volte la offrono, altrettante volte la Regina dei Cieli raccoglie e prende per sé i rami verdeggianti e profumati soavemente delle Rose, che escono dalla bocca delle Sante Monache.²⁵⁹

Nell'anno 1560, la Beata Vergine Maria al suo servo il Beato Tommaso da San Giovanni, nel sommo momento decisivo delle tentazioni, va incontro a lui con la sua mano gloriosissima e, prendendolo così per mano, disse: *Suvvia Figlio, ecco io ti sono accanto, Va' predica il mio Salterio.* Ed egli, per primo presso gli Indi, diffuse il Rosario con spirito apostolico e, avvertito sull'ora della morte da un Angelo, in compagnia della Vergine Maria, infine, ascende al Cielo.²⁶⁰

Nell'anno 1565, la Beata Vergine Maria, affinché la Beata Suor Ossana da Cattaro diventasse partecipe nella Meditazione dei Celesti Misteri del Rosario, apparendo a lei visibilmente nella Notte del Natale del Signore, espone e mostra tutti e singoli i Misteri che si presentano intorno alla natività del Bambino Gesù.²⁶¹

Nell'anno 1568, nel venerabile Monastero Ferrarese di Santa Caterina Vergine e Martire, la Venerabile Suor Cecilia di Santa Monaca, devotissima della Vergine del

253 Plod. de Vir. Illustr. lib. 3. col. 462.

254 Lusitan. in Chron. Martyrol. Ordin. Praedicat. et Plod. de Vir. Illustr. lib. 3. col. 433.

255 Ex Script. praefati Monasterii, et Plod. de vir. Illustr. lib. 3. col. 441.

256 Plod. lib. 3. vir. Illustr. col. 413.

257 Franc. Diaz. Histor. Aragoniae, et Plod. lib. I. vir. Illustr. col. 43.

258 Seraphin, Radius, et Plod. vir. Illustr. lib. 3. col. 470.

259 Plod. de Vir. Illustr. I. 3. col. 448.

260 Augustinus Davila, Padillia Histor. Mexico, et Plod. de vir. Illustr. lib. 2. col. 20 et 21.

261 Plodius de vir. Illustr. lib. 3. col. 506.

Rosario, dalla Vergine Madre di Dio ottiene quasi la medesima grazia, nella notte del Natale del Signore.²⁶²

Nell'anno 1573, a Bologna, nel Venerabile Monastero di San Pietro Martire, la Beata Vergine Maria alle Monache di detto Monastero, particolarmente in verità alla Venerabile Eufrosia d'Accursio, poiché massimamente occupata negli esercizi del Rosario, si mostra ad esse benevola, familiare, come quasi una consorella.²⁶³

Nell'anno 1574, la Beata Vergine Maria a Bologna entra nella Cella della Venerabile Suor Clemenza da Baneis nel momento della sua morte, la conforta benignamente nell'agonia e conduce la sua anima agli ameni gaudi del Paradiso.²⁶⁴

Nell'anno 1581, la Beata Vergine Maria entra con una luce splendidissima nella Cella del Beato Ludovico Bertrando e lo istruisce sulle eccellenze e sulle virtù del Rosario; onde non solo in Spagna, ma anche presso gli Indi, predicando con zelo apostolico il Salterio della Vergine, ottiene per mezzo del Rosario cose meravigliose.²⁶⁵

Nell'anno 1582, la Beata Suor Maria da Popilio, mentre devotamente è occupata negli esercizi del Rosario, è visitata dalla Vergine Madre di Dio, è istruita sui Misteri del suo Rosario e infine è rinforzata da una consolazione celeste.²⁶⁶

Nell'anno 1590, la Beata Vergine Maria insieme con il figlio suo Benedettissimo entra nella Cella della Venerabile Suor Caterina de Ricci e, dalla Madre di Dio presa la mano di Suor Caterina, la porge al Figlio, il quale, a testimonianza della gradita servitù del Rosario, la Sposa.²⁶⁷

Nell'anno 1591, a Bologna, nel Venerabile Monastero di Sant'Agnese dell'Ordine dei Predicatori, le Monache vedono ivi cose stupende rivelate a loro dalla Vergine Madre di Dio, mentre sono occupate nella recita del Rosario.²⁶⁸

Nell'anno 1592, la Beata Vergine Maria visita molto amorevolmente suo figlio, il Beato Giovanni Vallisoletano, devoto del Rosario, mentre giace a letto nell'ultimo istante della vita e, dopo averlo rafforzato, lo introduce ai gaudi del Cielo.²⁶⁹

Nell'anno 1596, la Beata Vergine Maria mostra di aver tanto gradito le Angeliche Salutazioni, le quali sono pronunciate dai Frati Predicatori con la recitazione del Rosario, che, al momento conclusivo volle ricevere le Salutazioni Angeliche che uscivano dalla bocca del Padre Generale di tutto l'Ordine già detto, sotto forma di bellissime Rose.²⁷⁰

Nell'anno 1602. Il Beato Domenico da Annadon Spagnolo, Predicatore Apostolico su Mandato della Vergine del Santissimo Rosario, che la Vergine Madre di Dio innalzò in così grande stima presso i popoli devoti, che i suoi Rosari, o Patriloqui erano generalmente per il solo contatto, tenuti in somma venerazione presso i Re e i Principi.²⁷¹

262 Seraphinus Radius, et Plodius de vir. Illustr. lib. 3. col. 489.

263 Ex Plod. de Vir. Illustr. lib. 3. col. 450.

264 Ex Plod. de Vir. Illustr. lib. 3. col. 449

265 Franc. Diaz. Vincent. Antist. et Plodius de vir. Illustr. lib. I. col. 40.

266 Seraphinus Radius, et Plod. de vir. Illustr. 1. 3. col. 428.

267 Seraphinus Radius. Plodius de vir. Illustr. lib. 3. col. 405.

268 Plod. de vir. Illustr. lib. 3. col. 443.

269 Padilia Historia, Mexicana, et Plod. de vir. Illustr. lib. I. col. 47.

270 Ex Angelo Florillo in Chronologia Rosarii.

271 Plod. de vir. Illustr. lib. I. col. 30.

Non ci sarebbe da stupirsi che, nel corso di questo secolo, nei recinti dell'Ordine dei Predicatori, la Vergine Madre di Dio abbia compiuto cose così meravigliose, quando all'inizio di tale secolo nella Cittadella di Soriano, la medesima Vergine Maria, portando ai propri Frati la memorabile immagine del Santo Padre Domenico, all'Ordine dei Predicatori *mise il suo sentimento nell'immagine di una pittura*.²⁷²

I Romani Pontefici favorevoli verso la Confraternita del ROSARIO.

Fu tanto grande, in questo Secolo, la devozione e la riverenza dei Sommi Pontefici verso la Vergine del Rosario, tanto grande la cura di aumentare e di esaltare la sua Confraternita, tanto grande l'amore, tanto grande la fiducia della protezione da parte delle preghiere dell'Associazione, che non ci fu quasi alcun Sommo Pontefice, che non sia entrato in essa, che non l'abbia arricchita di grazie importanti, di speciali favori, o che almeno con un clementissimo scritto in forma di Breve non l'abbia appoggiata. Infatti:

Papa Giulio II, così venerò la Madre di Dio sotto il titolo del Rosario, che restando attaccato alle orme dei suoi predecessori e a prova della sua pietà, arricchì di cose speciali quelli che Recitano il Santissimo Rosario della Vergine.²⁷³

Papa Leone X, fu di somma pietà verso la Vergine Madre di Dio sotto il titolo del Rosario. Onde anche confermò con sicura scienza e di propria iniziativa, le Indulgenze di Papa Sisto IV e di Papa Innocenzo VIII, avendone concesse parecchie altre molto generosamente.²⁷⁴

Papa Adriano VI, ebbe lo stesso affetto con il quale Papa Leone X seguì la Confraternita del Rosario. Infatti, arricchì di ricchissime Indulgenze coloro che visitavano l'Altare o la Cappella del SS. Rosario della Vittoria.²⁷⁵

Papa Clemente VII, fu di così grand'osservanza verso la Vergine del Rosario che convalida molto generosamente, con benignità Apostolica, tutte e singole le Indulgenze di Adriano VI, di Sisto IV e di Leone X, concesse specialmente ai Confratelli del Rosario, che visitano cinque Altari nelle Chiese dell'Ordine dei Predicatori.²⁷⁶

Papa Paolo III, non di minore pietà del suo predecessore verso la Madre di Dio, conferma con Autorità Apostolica le Indulgenze concesse a coloro che visitano cinque Altari, dove sia situato l'Altare del Santissimo Rosario, rimanendo fermo sulle orme di Papa Leone X e di Papa Clemente VII.²⁷⁷

Papa Giulio III, desiderando di giorno in giorno maggiori aggiunte della Confraternita del Rosario, molto benignamente con Autorità Apostolica riconferma tutte le singole Indulgenze concesse ai Confratelli del Rosario dai Papi Sisto IV, Leone X, Clemente VII e Paolo III.²⁷⁸

Papa Paolo IV, Devotissimo del Santissimo Rosario della Vergine, arricchì anche gli associati di detta Confraternita dei tesori celesti della Chiesa.²⁷⁹

272 Eccl. 34, Ex Breviario Ord. Praedicatorum. Hinc, etc.

273 Sixtus Papa V. in Bulla, dum ineffabilia, et Marrac. in Bibliot. Mariana part. I.

274 Ex Bulla Pastoris Aeterni, Sixto V. in Bulla Dum ineffabilia, et Bull. Rom.

275 Ex bulla Illius, qui Dominicum, et Sixto V. Dum Ineffab.

276 Ex Bulla Ineffabilia. Bulla etsi temporalium. Sixto V. Dum ineffabilia, et Marraccio in Bibl. Mariana part. I.

277 Bulla rationi congruit, et Sixto V. in Bulla Dum ineffabilia. Coppestein, et Marracc. in Bibliot. part. 2.

278 In Bulla sincerae devotionis affectus, et Sixtus V. Dum ineffabilia, et Marraccio in Bibliot. Mariana part. I.

279 Ex Bulla Sixti V. Dum ineffabilia, et Marraccio in Biblioteca Mariana part. 2.

Papa Pio IV, ben disposto ad aumentare la pietà dei Fedeli della Confraternita del Rosario, con un duplice Rescritto in forma di Breve, con spirituali favori, volle partecipare all'arricchimento della già detta Associazione, moltiplicando i doni delle Sacre Indulgenze dei Confratelli.²⁸⁰

Papa Pio V, eletto dall'Ordine dei Predicatori, di tanto grande religiosità e osservanza verso la Vergine del Rosario, che meritatamente può essere detto, nella devozione del Rosario, pressappoco un Miracolo: e, difatti, egli, con zelo Apostolico, curò che fossero esaltati per tutto il Mondo, nella misura delle proprie forze, il Rosario della Vergine e la sua Confraternita con eccellenti favori, in assai splendidi Encomi e Privilegi.²⁸¹

Papa Gregorio XIII, promotore zelantissimo della devozione del Santissimo Rosario, il quale meravigliosamente rafforzò e confermò i diritti della Confraternita con tredici e più Bolle, sotto forma di Breve.²⁸²

Papa Sisto V, eletto dall'Ordine dei Minori, fu di così grande predilezione nel difendere i diritti della Confraternita del Rosario, non meno che se fosse originario dalla Famiglia Domenicana, che ha confermato con piena autorità, con una splendidissima Bolla, tutte e singole le Indulgenze, gli Indulti e le Prerogative concesse dai Papi Giovanni XXII, Urbano IV, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Giulio II, Leone X, Adriano VI, Clemente VII, Paolo III, Giulio III, Paolo IV, Pio V e Gregorio XIII alla Confraternita del Rosario, e ne ha concesse altre ancora.²⁸³

Papa Clemente VIII, di tanto affetto verso l'Associazione del Rosario, che a testimonianza della sua singolare osservanza, oltre al gran numero di Indulgenze concesse molto generosamente alla medesima Confraternita, pubblicò una Bolla speciale in forma di Breve sulla nascita e sullo sviluppo del Salterio della Vergine, per accrescere la devozione dei fedeli di Cristo, ed essa inizia così: *L'Ordine dei Predicatori*.²⁸⁴

Ma viste le acclamazioni universali dei Sommi Pontefici sulle eccellenze del Rosario, si deve vedere che cosa hanno sentito in questo secolo i Cardinali di Santa Romana Chiesa. Dopo ecco:

280 Dum Praeclara meritorum insignia. Et cum sicut accepimus; Ex Sixto V. Bulla Dum ineffabilia. Petrus Lowet. et Marrac. In Biblioth.

281 Ex Bullis Injunctum nobis. Inter desiderabilia, et Bulla, consueverunt. Ex Sisto V. Bulla Dum ineffabilia. Bullario Cherubini. Petro Lowet. in Thesauro Rosarii, et Marracc. In Biblioth. Mariana. part. 2. Navarra Lezana. Valentinus Zagastazaval, et alii.

282 Ex Sixto V. Bulla Dum ineffabilia.

283 Bulla dum ineffabilia. Ex Bullario Cherubini. Lowet. et Marracc. in Bibliot. Mariana part. 2.

284 Ex Petro Lowet. in Thesauro Rosarii, et Marracc. in Bibliot. Mariana part. I.

*Gli Eminentissimi Signori Cardinali favorevoli
alla Confraternita del ROSARIO.*

Per questo secolo XVI, diciamo che sono universalmente riconosciuti gli abbondanti frutti del Rosario, non solo a partire dalle opere dei Romani Pontefici, che con delicatissime Bolle e speciali favori arricchirono l'Associazione; ma anche dal comune plauso degli Eminentissimi Signori Cardinali l'esperienza ce lo fa conoscere e il segno distintivo dei Porporati ci dichiara che essi hanno accolto (la Confraternita). Primo tra tutti:

Fra Garzias de Loaysa, Cardinale di Santa Romana Chiesa, dell'Ordine dei Predicatori, che ottenne da Papa Leone X, per i Confratelli del Rosario, tutte le Indulgenze delle Stazioni della Città di Roma per le singole Chiese dell'Ordine dei Predicatori esistenti in tutto il Mondo.²⁸⁵

Egidio, Cardinale Presbitero di Santa Romana Chiesa, titolare di San Matteo e primo delegato per tutta la Spagna, che, per la somma devozione verso la Vergine del Rosario, decorò la Confraternita del Rosario di alcune Indulgenze in forma di Breve.²⁸⁶

Fra Tommaso de Vio, Cardinale titolare di San Sisto, da Gaeta, preso dall'Ordine dei Predicatori, zelantissimo nella promozione del Santissimo Rosario, che presso il Papa Leone X si applicò moltissimo per lo sviluppo dell'Associazione.²⁸⁷

Fra Giovanni, Cardinale titolare di San Sisto, da Toledo, eletto dall'Ordine dei Predicatori, che, per aumentare la devozione dei fedeli negli esercizi del Rosario, ottenne speciali favori da Papa Paolo III per quelli che recitano il Rosario.²⁸⁸

Alessandro, Cardinale Crebello, titolare di San Giovanni a Porta Latina; fu difensore molto accanito dei diritti della Confraternita del Rosario, nonché della libertà della medesima.²⁸⁹

San Carlo, milanese, Cardinale Borromeo, titolare di Santa Prassede, fu d'esimia devozione verso la Vergine del Rosario, che, per l'erezione della medesima Confraternita nelle Chiese della sua Diocesi, divulgò manifestamente Lettere Pastorali per stimolare la devozione dei popoli.²⁹⁰

Fra Michele Bonello, Cardinale titolare di Santa Maria sopra Minerva, di Alessandria, dell'Ordine dei Predicatori, ivi difensore nella misura delle proprie forze dei diritti dell'Associazione del Rosario presso le Sacre Congregazioni tanto dei Sacri Riti, quanto dei Vescovi; anzi, è risaputo anche che lo stesso abbia cooperato moltissimo presso Papa Pio V, Gregorio XIII e Sisto V, per il mantenimento dei Privilegi e il loro sviluppo.²⁹¹

Cesare cardinale Baronio, titolare dei Santi Nereo ed Achilleo, fu di somma pietà verso la devozione del Rosario, che con ricercatissimo stile mostrò quanto fosse utile alla Chiesa di Dio la devozione del Rosario, nel Martirologio Romano, il 7 ottobre.²⁹²

285 Ex Petro Lowet in Thesauro Rosarii, et Sagastazaval.

286 Petrus Lowet in Thesauro Rosarii, et Sagastazaval

287 Angel. Florillus in Cronologia Rosarii.

288 Ex Lowet in Thesauro Rosarii.

289 Ex Lowet in Thesauro Rosarii.

290 Marracc. in Bibliot. Mariana part. I.

291 Ex Lowet in Thesauro Rosarii. Petro Martyre Festo, et ex Bullae Syxti V. Dum ineffabilia. Ex Bullario.

292 Ex ejus commentariis ad diem 7. Octobris de excellentiis Rosarii in Navali Victoria.

Fra Gerolamo Saverio, Cardinale Presbitero, titolare di Santa Sabina, eletto dalla Famiglia Predicatoria, fu di così gran devozione verso la Vergine del Rosario, che per primo egli stesso avrebbe introdotto a Roma, nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, l'encomiabile modo di recitare il Rosario attraverso i cori.²⁹³

Dovrebbero essere passati qui in rassegna anche altri Prelati della Chiesa di somma integrità, che sia nelle loro Diocesi con l'applicazione, sia nelle pubbliche adunanze al popolo, sia con i loro scritti elaborati, mostrano l'utilità, il profitto, e l'utilità del Rosario, che tuttavia, per brevità, rimettiamo allo studio accuratissimo del lettore dalla lettura degli Scrittori.

*Reali Maestà e altri Principi del mondo cristiano
devotissimi del Santissimo ROSARIO.*

E' fuori di dubbio che in questo secolo ci furono parecchie consacrate alla Vergine del Rosario, dedite al Reame, e Principi del Mondo Cristiano, che hanno accettato questa Regina del Santissimo Rosario per sé come Signora e Protettrice. Ed infatti:

Carlo IX, Re delle Gallie, restò in così gran devozione verso la Madre di Dio, che a testimonianza della sua alta osservanza, più volte al giorno era solito visitare la statua della Vergine del Rosario, a lui diletta.²⁹⁴

Emanuele, Re di Lusitania che, tra le altre testimonianze della sua devozione, in memoria dei Misteri del Rosario nel Magnificentissimo Tempio a Betlem edificò un'Edicola della Vergine Madre di Dio.²⁹⁵

Francesco I, Re delle Gallie, assiduo nel celebrare le lodi Divine della Vergine del Rosario, egli, per la Vittoria conseguita con l'aiuto della Vergine contro gli Svizzeri, eresse un Monastero Regale dalle fondamenta, nel quale si era soliti recitare il Rosario della Vergine.²⁹⁶

Enrico II, parimenti Re delle Gallie, tanto costante nella recitazione dell'Angelica Salutatione (da cui si compone il Rosario), che ordinò di collocare Icone di Maria Vergine per tutte le stanze del Palazzo Reale, perché non ce ne fosse nessuna, senza la Madre di Dio del Rosario.²⁹⁷

Enrico I, Re di Lusitania, istruito dal Sapientissimo Ludovico di Granada dell'Ordine dei Predicatori nel meditare i Misteri del Santissimo Rosario, progredì tanto che, a testimonianza della sua singolare pietà verso la Vergine Madre di Dio, diede alla luce alcune pie meditazioni del Rosario.²⁹⁸

Giovanni III, Re di Lusitania, era tanto dedicato alla Vergine del Rosario, che per un più comodo esercizio del contemplare il Mistero dell'Incarnazione, volendo rappresentare il più importante (Mistero) dei Gaudiosi, edificò per sé un piccolo Santuario a Ulissipone presso Betlem, sotto il titolo di Santa Maria.²⁹⁹

293 Ex Calisto Messanello de Legibus Confraternit. Rosarii, et Angelo Florillo in Cronologica Rosarii.

294 Poyre de triplici Corona B. Virginis tract. 3. cap. 7. et Marraccius de Regibus Marianis.

295 Vasconcellus de Regibus Lusitan. in Emanuel. et Balingen. in Calendario Mariano 13. Decembris.

296 Gregorius Calvenerius in Mariano Calend. die 31. Maii. Baligen, et Mechov. in litan. Lauretan. discursu 374. num. 37.

297 Baligen. in Calend. Mariano die 12. Julii, et Marrac. de Reg. Marian.

298 Vasconcellus de Regib. Lusitan. Balingen. in Calend. Mariano 31. Jan. et Michov. in lit. Lauret. discursu 374. num. 70.

299 Antonius Vasconcel. de Regibus Lusitan. et Balingen. in Calendar. Mariano 19. Decembris.

Filippo III. Austriaco, Re Cattolico per Grazia di Dio delle Spagne, era ricco di una così gran pietà verso la Vergine del Rosario, che fece entrare in sommo onore la clientela e l'Associazione dello stesso Rosario.³⁰⁰

Stefano Batorio, Re di Polonia, di sommo affetto verso la Vergine del Rosario e la sua Confraternita, celebrata in ogni parte della terra per mezzo di Frati Predicatori; la riconobbe tanto sia come Signora che come Protettrice, che si dice non deliberasse mai nulla, senza che prima fosse consultata la Madre di Dio del Rosario.³⁰¹

Sebastiano, Re di Lusitania, (uomo) di altissima osservanza verso la Vergine del Rosario, non osava dedicarsi agli affari del Regno, senza aver assolto prima il consueto dovere del Rosario della Madre di Dio.³⁰²

La Signora Costanza, Moglie di Sigismondo III, Re di Polonia, fu di così grande devozione verso la Madre di Dio del Rosario, che pose tutta la sua fiducia nell'Angelica Salutazione ripetuta per mezzo del Rosario.³⁰³

Qui sarebbero da enumerare anche i Potentissimi Re di Polonia Sigismondo I e Sigismondo III, il Principe Ruperto di Egemberg e Filippo II d'Austria sempre Augusto, i quali dalla mano della Regina dei Cieli riportarono sui nemici, con il suo aiuto, Vittorie celeberrime in questo secolo. Inoltre poiché abbiamo già abbastanza trattato sul loro conto, quando abbiamo scritto sulle loro gloriosissime Vittorie, perciò per brevità rimandiamo il devoto lettore alle cose dette in precedenza.

*I devotissimi dell'Ordine dei predicatori
al Santissimo ROSARIO della Vergine.*

Se, per questo secolo XVI, avessimo voluto investigare dal profondo la devozione radicata nella Famiglia dei Predicatori verso il Rosario della Vergine, mancherebbe certamente il tempo alla narrazione e non la narrazione al tempo: soprattutto perché, per giustizia, nessuno dell'Ordine dei Predicatori può essere escluso da questo Catalogo Rosariano. Ma riportando i più celebri, che lottarono nell'ossequio della Vergine, anche in breve tra i moltissimi, procediamo col dire ciò che sia da elencare tra i rimanenti.

Beato Fra Giovanni de Urtado Salmaticense, assiduo nella Meditazione dei Misteri del Rosario fino alla meraviglia.³⁰⁴

Beato Alfonso de Almazata, Spagnolo, di così grand'osservanza nella promozione del Santissimo Rosario, da non tenere mai un'adunanza al popolo, senza che intesse un particolare Sermone, con spirito Apostolico, sulle Eccellenze del Rosario della Vergine.³⁰⁵

Beato Cristoforo da Siviglia, assiduo nella Meditazione dei Misteri del Rosario e zelatore ferventissimo nella sua promozione.³⁰⁶

300 Hyacinthus Choquetius in Triumpho Rosarii cap. 9, et 12. et Marraccius de Regibus Marianis.

301 Joannes Rzerius in Regum Palladio diatriba 6. et Turcellinus Hist. Lauretan lib. 2. cap. 6.

302 Vasconcellus de Regibus Lusitan. Joannes Nadati in Annal. Mariano sabb. 3. et Marraccius de Regibus Marianis.

303 Maximil. Canderus in Maria Luna Mystica.

304 Ex Plod. etc I. I. col. 4.

305 Franc. Diaz. Histor. Aragon. et Plod. lib. I. col. 41.

306 Padilia Hist. Mexico, et Plod. de vir. Illustr. lib. I. col. 54.

Venerabile Fra Michele Ortiz, Terziario, di somma devozione nella recitazione del Rosario, onde in Messico riscuoteva onore sulla bocca di tutti fino alla meraviglia.³⁰⁷

Beato Vincenzo da Santo Stefano, straordinario nella recita del Rosario.³⁰⁸

Beato Domenico dal Monte Maggiore, per il quale le occupazioni del Rosario erano di somma gioia.³⁰⁹

Venerabile Fra Ludovico da Granada, celebre per integrità di costumi e scienza, devotissimo della Santissima Vergine del Rosario, onde a testimonianza della sua pietà compose un libretto sulle meditazioni del Rosario.³¹⁰

Beato Pietro da Praccia, che presso gli Indi, con tanto zelo Apostolico, predicò il Rosario della Vergine, tanto che tra quelle genti, acquistò un gran popolo al Signore.³¹¹

Venerabile Fra Giovanni da Calarogia, tanto devoto del Rosario della Vergine, che presso gli Indi fu tenuto in somma venerazione.³¹²

Beato Pietro da Cordova, veramente Apostolo di Maria presso gli Indi, nella promozione del Rosario della Vergine, specialmente in Messico.³¹³

Venerabile Fra Domenico da Santa Maria, detto così dal singolare amore nel pronunciare nel Rosario, il Santissimo Nome di Maria.³¹⁴

Beato Domenico Eycia, Indo, dedito negli esercizi del Rosario fino all'ammirazione degli uomini.³¹⁵

Beata Suor Margherita da Mutina, del Terzo Ordine dei Predicatori, di così gran fiducia nella Regina del Rosario, da meritare che dei pezzi di pane, mentre li distribuiva ai poveri in elemosina, si moltiplicassero nelle sue mani, e che si trasformassero in Rose bellissime, dal profumo soave.³¹⁶

Beata Suor Maria da Reggio, che mentre era occupata nella Predicazione dei Misteri del Rosario, era riempita di tanta dolcezza, che molto spesso la stessa fu vista che era rapita in estasi fuori di sé.³¹⁷

A questi fin qui elencati si dovrebbero aggiungere anche per questo secolo i ferventi nella devozione del Rosario dall'Ordine dei Predicatori: i Venerabili Padri Fra Francesco Garzia, Spagnolo, Fra Michele Cuba, Indo, Fra Giovanni di Trevino della Provincia del Messico, Beato Calimerio da Pontechiaro della Diocesi di Brescia, i quali brillarono sempre illustri sia per scienza, sia per la bontà dei costumi, accanto a molti altri per l'assiduità negli esercizi del Rosario. Secondo il Vaticinio della Vergine Madre di Dio, *i miei fiori sono frutti d'onore e d'onestà (Sir.24)*. Le loro opere sono tratte da approvati Autori, ognuno potrà consultarli e queste cose siano per completamento di questo secolo sulla Famiglia Predicatoria.³¹⁸

307 Padilia Histor. Mexico, et Plod. lib. I. col. 57.

308 Ex Plod. lib. I. col. 226. ex Martyrolog. Ordinis Praedic.

309 Franc. Diaz. Hist. Arag. et Plod. l. 2. col. 303.

310 Plod. lib. I. et Marrac. in Bibl. Mariana part. 2.

311 August. Naviga. Histor. Mexico, et Plod. lib. I. col. 23.

312 August. Davila Histor. Mexico, et Plod. lib. I. col. 45.

313 August. Davila Histor. Mexico, et Plod. de vir. Illustr. lib. I. col. 50.

314 Davila Hist. Mexico, et Plod. lib. I. col. 52.

315 August. Davila Hist. Mexico, et Plod. de vir. Illustr. lib. I. col. 84.

316 Seraph. Radius, et Plod. lib. 3. col. 452.

317 Seraph. Radius, et Plod. de vir. Illustr. lib. 3. col. 453.

318 Devila in Histor. Mexico. Padilia in Histor. Mexico. Seraph. Rad. Et Joannes Michael Plod. de vir. Illustr. Ordin. Praedicatorum,

*Esterni (all'Ordine dei Predicatori), straordinari nella devozione
del Santissimo ROSARIO.*

La singolare e perpetua fiducia degli esterni (all'Ordine dei Predicatori), verso la Madre del Rosario, non possiamo comprenderla meglio (se non guardando) ai Collegi dei Cenobiti, nei quali mirabilmente brillarono i generi di tutte le virtù, specie di pietà e di perpetua osservanza verso la Madre di Dio, sotto il nome del Rosario; poi tra le altre Congregazioni Religiose:

L'Ordine Religioso Benedettino, questa osservanza del Rosario l'ebbe sia presso i Monaci, che presso le Monache; come dunque l'aveva accolta con volto gioioso, così anche, con uguale rispetto la venerò sempre di giorno in giorno; perciò a testimonianza di così grand'osservanza, (si distinse) tra gli altri di Cassino, al (buon) nome di tutto l'Ordine Benedettino, il Padre Angelo Sangrio, Abate di Cassino, vero esempio di virtù e di sapienza, (il quale) scrisse un opuscolo sul Rosario della Vergine, con molta sapienza.³¹⁹

L'Ordine Religioso Certosino, dalla prima età nutrita fermamente dal solo latte del Rosario, si narra che non solamente perseveri nella medesima devozione, ma anche in confronto agli altri (Ordini), in un certo qual modo sembri superarle. Perciò a nome di tutta la Certosa, il Padre Antonio Dulkmus, tedesco di nazionalità, pubblicò alcuni Opuscoli, ardenti di singolare pietà verso il Rosario della Vergine.³²⁰

L'Ordine Religioso dei Canonici Regolari di Sant'Agostino, a giusto merito illustre in questo secolo per la devozione del Santissimo Rosario, tra gli altri documenti della sua pietà verso la Vergine del Rosario, diede Padre Martino Navarro, Padre Teseo Mansueto Urbanatense e Padre Giovanni Mauburno di Bruxelles, i quali tutti scrissero con molta erudizione sulle eccellenze del Rosario.³²¹

L'Ordine Religioso Francescano nutrito e educato dalla culla tra gli esercizi del Rosario della Vergine, dette sufficienti testimonianze della comune letizia di tal natura, dell'angelica pietà verso la Vergine del Rosario. Le generosissime concessioni di Papa Sisto V a favore della Confraternita e gli elaborati documenti sulle Eccellenze del Rosario pubblicate da Padre Giovanni da Cartagena, da Padre Marcello da Ribandenera, e da Padre Pasquale Baylon da Valenza hanno confermato abbastanza per questo secolo.³²²

Un altro Ordine Religioso angelico negli esercizi del Rosario, fu delle Carmelitane Scalze, fondata da Santa Madre Teresa; la medesima angelica Teresa conobbe anche troppo per mezzo del Rosario, di quanto merito e di quanta utilità sia questo modo di salutare la Madre di Dio; mentre la Madre di Dio del Rosario benignamente sostenne a nome di Teresa, la cura a lei affidata del Monastero. Quanto perciò, questa devozione del Rosario crebbe nell'Ordine delle Carmelitane Scalze, ne è testimone, superiore ad ogni favoritismo, Padre Giovanni da Gesù Maria, Spagnolo, il quale prescrisse per il suo Ordine Religioso un modo facile e da tutti praticabile di meditare il Rosario della Vergine.³²³

319 Arnoldus de Uccione in Ligno Vitae, et Marracc. in Bibl. Marian. part. I.

320 Ex Petreio in Bibliot. Carthusiana, et Sevrto in Athenis Belgicis.

321 Ex Marracc. in Bibl. Mariana.

322 Ex Marracc. in Bibliot. Mariana part. 2.

323 Marracc in bibl. Mar. p. I. et P. Fr. della Croix Soc. Jesu in Hortulo Mar. Areola 3. cap. 2.

Infine la Società di Gesù, celebre in tutto il Mondo, non meno luminosa per la pietà e per la zelante cura di questa saluberrima devozione del Rosario; essa, sempre intenta alle cose divine, non solo nutrì i suoi discepoli dalle fasce con questo latte del Rosario, ma anche per utilità del prossimo, tra gli altri pii esercizi della Società, introdusse questo impegno del Rosario della Vergine. Onde la Società ebbe tanto successo che, tanto privatamente, quanto pubblicamente, Padre Luca Pinello, Padre Pietro Tireo, Padre Tommaso Wortoigtomu, Inglese, Padre Eligio da Sant'Aldegonda, Duacense, Padre Francesco Arias, Padre Francesco Costero, Padre Giacomo Alvarez, Padre Giovanni Buseo, Padre Giuseppe Cresuvello, Inglese, e altri Padri con il solito ricercatissimo stile e con la limpida penna della Società, avrebbero mostrato anche la pietà, e avrebbero fatto conoscere Maria Madre di Dio, sotto il titolo del Rosario, negli scritti a misura delle loro forze.³²⁴

Poiché dunque gli Ordini Religiosi più celebri nella Chiesa, tra gli altri ossequi di pietà degli stessi, rivendicano a sè la somma osservanza della Religiosità riposta in Maria del Rosario, è fuor di dubbio che *si alzarono i Figli di Lei e la proclamarono Beatissima. Infatti, molte Figlie ammassarono ricchezze. Ma questa Confraternita del Rosario le ha superate tutte quante (Prov.31)*. Queste cose dette in successione siano come sommario del quarto secolo. Ad esse si dovranno aggiungere alcuni frammenti, per la metà del secolo successivo. Dunque abbiano luogo:

324Ex Alegambe in Bibl. et Marrac. in bibl. Mar. p. I. et 2.

FRAMMENTI
PER
**LE COSE MEMORABILI
DEL QUINTO SECOLO.**

VALE A DIRE

dall'anno 1612. Fino all'anno 1664.

Frammenti delle Vittorie del ROSARIO

Per completare (l'argomento) dell'immortalità di tutta l'opera di Alano e per il sommario delle cose memorabili, che sono accadute in questo mezzo secolo con l'aiuto della Vergine, velocemente riporteremo alcune cose almeno a loro testimonianza, che in modo molto compiuto possano dirsi con alcuni frammenti, e per prima cosa:

Nell'anno 1621, Ludovico XIII, Re delle Gallie, nella guerra di Bretagna, implorata con tutta la forza la Vergine del Rosario, nell'Oceano insanguinato dalla malvagità del nemico, con le armi Galliche sbaragliò e affondò la Flotta Anglicana, costituita da centoventi navi; tanto che, certamente con l'aiuto della Vergine del Rosario, con i Gigli delle Gallie mescolati con le Corone di Rose, trionfò mirabilmente sulla Barbarie Anglicana.³²⁵

Nell'anno 1624, Wladislao IV, invincibile Re di Polonia, devotissimo della Santissima Vergine del Rosario, nella ferocissima Guerra Turca suscitata contro il regno di Polonia, rivoltosi alla Vergine ed emesso un voto per l'aiuto: proprio allora attacca battaglia, ed ecco sconfigge le truppe nemiche con tanto sterminio di Turchi, che dalla fondazione della Polonia mai i Principi di Polonia avevano ottenuto una vittoria simile. Perciò, per l'azione di grazie, il piissimo Re Rosariano, supplice, visita un piccolo Santuario della Vergine.³²⁶

Nell'anno 1630, lo stesso Wladislao IV, Re di Polonia, contro i Moscoviti che devastavano i confini della Polonia, avendo riunito insieme i suoi cavalieri e i suoi fanti, dopo aver invocato la Vergine Splendente del Monte, nel cui Tempio era stato solito offrire, supplice, Rosari e altre preghiere, proprio lì ella gli fu vicina; difatti, messe in fuga le truppe nemiche, entra trionfante a Mosca, combatte, vince e con il medesimo segno (del Rosario) mirabilmente trionfa. Onde a perpetua memoria dell'evento, nel segno di una così celebre Vittoria, conseguita con l'aiuto delle preghiere del Rosario, tributò la Palma e le Corone alla diletta Santissima (Vergine) Splendente del Monte.³²⁷ Nell'anno 1638, Ludovico XIII, l'assai cristiano Re delle Gallie, presso la Rochelle, mirabilmente trionfa; dopo aver unite le truppe dei soldati con le preghiere del Rosario, il piissimo Re fu tanto forte che, abbattuti gli animi degli eretici, distrutte le mura con la forza dei cannoni, uccisi moltissimi degli eretici, a gloria della Vergine infine, prese la Città. Perciò, per rendimento di grazie

325Franciscus Poyre de Triplici corona B. V. tract. 3. et Marrac. de Regib. Mar.

326 Simon Staroloscus in diva Claramontana.

327 Andr. Golponousti in Diva Claramontana Simon Staroloscus, in Deipara Claramontana, et Everaedus Wsumbergius de gestis Wladislai IV. Ex Marraccio de Regibus Marianis.

di una così grande Vittoria, innalzò dalle fondamenta un magnificientissimo Tempio in onore della Madre di Dio, dove si riunissero più facilmente i fedeli di Cristo per recitare il Rosario della Vergine.³²⁸

*Il Cuore Materno della Madre di Dio verso i Frati Predicatori
per la somma devozione del ROSARIO.*

Non c'è nessuno che abbia senno, che neghi che il singolare affetto della Vergine Madre di Dio verso i Frati Predicatori, fin dalla fondazione dell'Ordine, sia stato ad essi congenito; ma pure (non c'è alcuno che neghi) che fino a questo momento abbia perseverato nella medesima Materna propensione, in un indissolubile patto di pace, per così dire, senza alcuna diminuzione, anzi tutta intera, questo è ciò che, per le frequenti apparizioni della Vergine Madre di Dio, con questi nostri frammenti anche per questo mezzo secolo abbiamo deciso di mostrare; infatti gli fatti provano i risultati. Ecco dunque:

Nell'anno 1613, la Beata Vergine Maria, per la somma devozione verso il Rosario della Venerabile Suor Rosa Pernana, l'adottò a sé come Figlia e la raccomandò moltissimo al suo Unigenito Figlio.³²⁹

Nell'anno 1616, la Beata Vergine Maria in Spagna, circondata da una gran luce e associata alla Corte celeste, entra nella Cella della Venerabile Suor Francesca di San Domenico, che meritò, per la somma devozione del Rosario, di essere promessa come diletta Sposa del Figlio di Dio.³³⁰

Nell'anno 1617, nel Venerabile Monastero di San Domenico di Santareno, la Beata Vergine Maria, apparendo, si è degnata di visitare la Venerabile Suor Maria degli Apostoli, che la serviva nel Rosario; la Regina dei Cieli ordinò subito ad una sua Ancella che le fosse restituito il Rosario, che il Demonio aveva strappato con mano violenta dalle mani della già detta Sorella, e ottenne così il risultato.³³¹

Nell'anno 1618, la Beata Vergine Maria, assiste tanto i suoi servi nell'esercizio del Rosario, che il Venerabile Padre Fra Alfonso da Peces, munito del solo aiuto del Rosario, posto in lotta contro un'innumerabile moltitudine di Demoni, trionfò mirabilmente con l'aiuto della Vergine.³³²

Nell'anno 1621, la Beata Vergine Maria è tanto riconoscente ai suoi servi nel Rosario, che si degnò di conferire al Rosario della Venerabile Suor Agata della Croce, del Terzo Ordine di San Domenico tanta efficacia che, con la sola potenza del Rosario, la sua serva compì cose meravigliose. Perciò anche il suo Rosario, dopo la morte, meritò di essere chiamato: *Rosario delle partorienti*.³³³

Nell'anno 1630, nel Convento e nella Chiesa della Casa dei Frati Predicatori, a Fontanellato, Diocesi di Parma, la Beata Vergine Maria sotto il nome del Rosario, per tutto il Mondo Cristiano, aprì una pubblica infermeria.³³⁴

Nell'anno 1652, giorno 4 agosto, nella prima Domenica del Mese, consacrata alla Vergine del Rosario, per la conversione del Grande Imperatore e dell'Imperatrice

328 Franciscus Poyre de triplici Corona B. Virginia tract. 3. et Marraccio de Regibus Marianis.

329 Ex Processu Canonizationis ejus impresso Romae 1664.

330 Joannes Episc. Monopolitanus p. 5. Annal. lib. 5. cap. 46.

331 Joan. Lopez. par. 5. Histor. Ord. Praedic. lib. 2. cap. 35. §. Suor Maria degli Apostoli.

332 Lopez part. 5. Histor. Ord. Praed. lib. 3. cap. 38.

333 Joan. Ep. Monopolit. p. 5. Hist. Ord. Pr. lib. 3. c. 69

334 Ex libris miraculorum S. Mariae Fontanellati ab Ordinario Parmensi approbatis.

Monomotapa del Maggiore Impero d’Etiopia, la Beata Vergine Maria, per il Sacro e solenne Battesimo dell’Imperatore e degli altri del Palazzo e dei Nobili del predetto Impero, tra gli altri scelse per sé i Frati Predicatori. Come sappiamo e costantemente abbiamo sperimentato pure nelle lontane regioni dell’Etiopia, con la Salutatione Angelica, per mezzo dei Frati del Rosario, secondo il predizione santissima del Papa Pio V nella Bolla *Consueverunt: La luce della fede Cattolica cominciò ad aprirsi. Secondo un riferimento degno di fede, e secondo i pubblici documenti, siano conosciute e stampate, con il previo permesso dei Superiori di Roma.* Così, infatti, la Vergine Madre di Dio, con le usuali benevolenze che vanno insieme alle testimonianze, dalla fondazione dell’Ordine fino al presente giorno, ha accompagnato la Famiglia dei Predicatori, per la somma devozione del Rosario.

Per questi favori, valutati diligentemente, anche i Romani Pontefici non negarono le consuete grazie alla Confraternita del Rosario. Dunque abbiano luogo:

Frammenti dei Romani Pontefici.

Tra gli altri Romani Pontefici che, con singolari grazie in questo mezzo secolo, hanno ornato questa Confraternita del Rosario vengano elencati sotto, appunto:

Papa Paolo V, di sommo affetto non solo verso la Religiosità dell’Ordine dei Predicatori, ma anche verso la Confraternita del Rosario, che, oltre alle consuete grazie delle Indulgenze concesse alla medesima Confraternita, in seguito alle suppliche del Maestro Generale dell’Ordine dei Predicatori, la rafforzò con le più ragguardevoli Indulgenze e con altre immunità, nonché con i Privilegi, a dispetto di ogni cosa che le fosse contraria.³³⁵ Gregorio XV, piissimo Difensore dei diritti della Confraternita del Rosario, in una Bolla di conferma di tutte le previsioni emanate con vivo pronunciamento dai suoi predecessori, sembra che abbia voluto privilegiare con un’attenzione speciale, la Confraternita del Rosario e le previsioni, con un suo vivo pronunciamento.³³⁶

Papa Urbano VIII, di meravigliosa osservanza verso la Vergine del Rosario e la sua Confraternita, non solo avrebbe accettato di essere iscritto in essa, ma anche, avrebbe domandato che fosse affidata a lui l’ora, che chiamano perpetua, per gli agonizzanti della detta Confraternita.³³⁷

Papa Alessandro VII, che il Dio Ottimo Massimo, per la maggiore esaltazione della Santa Madre Chiesa, si degni di conservare a lungo incolume, egli non solo ha arricchito di speciali Indulgenze quelli che recitano l’ora perpetua per gli agonizzanti; ma anche, con una bellissima Bolla, contro quelli che affermavano il contrario, decretò e pubblicò, a futura memoria della cosa, con autorità Apostolica, il giorno 28 Maggio 1664, che l’Istituto Sacratissimo del Rosario era soltanto ragguardevolissimo Patrimonio dei Figli del Divino Domenico.³³⁸

Frammenti degli eminentissimi Signori Cardinali.

335 Ex Bulla: Cum olim, et ex Petro Louvet. in Thesauro Rosarii.

336 Ex Bulla Romanus Pontifex. Ex Bullario.

337 Ex Joanne Paulo a Maro in *Jojello Rosarii, et Calistus de Messanello de legibus Confraternitatis*, che riportano alcune altre cose sulla somma pietà di così grande Pontefice.

338 Ex Bulla: In supremo militantis Ecclesiae et in Bulla in forma Brevis. Ad augendam Fidelium devozionem.

Sappiamo ormai per certo che in questo mezzo secolo non mancano i giusti plausi verso la Vergine del Rosario e la sua Confraternita, da parte del Sacro Collegio degli Eminentissimi Signori Cardinali; ma chi siano i predetti Eminentissimi e Principi di Santa Romana Chiesa è ciò che rendiamo noto con questi nostri frammenti. Tra gli altri ferventi poi nella devozione del Santissimo Rosario, nell'ordine per primo viene da enumerarsi l'Eminentissimo Signor:

Federico, Cardinale Borromeo, titolare di Santa Prassede, Arcivescovo di Milano, che seguendo le orme di San Carlo nella devozione del Rosario e dei suoi esercizi Spirituali, per una maggiore utilità delle anime a lui affidate, dal Maestro dell'Ordine dei Predicatori, ottenne l'erezione di un Altare per l'Istituzione del Santissimo Rosario, nella Chiesa Metropolitana.³³⁹

Giovanni Battista, Cardinale Spinola, titolare dei Santi Nereo e Achilleo, fu di una così grande devozione verso la Vergine del Rosario, che ordinò alle Monache della Santa Chiesa di Tolosa di compiere, per mezzo di cori, il Rosario della Vergine, come impegno quotidiano verso la Madre di Dio nei singoli giorni.³⁴⁰

Fra Agostino, Cardinale Galamino, titolare di Santa Maria d'Araceli, eletto dall'Ordine dei Predicatori, molto attento nella promozione del Santissimo Rosario e delle sue Indulgenze, anche curò che dal Papa Paolo V fossero confermate e mantenute in perpetuo nei tempi futuri tutte e singole le Indulgenze concesse in qualsiasi modo dai Predecessori alla Confraternita, come anche di fatto ottenne dall'Autorità Apostolica.³⁴¹

Fra Desiderio, Cardinale Scalea, nominato da Cremona, dell'Ordine dei Predicatori, tanto difensore dei diritti della Confraternita del Rosario, nelle pubbliche Congregazioni degli Eminentissimi Signori Cardinali, più volte si prodigò per i mantenimenti dei Privilegi della medesima.³⁴²

Francesco, Cardinale Boncompagni, titolare di Sant'Eustachio, Arcivescovo di Napoli, che nella sua Città Napoletana, non solo con la parola e con l'esempio, ebbe cura di promuovere la devozione del Rosario nel popolo a lui affidato, ma anche, come al popolo a lui demandato, la esaltò moltissimo come necessaria, con pubblici encomi, negli Atti Sinodali; e per ottenere maggior frutto di anime, da consimili esercizi, eresse dalle fondamenta, sotto il titolo del Rosario, Oratori, Chiese e Monasteri, nei quali per mezzo di cori, più convenientemente si recitasse il Salterio della Vergine.³⁴³

Ascanio, Cardinale Filamarino, titolare di Santa Maria d'Araceli, Arcivescovo di Napoli, i cui ragguardevolissimi meriti delle virtù nel reggere la Chiesa di Napoli a perenne gloria, volano attraverso la bocca di tutti, ha dato fino ad ora segni di così grande pietà e di tanta mirabile osservanza verso la Vergine del Rosario che, rimanendo sulle orme del Santissimo Papa Pio V, nella promozione degli esercizi del Rosario, massimamente per avere dato ad esso le consuete Processioni, avrebbe innalzato ed esaltato questa Confraternita del Rosario, appoggiandola a piene mani con un meraviglioso decreto, alle leggi delle altre confraternite. Onde non si può desiderare un maggiore argomento di esimia Religiosità di così grande Principe³⁴⁴.

339 Ex actis Cancellariae S. Mariae Super Minervam, exque Decretis Sacrae Cong. in una Mediolani.

340 Ferrerius in tractatu in scripto de Los Rosarios a Choros.

341 Ex Bulla cum olim. Et Louvet. Thes. Rosarii.

342 In una Bononiensi. Ex Petro Louvet in Thesauro Rosarii.

343 Angelus Florillus in Cronologia Rosarii, et Calistus de Messanello de Regulis Confraternitatis.

344 Ex actis D. Gregorii Piccerili 1657.

Pasquale, Cardinale d'Aragona, titolare di Santa Balbina, al presente degnissimo Viceré nel Regno Napoletano a nome della Cattolica Maestà, e gloria di tutto quanto il Senato degli Eminentissimi Signori Cardinali, non fu secondo a nessuno dei suoi padri nella pietà verso la Vergine del Rosario.

Questi, la prima Domenica di Ottobre del passato anno 1664, per l'azione di grazie della memorabile Vittoria Navale contro i Turchi, per i secoli, ottenuta, con l'aiuto della Vergine del Rosario, con gli eserciti Austriaci e di altri alleati, non solo visitò il Santuario della Vergine del Rosario, ma aggiunse, ad esempio per gli altri, una solenne Processione dello stesso Rosario, in compagnia di tutti i Nobili.

Fra Michele Torre, Vescovo di Potenza, eletto dall'Ordine dei Predicatori, fu di così grand'efficacia nella promozione del Rosario che nella Città di Napoli, al tempo dell'eruzione del Vesuvio, con la sola predicazione del Rosario, aveva tanto spinto i popoli al pentimento e ad esercitare le altre opere pie, che non ci fu alcun luogo o strada, in cui non si recitasse il Rosario della Vergine, per mezzo di cori, di giorno e di notte, onde anche eresse dalle fondamenta numerosi luoghi sotto la tutela del Rosario per la conversione delle anime perdute.³⁴⁵

Marco Mauroceno, Vescovo di Brescia, d'esimia osservanza verso la Vergine del Rosario, a testimonianza della cui pietà nell'anno 1649, tenne un'adunanza al popolo sulle eccellenze e sull'utilità della devozione del Rosario la prima Domenica di Ottobre, nella Chiesa di San Domenico, Casa dei Frati Predicatori; e nello stesso giorno, per l'intera città, non senza elevazione delle anime, aggiunse una processione del Rosario, con innumerevole concorso del popolo devoto. Onde anche ottenuti alcuni miracoli, con l'aiuto della Vergine del Rosario nel luogo di Pontevico, diocesi di Brindisi, pubblicò in modo originale con un'intera opera, una pubblicazione giuridica d'insegnamento, per aumentare la devozione dei fedeli.³⁴⁶

Frammenti di Re e di altri Principi.

Dalle cose riferite fin qui, dagli scrittori approvati, si è appreso che è abbastanza evidente che ci sono stati plausi delle famiglie dei Re verso la Confraternita del Rosario; in verità se c'è un discorso su questo mezzo secolo XVII, possiamo affermare insieme al Salmista (Davide) come, secondo la profezia di Davide, per celebrare le lodi della Madre di Dio nella devozione del Rosario, tutti si riunirono in un solo posto. *Vennero in un solo luogo i popoli e i Re, per servire il Signore (Sl.101).*

Tra gli altri poi si deve elencare: Wladislao, gloriosissimo Re di Polonia, che per rendere omaggio alla Vergine Madre di Dio, era occupato il più possibile negli esercizi del Rosario e nella ripetizione dell'Angelica Salvezza.³⁴⁷

Filippo IV, Austriaco, per grazia di Dio Re di Spagna; per l'insigne sua pietà verso la Vergine del Rosario, giustamente ornamento dell'Europa e gaudio della Chiesa Cattolica, lui seguendo le orme del piissimo Filippo III, nella Somma Associazione del Rosario con venerazione dette il (proprio) nome nel registro.³⁴⁸

345 Florellus in Cronologia Rosarii.

346

Ex Actis Curiae Episcopalis Brixiensis.

347 Everardus Vuesemburgenses de gestis Wladislai IV.

348 Barthol. de Los Rios, in Epist. Dedicator. Hier. Marianae.

Ludovico XIII, Re delle Gallie, di somma religiosità e pietà verso la Madre di Dio del Rosario, lui, mentre era pressato in guerre avverse, confidava moltissimo nella Corona Rosacea, che portava per il sommo onore il più possibile tra le mani.³⁴⁹

Ludovico XIV, Re delle Gallie, per Voto (fatto) alla Madre di Dio, come l'altro San Ludovico, nato al tempo del Divino Domenico, dal petto della placidissima Sagnora Anna, Austriaca, pia figlia del Re Cattolico Filippo III, insieme col latte, bevve una singolare pietà verso la Regina del Rosario, e non una sola volta diede prova della sua osservanza; onde anche si meritò una singolare grazia, nel reggere i popoli.³⁵⁰

La Signora Margherita d'Austria, moglie di Filippo III, Re di Spagna, ebbe così grande trasporto verso la Vergine del Rosario, che nella ripetizione dell'Angelica Salutatione, cioè dell'*Ave Maria*, frequentemente sentiva che provava in sé la felicità dello Spirito.³⁵¹

La Signora Cecilia Renata, Moglie di Wladislao IV, Re di Polonia, fu esempio di devozione totale alla Madre di Dio del Rosario. Perciò a testimonianza della sua pietà, con abbondantissime elargizioni, eresse Altari in onore della Regina degli Angeli e donò Cappelle Mariane.³⁵²

La Signora Anna Pia D'Austria, moglie di Ludovico XIII, Re delle Gallie; come una nuova Signora Regina Bianca, si dedicò alla Vergine del Rosario e alla Madre di Dio di Loreto.

Ludovico XIV, ora regnante, dato a lei da un Miracolo della Vergine, e supplice e con ogni sforzo consacrò la direzione del Suo Regno alla Regina delle Sovranità.³⁵³ Questi Doni hanno offerto le Sacre Maestà. Pertanto ecco:

Frammenti dell'Ordine dei Predicatori.

La Famiglia Predicatoria che di giorno in giorno ha offerto ricchi frutti del Rosario, senza dubbio in questo mezzo secolo ne ha offerto e ne offre di ricchissimi; tra gli altri poi particolari della Vergine del Rosario, sono stati scritti di seguito certamente i più celebri.

La Venerabile Suor Paola della Concezione, fu di così gran devozione verso il Rosario della Vergine, che si dice che talvolta i Misteri del Rosario dal vivo siano stati rilucenti o rappresentati, come in uno specchio, sulle foglie di alcune Rose che erano nella sua Cella.³⁵⁴

Il Venerabile Padre Fra Maestro Serafino Capponi da Porretta, fu interessatissimo del Santissimo Rosario; si dice che dopo la morte il suo Rosario, a testimonianza della sua singolare pietà, abbia compiuto cose meravigliose.³⁵⁵

La Venerabile Suor Caterina da Herrera, di tanta devozione verso il Rosario della Vergine, che non solo era solita recitarlo per se stessa, ma anche certamente per gli

349 Franc. Poyre, de triplici Corona B. V. tract. 3. cap. 9. et Marrac. de Reg. Marianis.

350 Marraccius de Regibus Marianis.

351 Barthol. de los Rios in Hierarc. Marian. lib. 2. cap. 7. et Marraccius de Reg. Marianis.

352 Simon Starovolscus. Ex Marraccio de Regib. Marianis.

353 Ex Hyacintho Choquetio de Triumpho Rosarii, et ex Marraccio de Regibus Marian.

354 Joan. Episc. Monopolitanus p. 5. Histor. Ord. Praedic. cap. 40. 1. 2.

355 Lopez p. 5. lib. 3. Histor. cap. 28.

altri peccatori; per questo motivo anche i suoi Rosari hanno compiuto cose meravigliose.³⁵⁶

Il Venerabile Padre Fra Marco da Martesino, di somma integrità presso il Papa Clemente VIII, assiduo negli esercizi del Rosario, il quale con massimo frutto predicò a Napoli che era assolutamente necessaria alla salvezza delle anime la debita devozione del Rosario, e ne esaltò i suoi esercizi.³⁵⁷

Il Venerabile Padre Fra Giovanni da Livana, fu ardentissimo nella promozione del Santissimo Rosario, i cui Rosari si dice che siano stati venerati dal popolo devoto come le Reliquie dei Santi.³⁵⁸

Il Venerabile Padre Fra Agostino da Torres, il quale, con sommo spirito Apostolico, con grande cura promuoveva tra i popoli la devozione del Rosario, utilissima per la salvezza al Mondo Cristiano.³⁵⁹

Il Venerabile Padre Fra Giovanni Leonardo da Napoli, il quale, oltre ad altri semi di virtù, era assiduo nell'esercizio del Rosario, onde venerava la Vergine Madre di Dio in un simile impegno, e con la parola e con l'esempio teneva impegnati con opere di pietà i popoli nell'ossequio dovuto alla Madre di Dio.³⁶⁰

Il Venerabile Padre Fra Pietro Cordonense, zelantissimo della promozione del SS. Rosario, eresse Associazioni nelle isole delle Filippine, con tanta vita che giustamente, come un altro Beato Alano, diffuse in quelle regioni il Rosario della Vergine, mentre mirabilmente seguivano dei segni.³⁶¹

Il Venerabile Padre Fra Alfonso Navarrete, predicando presso gli Indi nel Regno del Giappone con Spirito Apostolico il Rosario della Vergine, convertì innumerevoli (persone) alla fede. Perciò, anche nel Martirio, dalla Vergine Madre di Dio meritò per sé la costanza, e dalla Regina dei Martiri, (ottenne) la fermezza.³⁶²

Il Venerabile Padre Fra Fernando, un altro propugnatore del SS. Rosario nella città di Vomaro, offrendo se stesso come vittima, durante il servizio alla Vergine Madre di Dio, fu coronato con la Corona del Martirio.³⁶³

Il Venerabile Padre Fra Sebastiano Montagno, presso gli Indi coronando con la corona Rosacea la Vergine Madre di Dio negli esercizi del Salterio, nella Città di Gaudio, come fedelissimo Atleta della Madre di Dio, fu coronato con l'Aureola del Martirio.³⁶⁴

In verità, come passare in rassegna i Religiosi dedicati alla devozione del Rosario, se nella Famiglia Predicatoria, le Province che stanno presso gli Indi, e gli stessi Monasteri tanto dei Frati, che delle Monache sia in Spagna, sia in Gallia, sia in Lusitania, sia in Italia, sia presso gli Indi si riconoscono sotto il Vessillo del Santissimo Rosario e col il nome di soldati (del Rosario)?

356 Joannes Lopez part. 5. Histor. Ord. Praedicatorum cap. 13. lib. 3.

357 Lopez. p. 5. Histor. Ord. Praedic. lib. 3. cap. 18.

358 Jo. Ep. Monopolit. p. 5. lib. 3.

359 Lopez part. 5. Hitor. Ordin. Praed. lib. 3. cap. 40.

360 Lopez. p. 5. hist. lib. 3.

361 Joan. Episc. Monopolitanus part. 5. Hist. lib. 3. cap. 33.

362 Joannes Lopez lib. 3. Histor. p. 5. cap. 53.

363 Joannes Lopez p. 5. Hist. lib. 3. cap. 53. §. 10.

364 Lopez p. 5. Hist. lib. 3. cap. 23.

Da loro comprendiamo e riconfermiamo la somma osservanza della Religiosità Domenicana verso la diffusione del Rosario ad esso coeva e da ogni parte inalterata e invariabile, fino al giorno presente.³⁶⁵

Frammenti dei Devoti Esterni.

La ragione stessa e l'ordine delle cose richiede che noi mostriamo che, per questo mezzo secolo, non mancano i consensi collettivi di pietà e d'osservanza, verso il Rosario della Vergine, da parte degli Ordini Religiosi approvati. Perciò scorrendoli singolarmente, prendiamo inizio dal più antico.

Infatti l'Ordine Religioso Benedettino, come sempre fiorì nell'osservanza della Regola e nella disciplina monastica, così mai cessò dall'impegno comunissimo del Rosario da compiere verso la Vergine Madre di Dio. Un testimone è Padre Cornelio Lumineo da Cassino, che sulle Eccellenze del Rosario ha scritto un egregio libretto.³⁶⁶

L'Ordine Religioso dei Canonici Regolari di Sant'Agostino ha sempre conservato la lodevolissima devozione del Rosario, accettata dai primi Padri del detto Ordine Religioso fin dall'antichità, e la medesima (devozione) è fino a questo momento (conservata) ininterrotta con vigorosa osservanza: perciò a testimonianza di questa verità Padre Giuseppe Geldulfo e Padre Teseo Mansueto hanno molto raccomandato questa devozione del Rosario, con i loro scritti elaborati.³⁶⁷ Allo stesso modo l'Ordine Religioso Serafico, fin dal tempo di San Francesco, proprio senza interruzione fino al presente giorno, celebra la medesima devozione verso la Protettrice del Rosario, che una volta ha esercitato; questo è ciò che accuratamente sul Salterio della Vergine, a nome di tutta la Religiosità Serafica, hanno scritto Padre Fra Bartolomeo da Saluzzo, Padre Fra Ugo Cavello e Padre Fra Ludovico di Gerolamo per bocca dell'Ordine dei Minori.³⁶⁸

Similmente l'Ordine Religioso dei Carmelitani, affinché offrissi al Mondo cristiano argomenti della sua pietà verso la Vergine del Rosario, ha incaricato alcuni Scrittori, famosi non tanto per pietà quanto per scienza, per diffondere le lodi del Rosario; tra essi giustamente sono ricordati Padre Fra Benigno de Martiny, Padre Fra Gerolamo Graziano, Spagnolo, e Padre Fra Filocalo Caputo, da Napoli.³⁶⁹

Anche la Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo, in modo particolare, rimanendo sulle orme degli altri Ordini Religiosi, intrapresero con volto lieto questa devozione del Rosario, non solo per il progresso di se stessi, ma anche con penna devota l'hanno proposta agli altri cristiani perché l'abbracciassero; tra di essi si ricordano Padre Biagio Palma e Padre Domenico Fiumara, da Napoli.³⁷⁰

Ma la celeberrima Società di Gesù, decoro del Mondo e gloria della Religione, affinché non sembrasse seconda, tra gli altri Ordini Religiosi, nel celebrare le lodi della Vergine del Rosario, con penna purissima, con stile molto elegante, con alto pensiero, rese tanto celebre nei secoli questa Confraternita del Rosario e la sua devozione, come molto utile a ciascuno e facile per tutti, per la pietà delle

365 Ex Joanne Episcopo Monopolitano part. 5. Histor. lib. 2. et 3. exque actis Capitulum Generalium.

366 Marracc. in Bibl. Mariana part. I.

367 Ex Marraccio in Biblioteca Mariana part. I. et 2.

368 Ex Biblioth. Mariana Marrac. part. I. et 2.

369 Ex Marracc. in Bibliotheca Mariana part. I. et 2.

370 Ex Biblioteca Mariana Marraccii part. I.

meditazioni e per la serietà delle Orazioni: tanto che sembra superare gli altri Ordini Religiosi nel promuovere la devozione del Rosario. E i più eruditi Padri della Società che hanno scritto cose profonde sulle Eccellenze del Rosario, sono stati Padre Antonio Ravoluzio Belga, Padre Baldassarre Kitzuero, Germanico, Padre Bernardino Zanoni, Padre Francesco Pavoni, Padre Francesco Payreo di Borgogna, Padre Gaspare Asticzio, Spagnolo, Padre Geremia Druxelio, Germanico, Padre Giuseppe Chisvello, Anglo, e Padre Michele Coyzard Gallo, e tutti essi si sono distinti in questo mezzo secolo.³⁷¹

Dunque non esiste alcun Ordine Religioso che, dalla somma devozione del Rosario, non abbia sentito in sé frutti ricchi di virtù, e non c'è nella Chiesa alcun Ordine approvato che, in rendimento di grazie, non abbia tributato alla gloriosissima Madre di Dio insigni testimonianze di esimia osservanza per celebrare le lodi del Rosario.

Certamente se a nome dei tanti Ordini Religiosi, a me fosse lecito rivolgermi alla Vergine Madre di Dio sotto il nome del Rosario, non intesserei altro Sermone, se non rivolto alla medesima Benedettissima Patrona di tutti i Religiosi, prendendo le parole d'Isaia, e così oserei dire: *Leva intorno* (o Benignissima Maria) *i tuoi occhi e vedi: tutti questi*, cioè per mezzo del Rosario, *sono venuti a te: perciò i tuoi Figli verranno da lontano, e le tue Figlie sorgeranno dal fianco. Allora vedrai e sarai nell'abbondanza e giustamente il tuo cuore si meraviglierà e si dilaterà, quando verrà a te la moltitudine delle genti* (Is.60).

Del resto a conclusione penso che non si debba tralasciare che, nell'anno 1575 nell'Isola d'Irlanda, in un certo campo di proprietà del Conte Cattolico di Esmon, contrariamente all'opinione di tutti, non senza un miracolo è nato un Albero dell'altezza di un uomo, dai cui rami al posto delle fronde, pendevano dei frutti come Corone del Rosario, cioè dei fili nei quali erano inseriti dieci globuli, si vedevano e si guardavano con meraviglia con una percettibile differenza nel tatto (tra i grani più piccoli) e quelli più grandi; questi Rosari grazie alla devozione del ricordato Conte, furono distribuiti molto generosamente tra i Cattolici per aumentare la devozione del Rosario Mariano.³⁷² Abbondantissimi frutti per la Chiesa Cattolica nelle regioni Anglicane, a motivo della predicazione del Rosario, siano quindi il vero augurio del presente.

Infatti, sotto l'inumana persecuzione dell'Anglicana Isabella, nel martirio insieme alla placidissima (ad eterna memoria) Maria Stuarda e Tommaso Moro, tanti eroi, tanti martiri, sia dell'Ordine dei Predicatori, sia dei Minori, sia della Società di Gesù ritrovarono in sé la fermezza e la sopportazione tra i diversi generi di tormenti, mentre i devoti Rosari della Vergine che dichiaravano pubblicamente la Fede Cattolica. Onde dai meriti del Rosario, meritavano di congiungere, alle palme gloriosissime del martirio, anche le Corone di Rose Mariane.³⁷³

E non solo c'erano da aspettarsi frutti ricchissimi dalla Chiesa delle Regioni Anglicane, ma anche dal nuovo Mondo, dai popoli a noi certamente sconosciuti delle Indie.

371 Ex Alegambe, atque Biblioteca Mariana Marraccii.

372 Ex Rebello, et Romano tom. 3. lib. 4. narrat. 3.

373

Di questa persecuzione hanno trattato a sufficienza: *Fernandez in concertat. Praedic. Joannes Episc. Monopol. p. 4. Histor. lib. 2. Sander. de Schis. Anglic. l. 2. Dominicus Gravina, in Opusc. Vox Turtur. Et acta Capitu. Gen. Ordin. Praedicat.*

Infatti, appena questa fruttifera Rosa di Gerico della Madre di Dio, per mezzo dei Frati Predicatori, ivi fu piantata e irrigata con i loro sforzi, quanti frutti Rosacei portò, infatti, subito alla Chiesa, tanto che a stento da un qualunque intelletto umano si può elencare, o da una qualunque lingua umana si può narrare.

E infatti dall'anno 1619, nel giorno 1, Domenica del Mese di Ottobre, dedicato alle Solennità del Rosario, nella sola città Moncense del Regno Giapponese, dai fedeli di Cristo dediti nell'esercizio del Rosario alla Vergine Madre di Dio, si contano cinquantaquattro Coronati sia di Corone di Rose, sia della Corona del martirio.³⁷⁴

Nell'anno 1622, nel giorno 17 di Agosto, nella città di Nagasaki, dall'Ordine dei Predicatori dopo che avevano acquistato al Signore molta gente per mezzo del Rosario, in preparazione del Vangelo, mentre si scatenava la persecuzione Giapponese, furono Coronati col Martirio, con una fiamma lenta, Padre Fra Aloisio de Flores, Padre Fra Tommaso dello Spirito Santo, Padre Fra Angelo Orsuschio da Lucca, Padre Fra Giovanni da San Domenico, Padre Fra Francesco Morales, Padre Fra Alfonso Mena, Padre Fra Giuseppe da San Giacinto, Padre Fra Giacinto Orfanello, Fra Martino da San Tommaso e Fra Tommaso da Rosario.³⁷⁵

E' da qui, che il Santissimo Signore Nostro, il Papa Alessandro VII per divina provvidenza, come sedendo su una vetta, avendo accuratamente visto questo mirabile frutto del Rosario, a seguito della conversione dei popoli, nella predicazione del Salterio della Vergine, mentre si adopera per la promozione del Santissimo Rosario, presso gli Indi, per mezzo dei Frati Predicatori, per aumentare sempre di più la devozione di quei popoli verso la Vergine del Rosario, con mano assai generosa e più abbondante prontezza era solito aprire con autorità Apostolica i celesti tesori delle Indulgenze della Chiesa.³⁷⁶

Avendo considerato queste cose con cura, sia nei contenuti di questa Confraternita del Rosario, sia nelle cose che sono avvenute attraverso tanti secoli, sia infine nelle molte cose qui raccolte insieme in breve in questi nostri frammenti, su questa universale Associazione di tutto il Mondo Cristiano, giustamente possiamo adoperare, con Sant'Aurelio Agostino, il Sermone 37 sui Santi: *O veramente Beata Associazione, che il sangue glorioso dei Martiri Vittoriosi adorna e che la candida verginità veste, ai loro fiori non mancano né le Rose, né i Gigli. Gareggiano dunque tutti per ricevere negli accampamenti celesti le splendidissime corone Rosacee della Confraternita, le (corone) candide della Verginità, le (corone) purpuree della sofferenza; la pace e il combattimento, infatti, hanno i propri fiori, con i quali nell'Associazione del Rosario, (sottintendete voi), i Soldati di Cristo e di Maria sono coronati di Rose.*

FINE
DELL'AGGIUNTA (E) DI TUTTA L'OPERA DI ALANO.

374 Ex Joanne Lopez part. 5. Histor lib. 3. cap. 53. §. 13. et cap. 59. §. A 6. d'Ottobre.

375 Ex authenticis informationibus Archiep. Maeniliae, Joanne Lopez, Episcopo Monopol. part. 5. Histor. cap. 53. et sequent. et P. Dominico Gravina in Opusc. Vox Turtur. p. 2. cap. 23. §.anno vero.

376 . Ex Bulla in forma Brevis universis, Dat. Romae 1656, et Brevis ad augendum, Dat. Romae 1663.